

Rosarium Philosophorum (Parte Prima)¹

**Qui inizia il libro del
Rosario dei Filosofi
compilato con somma diligenza
e racchiuso in un volume.**

Coloro che desiderano avere la vera conoscenza della più grande scienza dell'Arte filosofica, meditino diligentemente questo piccolo libro e lo leggano e rileggano spesse volte, e realizzeranno il loro prospero e bramato desiderio. Ascoltate queste cose, voi figli dell'Antica Filosofia, parlerò con la voce più alta e squillante che posso, perché essa arrivi a voi per dischiudere ed esplicare lo stato principale delle cose umane ed il più segreto tesoro di tutti i segreti del mondo intero. Non lo farò frettolosamente e scorrettamente, ma piuttosto pianamente e sinceramente, affinché possiate usare verso di me grande devozione nell'ascoltare, mentre vi porgo il magistero della dottrina e della conoscenza, perché vi mostrerò una vera testimonianza delle cose che ho visto con i miei occhi e potuto toccare con le mie mani. Ci sono molti uomini che procedono come illusori fanfaroni e dopo grandi spese e lavori, non ottengono nessun effetto, se non la miseria. Io parlerò pertanto tranquillamente e apertamente così che i principianti, come coloro che sono esperti e già abili, saranno in grado di comprendere il segreto del mistero. Né potrà alcun uomo usare legittimamente contro di me parole maldicenti e blasfeme, per avere capito ciò che gli Antichi Filosofi hanno scritto così oscuramente e confusamente da non essere stati compresi, e da essere spesso sembrati su posizioni discordi, poiché uomini diversi alla ricerca della più preziosa Arte sono stati sia ingannati che terrificati dal loro proposito[;] pertanto senza alcun inganno o oscurità, io pianamente mostrerò il vero esperimento sotto i vostri occhi, insieme con le opinioni dei Filosofi, servendo bene al nostro proposito, affinché la materia della quale trattiamo possa essere manifesta e chiaramente comprensibile.

Prima di tutto dobbiamo notare che tutti gli uomini che operano oltre i confini della natura sono ingannatori e operano in modo illegittimo. In più, da un uomo non è mai nato che un uomo, e da una bestia bruta, nient'altro che una bruta bestia, ed ogni cosa porta avanti nient'altro che il suo simile, perciò colui che non abbia del suo, non potrà a suo piacere avere quello di un altro uomo. Diciamo così, perché nessun uomo darebbe via i suoi soldi. Ma, alcuni uomini, sono ingannati al punto di dare via i propri soldi, e ridursi a vivere in penuria, potrebbero anche tentare di sedurre altri uomini e condurli a qualcosa di molto prossimo alla miseria. Ma il mio consiglio è che nessun uomo può arrivare troppo avanti in quest'arte, nella speranza di ottenere qualche grande materia, fino a che non conosca l'inizio della vera natura ed il regime di essa; una volta conosciuto, non vi è più alcun desiderio di altre cose se non una, né essa richiede grandi spese, poiché è una pietra, una medicina, un vaso, un regime ed una disposizione, e sappiate questo: che è l'Arte più

vera. Inoltre i Filosofi non avrebbero mai lavorato e studiato per esprimere tale diversità di colori e l'ordine di essi se non li avessero visti e percepiti.

Perciò ancora diciamo questo, che tutti gli uomini che hanno operato oltre i confini della natura, sono ingannatori ed ingannati. Per questo lascia che il tuo esercizio e lavoro sia usato nell'ambito della Natura, perché la Nostra Pietra è di una sostanza Animale, Vegetale e Minerale. Sii tu quindi di un'idea ed opinione nell'opera della natura e non pretendere di tentare questa e quella cosa in un altro tempo, perché la nostra Arte non agisce con una moltitudine di cose e nonostante i nomi di essa siano diversi e molteplici, ancora e sempre è una sola cosa e tratta di una sola cosa. Non deve essere usato ciò che non è della stessa natura, infatti è necessario che l'Agente ed il Paziente siano Una cosa; la stessa cosa in tipo o in genere, ma un'altra e diversa cosa in specie, secondo l'opera del Mercurio per il quale la donna è diversificata dall'uomo; poiché, anche se essi sono concordi in genere, ancora hanno una distinta differenza tra essi, come anche differiscono la Materia e la Forma, in quanto la Materia subisce l'azione ma la Forma opera e crea la Materia a sua immagine. Per tutto ciò, la Materia desidera naturalmente la Forma, come la donna fa con l'uomo, e l'ingiusto desidera il giusto, così il corpo abbraccia lo spirito più liberamente, affinché possa giungere alla sua perfezione. Di conseguenza, conoscendo le radici naturali, potrai svolgere meglio la tua opera. Dato che non posso in nessun altro modo esprimere o spiegare la nostra pietra, né definirla con altro nome, è manifesto per quanto detto prima, che la nostra pietra è composta di quattro elementi, che hanno sia i ricchi che i poveri, e che si trovano in ogni luogo, è assimilabile a tutte le cose ed è anche composta di corpo, anima e spirito ed è alterata dalla natura nella natura perfino all'ultimo grado della sua perfezione.

Hanno anche detto che la nostra pietra è fatta di una cosa, e questo è vero perché l'intero magistero è realizzato con la nostra acqua, e quest'acqua è lo sperma di tutti i metalli, e tutti i metalli si risolvono in esso, come è stato dichiarato.

Allo stesso modo, il sale dei metalli è la pietra dei Filosofi, perché la nostra pietra è un'acqua coagulata in Oro e Argento e resiste al fuoco e si risolve ancora nella sua acqua, della quale è composta nel suo modo. Pertanto, la riduzione dei corpi nella loro prima materia come in Argento vivo non è nient'altro che una risoluzione della materia coagulata, per mezzo della quale è aperta la serratura per l'ingresso di una natura nell'altra.

In conseguenza di ciò, i Filosofi hanno detto che il Sole non è altro che Argento vivo maturo, perché nel Mercurio vi sono solo due elementi in atto, ovvero terra ed acqua che sono passivi, ma gli elementi attivi come aria e fuoco sono in questa forza e potenza, solo perché queste cose sono portate dalla potenza all'atto in puro Mercurio secondo la dovuta digestione ed una proporzionale decozione, indi l'Oro è fatto. Perciò vi sono quattro elementi nell'Oro che debbono essere calibrati in eguali proporzioni e per questa ragione si trova lì il Zolfo attivo e maturo, e la nostra Arte aiuta la natura somministrando Oro maturo al Mercurio, nel quale lo Zolfo è maturo e ben digerito, dalla natura per opera della natura.

Arnoldo: Chiunque voglia giungere alla conoscenza di quest'Arte e non è un Filosofo si proverà uno sciocco, perché questa Scienza è solo dei Segreti dei Filosofi.

Senior: Quest'Arte è riservata al potere di Dio ed è un nemico per la gente profana.

Geber: Dunque quest'Arte non è necessariamente per uomini poveri e bisognosi ma è piuttosto nemica per essi.

Aristotele nel Secondo Libro della sua Politica: È impossibile per un uomo povero essere un Filosofo.

Esiste una doppia via in quest'arte secondo i Filosofi, che è – universale e particolare. La via universale è semplice e rara, ed è quella che è portata avanti dagli inizi veri e naturali; una virtù veloce e riformatrice quanto prima e nel tempo di un momento, temprà il Mercurio, ed essa tinge ogni metallo preparato propriamente, in vero Oro o Argento.

Ma il secondo modo è chiamato particolare ed è duro e molto laborioso. Notate questo: che sebbene l'Alchimia nel modo universale sia parzialmente naturale e parzialmente artificiale, è molto più naturale di altri modi, perché per mezzo della natura nessuna cosa strana o straniera è portata nel modo della vera Alchimia, infatti la natura ha da lavorare poiché gli attivi sono congiunti ai passivi per una competente unione e applicazione, ma per il resto la natura opera per sé stessa.

Platone: La nostra pietra è una cosa che non ha toccato il fuoco, né il fuoco l'ha toccata, e da essa si leva il nostro mercurio.

Vi sono tre tipi di lavoratori secondo l'arte dell'Alchimia, che sono gli Alchimisti, i Lauchimisti² e i Lacrimisti³. Non tutti quelli che dicono "Prendere, Prendere", entreranno in quest'arte, poiché uno solo è ricevuto, ed un corpo non entra in un altro.

Graziano: Prendete questo e questo e fate così e così, e avrete questo, e questa è una cosa comune tra tutti Filosofi.

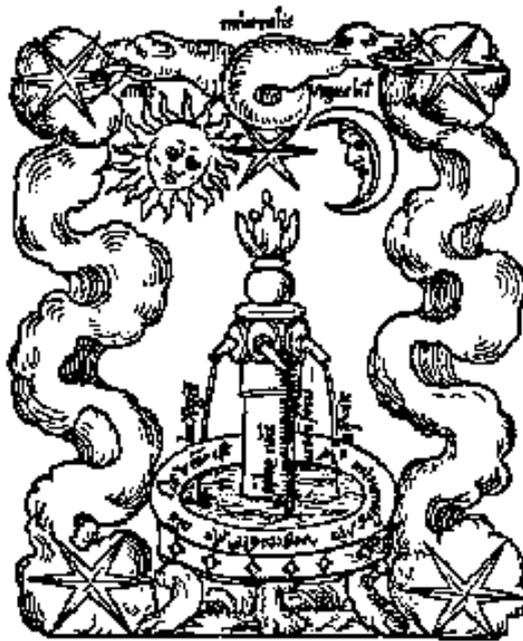
Dopo di che, dice il Filosofo, la prima parola, "Prendere, Prendere" ha creato molti errori; quindi, il primo lavoro è dissolvere la materia della pietra, ovvero, Mercurio non comune.

Arnoldo: La stolta interpretazione delle parole dei Filosofi secondo la lettera non conduce alla verità, e si dice quindi che è una falsa scienza poiché molti hanno tentato e non hanno trovato niente, e sono allora divenuti uomini senza speranza, e hanno condannato questa scienza e disprezzato i libri ad essa relativi; e per questo la scienza li tiene in poca considerazione, poiché la nostra scienza dei segreti della natura non ha nemici eccetto gli ignoranti, secondo i versi che seguono:

La pietra ha in piccola considerazione
Gli uomini di esile ingegno
Malgrado perfino i saggi ed i dotti possano
Tenere ciò in grande considerazione.

Alfidio: Sappiate questo, che Dio non ha ordinato questa pietra, il cui grande segreto implora di essere venduto a caro prezzo perché è stato trovato come si fosse perduto lungo la via, e potrebbe allo stesso modo essere posseduto da un uomo povero come da un ricco, perché ogni uomo può arrivare ad esso per ragionamento e conoscenza. L'Argento vivo non è la pietra, perciò Costantino ha detto: "Poiché è fusibile, allora non è la pietra".

L'Argento vivo è fuoco relativamente al quale il Filosofo ha detto, "Sappi pertanto che l'argento vivo è fuoco e brucia i corpi più del fuoco".



Noi siamo l'originaria e prima natura dei metalli,
l'Arte per mezzo di noi crea la tintura madre.
Non vi è fontana né acqua trovata simile a me
Io curo e aiuto sia il ricco che il povero
Ma ancora sono piena di veleno letale

I succhi della Lunaria, Acqua Vitae, Quintessenza, Spirito di vino, mercurio vegetativo, sono tutti uno. Il succo di Lunaria è fatto del nostro vino, la qual cosa è nota a solo alcuni dei nostri figli, e con esso è fatta la nostra soluzione, ed è fatto il nostro oro potabile, essendo ciò il mezzo e non potendo essere senza.

Perché il corpo imperfetto deve essere convertito nella prima materia, e quelle acque generano con la nostra acqua un'acqua pura e limpida, che purifica tutte le cose e ancora contiene in sé stessa tutto ciò che è necessario. E quest'acqua, con la quale il nostro magistero può essere perfezionato, è sia cara che economica, perché dissolve i corpi non con la comune soluzione come sostiene l'ignorante, che converte il corpo in acqua di nuvola, ma per mezzo della vera soluzione filosofica, nella quale il corpo è mutato nella sua prima acqua, della quale è stato dall'inizio questo stesso corpo. È così, l'acqua trasforma i corpi in Ceneri. Ma sappiate questo, che l'Arte dell'Alchimia è un dono dello

Spirito Santo e sappiate che nei nostri giorni abbiamo avuto Maestro Arnoldo da Villanova, nella Corte Romana, un grande Medico e Teologo, che è anche stato un notevole Alchimista, che ha fatto piccole misure d'oro e che ha garantito potessero sottostare a qualsivoglia prova.

Arnoldo: Lasciate che gli Artefici dell'Alchimia sappiano questo, che le forme dei metalli non possono essere trasmutate a meno che siano ridotte nella loro prima materia, e quindi siano trasmutate in un'altra forma rispetto a quella che sono stati prima. E questo accade perché la corruzione di una cosa è la generazione di un'altra, sia nelle cose artificiali che in quelle naturali. Perché l'Arte imita la natura ed in certe cose la corregge e la supera dato che la natura è aiutata dall'industria dei Medici.

Lo Specchio: Dunque, usate bene la natura, perché la natura non può essere modificata che nella sua stessa natura, alla quale non devi portare cose estranee, né polveri, né altre cose, perché nature diverse non rendono la pietra perfetta, né essa può entrare in ciò che non è emesso da essa. Se qualsiasi cosa straniera o estranea viene posta in essa, è certo corrotta e ciò che è cercato non potrà essere ottenuto.

Dato ciò, vi chiedo di comprendere che, a meno che prendiate cose simili all'inizio della decozione e le guidiate diligentemente fino a che siano tutte fatte d'acqua, non potrete trovare l'opera. Perciò, farò conoscere agli studenti il prezioso segreto, affinché essi non si affatichino invano, perché questo magistero non è altro che decotto di Argento vivo e Zolfo, fino a quando l'Argento vivo sarà reso tutto uno, il che preserverà lo Zolfo dal bruciare se il vaso sarà ben chiuso, così che l'Argento vivo non potrà svanire via né lo Zolfo sarà bruciato o consumato, poiché il nostro Argento vivo è la nostra pura acqua. E noi vediamo l'esempio nell'acqua comune, che ogni cosa che viene decotta in essa non è mai bruciata fino a che l'acqua sia consumata tutta ed il fuoco molto forte, e quando l'acqua è consumata, allora quello che si trova nel recipiente si brucia. E quindi, i Filosofi hanno voluto che noi tenessimo la bocca del vaso ben chiusa, perché la nostra acqua benedetta non evapori, e si possa prevenire dal bruciare quello che si trova nel recipiente, ma l'acqua essendo posta con queste cose deve impedire che il fuoco le bruci, affinché queste cose possono essere fatte e create. E più grande è la fiamma, ancora più deve essere nascosto nelle parti interne, affinché non sia ferito dal calore del fuoco. L'acqua le riceve nella sua pancia e allontana da loro la fiamma del fuoco. Ma mi auguro che tutti i cercatori di quest'Arte, all'inizio, facciano un fuoco dolce, fino a che vi sia sopportazione tra acqua e fuoco, e quando, dopo, vedrete l'acqua fissata senza alcuna ascendenza, allora non avrete bisogno di curarvi del fuoco, di qualsiasi sorta esso sia, ma sarà ancora prudente governarlo con pazienza, fino a che lo spirito ed il corpo siano fatti tutti in uno, così che i corpi dell'insieme possano essere fusi insieme, e che il singolo elemento sia reso indistinguibile dal tutto. Quindi, l'acqua è la cosa che crea il bianco ed il rosso. È l'acqua che uccide e vivifica. È l'acqua che brucia e rende caldo. È l'acqua che dissolve e coagula. È l'acqua che purifica ed in seguito fa sì che germoglini cose nuove e opposte. Pertanto, figlio mio, ti consiglio che tutta la tua cura e diligenza siano usate nella cottura dell'acqua. E non permettere diventi noioso per te se desideri avere i frutti da esso e prenditi cura di nessun'altra materia vana, ma dell'acqua sola. Cuoci quest'acqua poco alla volta, mediante putrefazione, affinché essa cambi dal colore in un colore perfetto, e bada bene di non bruciare all'inizio i fiori e la verdura di essa, e non essere troppo frettoloso nel desiderare

che la tua opera giunga a conclusione, e ricorda che l'entrata dovrà essere bene e fermamente chiusa, affinché ciò che si trova all'interno, non voli via e così per l'aiuto di Dio tu possa ottenere l'effetto sperato. La natura crea le sue operazioni a poco a poco, pertanto vorrei anche che tu facessi così, piuttosto lascia che la tua immaginazione sia d'accordo con la natura, e vedi secondo la natura, quei corpi che sono rigenerati secondo la natura nelle viscere della terra. Immagina per questa vera immaginazione e non fantasticamente, e similmente vedi in quale colore è fatta la loro decozione, se sia essa violenta o piacevole.

Geber - Dell'investigazione della Verità.

Abbiamo considerato nei nostri volumi dei segreti e dei poteri naturali e delle proprietà delle cose naturali, e per nostra stessa esperienza dell'invenzione di cercare una materia che sia interamente infallibile. Non abbiamo trovato nessun'altra cosa se non quelle delle quali è fatta la nostra medicina, ed essa avrà in sé le seguenti proprietà per trasmutare i corpi.

Primo, che essa può avere in se stessa una terra più sottile ed incombustibile ed atta a fissare ogni cosa con il suo umore radicale.

Secondo, che essa possa avere un umore aereo e infuocato uniformemente congiunto, così che se uno sia volatile possa esserlo anche il resto, e affinché questo umore, prima di tutti gli altri umori, si applichi a tutti gli altri umori, una volta raggiunta la necessaria consistenza delle ceneri, con un'inseparabile permanenza della terra che è annessa senza evaporazione.

In terzo luogo, che la naturale disposizione dell'umore sia tale che, a beneficio della sua omogeneità abbia, in tutte le sue differenti proprietà, annessa terra per la conversione di entrambe, poiché l'omogeneità di ciascuna di esse sia temperata virtuosamente con un inseparabile legame di congiunzione, e dopo il grado di preparazione finale essa offra un buon amalgama.

In quarto luogo, che questa omogeneità sia di tale purezza di Essenza e artificialmente purificata da tutta la sostanza combustibile e bruciata, che tutte le cose che sono congiunte ad essa non saranno bruciate, ma, al contrario, le preserverà dal bruciare.

In quinto luogo, che essa abbia in se stessa una chiara e brillante tintura, bianca, rossa, pura, incombustibile, stabile e fissa, che nemmeno il fuoco sarà in grado di cambiarla né lo zolfo bruciato o acri corrosivi capaci di corromperla.

In sesto luogo, che l'intero composto miscelato con la sua realizzazione finale sia di tale sottigliezza e finezza di sostanza, che dopo l'iniezione finale al termine della sua decozione, esso rimanga del più fine scioglimento, nel modo dell'acqua, e profonda penetrabilità persino alla commutabilità dell'ultima cosa, di qualsiasi fusione o amalgama potrà essere nel compimento, e divida naturalmente al suo vapore con la sua affinità e prossimità, e con inseparabile durezza contro l'impressione del fuoco, persino nella sua ora riducendo i corpi spiritualmente nella sua stessa natura.

Considerate queste cose, troviamo, per mezzo della nostra investigazione, sette proprietà necessarie e convenienti nella nostra pietra: Untuosità, Finezza, Affinità della Sostanza, Umore Radicale, Purezza, Chiarezza, Terra Fissante e Tintura.

Ma la prima proprietà delle differenze è che l'untuosità determina in proiezione uno scioglimento universale e l'apertura della medicina. Per sicuro, l'immediata e conveniente

fusione della medicina è principalmente necessaria dopo la proiezione della medicina che è fatta e miscelata con naturale untuosità.

La seconda è la finezza della materia o la sottigliezza spirituale, per cui, fine e fluente nella fusione, penetra come acqua nel fondo di un oggetto graffiato, poiché secondariamente dopo la fusione della medicina, l'ingresso è immediatamente necessario.

La terza è l'affinità o vicinanza tra l'Elisir e la cosa che deve essere trasmutata, che mantiene una certa collosità o contiguità nell'incontro del suo simile, poiché in terzo luogo dopo l'ingresso della medicina, la collosità o la contiguità è conveniente e necessaria.

La quarta è l'umore radicale e infiammato che si coagula, e indurisce le parti rifinite con l'aderenza del loro simile e con un'inseparabile unione di tutte le parti simili, poiché in quarto luogo dopo le aderenze o la collosità, l'indurimento o solidificazione delle parti con il suo umore radicale e unto è conveniente e necessario.

La quinta è la purezza e disinfettata chiarezza, che conferisce eminente luminosità e splendore alla presente combustione, non a quelle congiunte dopo l'indurimento delle parti purificate che sono lasciate, poiché il fuoco agente e attuale può essere sufficiente a bruciare tutte le superfluità estranee ed indurite, perché la putrefazione segua immediatamente e sia molto necessaria.

La sesta è la terra fissata, temperata, fine, sottile, fissata, incombustibile, che conferisce permanenza o fissazione, che si attacca alla soluzione, e si mantiene da se stessa e persevera contro il fuoco, poiché in sesto luogo, dopo la purificazione, è necessaria la fissazione.

La settima è la tintura, che dona un colore brillante e perfetto, bianco e rosso cupo, che conferisce la lunificazione e solificazione delle cose trasmutabili, poiché in settimo luogo il colore tingente, o tintura, è necessario dopo la fissazione, e muta ogni sostanza convertibile in vero oro e argento, con tutte le sue differenze certe e conosciute.

Calidus il Filosofo parla della nostra acqua: Perché è un fuoco che brucia e macina ogni cosa, l'Argento vivo è aceto.

Socrates nella Turba: “La prima forza è l'aceto, che è l'Argento vivo.”

Turba: Se tu poni il corpo sul fuoco senza aceto, esso sarà bruciato, perché è senza Argento vivo... È il più aspro aceto che crea il semplice corpo senza il quale nessun colore può venire.



Notate bene che, nell'arte del nostro magistero, niente è nascosto ai Filosofi, eccetto il segreto dell'arte, che non è legittimo rivelare ad alcun uomo, perché chi lo facesse sarebbe maledetto, ed incorrerebbe nell'indignazione del Signore e morirebbe con la paralisi. Invece, tutto l'errore è nell'arte, poiché essi non prendono la loro dovuta materia fuori di essa, infatti usano la natura reverente; di essa, per essa ed in essa, è generata la nostra arte ed in nessun'altra cosa, e per questo il nostro magistero è un'opera della natura e non dell'uomo. E così colui che non conosce l'inizio, non raggiunge la fine, e chi non sa cosa cerca ignora anche che cosa troverà.

Sappiate pertanto che il rame, che è l'oro dei Filosofi, è il loro oro, ma Senior ha detto "Il nostro oro non è oro comune". E voi avete aspirato al color verde, pensando che il rame fosse stato un corpo lebbroso in ragione del suo colore verde. Invece, vi dico che quel che è perfetto nel rame è solo il colore verde che è in esso, poiché quel colore verde è, per tramite del nostro magistero, rapidamente mutato nel nostro oro più puro, e questo abbiamo tentato, e senza dubbio non riuscirete a preparare la pietra senza il colore verde, che è visto crescere nel nostro minerale. Oh benedetto colore verde, che genera tutte le cose. Sapete che nessun vegetale e frutto appare nella crescita se non è di un colore verde. Sapete ancora che la generazione di questa cosa è verde, e infatti i Filosofi l'hanno chiamato la loro crescita o germogliare. E similmente, loro lo hanno chiamato acqua della loro purificazione o putrefazione, e dicono la verità, poiché è purificato per mezzo della loro acqua o purificato dalla sua nerezza. È lavato ed esso lo rende bianco ed in seguito rosso. Sappiate pertanto, che non vi è una vera tintura, eccetto quella del nostro Rame; cuocetelo pertanto con la sua anima, macinatelo e proseguite così, fino a che lo spirito sia congiunto con il suo corpo e sia fatto in uno e avrete quel che desiderate. I saggi hanno dato ad esso molti nomi, ma tenete conto solo della materia che si attacca all'Argento vivo, ed ai corpi, e avrete la vera conoscenza della scienza. Ma in ciò non potrete sbagliare, e dovrete conoscere perciò quello che è congiunto ai corpi. Alcuni hanno detto che il comune Argento vivo si attacca ai corpi, il che è falso. Perché costoro credono di avere compreso il capitolo di Geber che rivela dell'Argento vivo, dove egli dice: "Quando cerchiamo in altre cose, troviamo per mezzo della nostra ricerca che niente è più

amichevole alla natura dei corpi dell'Argento vivo." Ma tutto questo deve essere compreso nei termini dell'Argento vivo filosofico, perché esso solo si unisce ai corpi, e gli antichi Filosofi non avrebbero trovato nessun'altra cosa che si attacca ai corpi come il filosofico Argento vivo, poiché il comune argento non si unisce ai corpi, ma piuttosto i corpi aderiscono e si attaccano all'Argento vivo. E questo è vero per la nostra esperienza, perché se l'Argento vivo comune viene congiunto ad altro corpo, l'Argento vivo rimane nella sua stessa natura, o va via e non muta il corpo nella sua natura. E per questo, esso non si unisce ai corpi, ma i corpi si uniscono e aderiscono ad esso, e per ragione di ciò molti uomini si sono ingannati nel lavorare in questo comune Argento vivo, perché è chiaro, la nostra pietra occidentale è superiore all'Argento vivo, che ha preferito se stesso davanti all'oro e lo ha superato, ed è ciò che uccide e fa vivere ancora. Sappi, pertanto, che l'Argento vivo coagulato e mortificato nella sua stessa natura, è il padre di tutti i miracoli di questo nostro magistero, ed è uno spirito ed un corpo, che è un corpo spirituale, poiché esso ascende per sublimazione. Ed è per questo che Geber ha detto che la considerazione della cosa vera che crea tutte le cose, è la considerazione della scelta della pura sostanza dell'Argento vivo, del quale specialmente può essere scelta questa sostanza dell'Argento vivo, che deve diligentemente essere cercata. E rispondiamo dicendo che è scelta da quelle cose nelle quali si trova.

Pertanto, figli miei, consideriamo e vediamo dove si trova la sostanza, e prendete questa e nient'altro se desiderate arrivare alla vera comprensione. Ti dico in carità di Cristo che né noi né gli antichi filosofi potrebbero mai aver trovato alcuna cosa perseverando e attendendo nel fuoco, ma solo dall'untuoso, perfetto e combustibile umore, e questo umore quando è preparato come deve essere, porta tutti i corpi che esso tocca ad un complimento d'oro maggiormente vero, e sopra tutti i corpi e specialmente Luna.

La radice dell'arte è il sapone dei saggi, ed è il minerale di tutti i sali ed è chiamato sale amaro, poiché esso proviene dal minerale del mare, ed è più acre che tutti i sali del suo tipo. I corpi e gli spiriti sono calcinati con esso e le risoluzioni e coagulazioni dell'Elisir sono fatte con essa.

Geber: Notate questo: nessun argento può essere fatto se prima essi non siano tutti dissolti.

In secondo luogo, nessuna soluzione deve essere fatta se non nel proprio ed appropriato sangue, ovvero l'acqua del Mercurio che è chiamata Acqua del Dragone.

In terzo luogo, nessuna Acqua del Dragone deve essere fatta per mezzo di un alambicco, senza alcuna altra cosa aggiunta, e nel farla essa crea un grande fetore.

In quarto luogo, con questo corpo d'acqua può essere dissolto un Amalgama, come anche un corpo, uno spirito e brevemente tutte le cose in generale che sono della sua natura.

In quinto luogo, l'acqua sia pura e pulita, e pertanto non sia fatta se non di un Dragone purgato. E lasciamo che il Dragone sia purgato elevandolo in tre tempi e quindi vivificandolo.

In sesto luogo, il dissolto sia purificato in luogo tiepido e umido, come è nel letame di cavallo. Da ciò si leva la nerezza.

In settimo luogo, esso deve essere coagulato nel Sole asciutto, nell'umore che è Balneo Maria.

In ottavo luogo, il tempo della perfezione dell'Elisir è inferiore ad un anno, e perciò notiamo che è il tempo della crescita dell'uomo nel ventre della mamma.

In nono luogo, il Mercurio non sia ucciso per alcun mezzo, ma con l'odore del corpo, sia perfezionato di rosso in rosso e di bianco in bianco. E il corpo può dare peso, mantenendo il suo stesso peso, vi sono quattro cose con le quali il nostro lavoro è effettuato, che sono Peso, Fuoco, Corpo e Spirito.

Decimo, tutte le cose fatte rivivere non debbono essere rifiutate nell'Arte.

Undicesimo, la cosa sia preparata e posta nel vaso, sarà quindi il lavoro di donna ed un gioco di bambini, poiché il magistero può bene essere portato a termine in un vaso. Similmente, chiunque abbia il vero Mercurio, ha anche l'Elisir, poiché l'Elisir è Mercurio mortificato, o fissato con l'odore del corpo, poiché il Dragone non muore senza i suoi fratello e sorella. Nota similmente che il Mercurio deve essere insieme fatto del corpo, ovvero, fissato sia reso volatile con volatile, con il Mercurio puro. Ed è necessario che vi sia più del volatile che del fissato, da doppio a cinque volte tanto a sei volte tanto fino a dieci volte tanto e non oltre, e vi sono le parti più volatili, tanto più lentamente sono fissate, ed il fissato è reso volatile nello spazio di un mese. E notate che, l'Elisir non può essere ottenuto se il corpo e lo spirito non passano attraverso tutti gli Elementi. Ovvero, attraverso tutte le nature degli Elementi, che prima possano essere fatti terra, poi aria, che è vapore, in terzo luogo acqua e in quarto fuoco, per cui ogni cosa è chiamata fuoco se non rende volatile il fuoco, né diminuisce né consuma nel fuoco.

Colui che cerca il segreto dell'Arte deve conoscere la prima materia dei nostri corpi, altrimenti spenderebbe il suo lavoro invano.

La prima materia dei corpi non è il comune mercurio, ma è un vapore untuoso e umido. Per cui dall'umido si forma la pietra minerale, e dall'untuosità, il corpo metallico. Perché è chiaro che i corpi saranno convertiti in un tale vapore untuoso, e nella conversione i corpi sono uccisi ed il grano [seme] del corpo è sconfitto con la morte ed al tempo stesso mortificato, e questo è fatto per mezzo della nostra acqua bianca e rossa. E comprendete questo, che a meno che il seme del Grano, che è il seme del corpo, sia gettato nella terra, ovvero nella sua prima acqua, che è un vapore untuoso o il mercurio dell'uomo saggio e dei Filosofi, ed un tale vapore è chiamato la nota Pietra nei capitoli dei libri, e l'inizio della materia della nostra operazione, e lo zolfo untuoso dal quale è estratta la Quinta Essenza, nel compimento il Mercurio tinge ogni corpo nel Sole e la Luna, e secondo questo modo la Pietra è stata finalmente preparata. Notate similmente, che anche se tutti gli uomini antichi e saggi dell'Alchimia hanno parlato di molte cose e concluso del Sale, e poiché parlano del Sapone del Saggio e della Chiave che chiude e apre e chiude ancora e nessun uomo apre senza questa Chiave, dicono che nessun uomo in questo mondo può arrivare alla perfezione di questa Scienza se non sa come calcinare il Sale dopo la sua preparazione. E dicono che esso deve stare in luogo temperato per lo spazio di tre giorni, affinché il calore del fuoco ed i fumi possano evaporare. E per questo io concludo al riguardo, che ogni buona e perfetta medicina di Alchimia ed Elisir o polvere deve essere nel modo del Sale, ed essere Sale essa stessa, ed avere la virtù del Sale nell'essere di lenta fusione, e penetrante quando gettato sui corpi di metalli sciolti o roventi. E al riguardo Geber ci ammonisce quando dice: "È necessario che la medicina sia di scioglimento più rapido del Mercurio, così che esso possa più rapidamente essere sciolto prima del volo del Mercurio,

e che il fuoco non possa consumarlo né distruggerlo, e quindi è chiamato sale fusibile ed olio incombustibile, e Sapone dei Saggi”.

Notate similmente, che il Sale dei metalli trasmuta il Mercurio in vero Sole e Luna e così il Sale di Animali tramuta ogni animale in vera temperanza ed una buona apparenza. Il fuoco di letame è la causa agente nell’opera della Digestione della nostra Pietra, né il fuoco di Balneo Maria sia di alcuna forza, malgrado sia il più temperato nello stesso luogo.

Alphidius: Per cuocere questo nel fuoco che vi mostrerò, deve essere seppellito nel letame di cavallo umido, poiché il fuoco degli uomini saggi è umido e scuro, ed è tiepido nel secondo grado ed umido nel primo grado. La proprietà di questo fuoco è di non distruggere l’olio che è nella sostanza, ma di aumentare in ragione della sua umidità temperata per cui il solo calore è uguale e temperato, e ciò è molto necessario nella generazione di questa cosa.

Geber: Poiché i fumi sono più sottili ed hanno necessità di una decozione temperata, affinché possano essere condensati in se stessi, secondo la necessità per ottenere un calore solo temperato, è l’ispessimento dell’umidità e la perfezione della mistura, e non troppo sproporzionato, perché le generazioni e le procreazioni delle cose naturali debbono avere luogo nel calore più temperato e uguale, come il letame di cavallo solo è umido e caldo.



Hermes - Il Quarto Libro dei Trattati: È doveroso per chi vuole penetrare quest’arte ed il sapere segreto, che respinga da sé il vizio dell’arroganza, e diventi virtuoso e onesto e profondo nella ragione, cortese verso l’uomo, felice e piacevole nel contegno, paziente e saldo nel mantenere i segreti. Figlio Mio, prima di tutte le altre cose ti consiglio di temere Dio, in cui resta la vista della tua disposizione, e da cui ti deriva l’aiuto per ogni cosa.

Geber - Il libro del Perfetto Magistero: È necessario per l’Artefice di questa scienza essere più sottile d’ingegno, e sapere e comprendere le nature dei metalli e le loro generazioni, infermità e imperfezioni nei loro minerali, prima che egli possa giungere a quest’arte.

Lascia che nessun operaio arrivi a scoprire quest'Arte, se è privo d'ingegno, ma grossolano e ottuso, o avaro o avido nelle sue spese, né nessun uomo di mente doppia o variabile, ultra felice o capzioso, ma il Sole della Comprensione sia imbevuto di un ingegno sottile e prudente, sufficientemente ricco, generoso, pieno di salute, fermo e costante nel suo proposito, paziente, gentile, disposto alla sofferenza e temperato.

Alphidius: Sappi, figlio Mio, che non potrai ottenere questa scienza fino a quando non avrai purificato la tua mente verso Dio, e fino a che Dio non saprà che tu hai una mente stabile e retta, e allora egli ti farà ancora regnare e governare sul mondo.

Aristotele: Se Dio sapesse che esiste una mente affidabile nell'uomo, egli rivelerebbe a lui questo Segreto.

La Correzione degli ignoranti: È necessario per ogni Arte imitare la Scoria, e comprenderne la natura, e così l'arte imita la sua natura. Sappi, uomo ignorante, che per mezzo dell'Arte la natura può essere conosciuta, ma non può essere modificata, e di necessità i seguaci della natura devono arrivare ad una perfetta conclusione dei Segreti dei Filosofi.

Hermes e Geber: Colui che una volta porterà quest'Arte ad una piena fine se visse un centinaio di anni, e nutrisse ogni giorno quattromila uomini, ancora egli non ne sarebbe mai privo.

Senior: Colui che ha la pietra di cui è fatto l'Elisir è ricco come colui che ha il fuoco e può dare fuoco a chi vuole, quando vuole, e quanto vuole senza pericolo o rischio per se stesso.

La Tavola della Più Grande Scienza.

Primo si è avuto il nostro Leone Verde la vera materia, di qualsiasi colore esso sia, è chiamato Adrop, Azoth o Duenech virid⁴.

Nel secondo si è similmente avuto, come nel terzo capitolo, che i corpi sono dissolti nell'argento vivo filosofico, ovvero nell'acqua del nostro mercurio, ed è fatto un nuovo corpo.

Nel quarto, si ha la putrefazione dei filosofi, che non è mai stata vista ai nostri giorni, ed è chiamata Zolfo.

Nel quinto, la grande parte di quest'acqua è resa nera e la terra torbida di cui parlano tutti i filosofi.

Nel sesto, la terra nera si trova all'inizio sopra l'acqua, e come a poco a poco, viene fatta affluire sul fondo del vaso.

Nel settimo, la terra è dissolta ancora in acqua nel colore dell'olio e quindi è chiamata l'Olio dei Filosofi.

Nell'ottavo, il Dragone è nato nella sua nerezza ed è nutrito con il suo Mercurio, e uccide se stesso ed è assorbito in esso, e l'acqua è in qualche modo sbiancata, e questo è l'Elisir.

Nel nono, l'acqua è completamente purificata dalla sua nerezza e rimane il colore del latte, e molti colori appaiono nella nerezza.

Nel decimo, queste nuvole nere che si trovano nel vaso sopra l'acqua, discendono nel loro corpo dal quale provengono.

Nell'undicesimo, le ceneri sono rese più bianche, come marmo scintillante, e questo è l'Elisir Bianco, e l'accrescimento è ceneri.

Nel dodicesimo, il Biancore è convertito in rossore come un rubino, e questo è l'Elisir Rosso.

E se comprenderai perfettamente l'intera opera, allora leggi una parte dopo l'altra e vedrai i miracoli.

Ho visto tutte queste cose ai miei giorni, a partire dal Leone. Non ho parlato di tutte le cose che sono pertinenti e necessarie a quest'opera poiché vi sono molte cose di cui gli uomini non possono parlare. Ed è impossibile conoscere quest'Arte senza essere conosciuti da Dio, o del maestro che possa toccare Lui. E sapendo che questa è una via molto lunga, la pazienza è necessaria in questo nostro magistero. L'Argento vivo è sale comune.

Rosarius: Il sale comune dissolve oro e argento, ed esso argomenta il rossore nell'oro e il biancore nell'Argento, ed esso muta il Rame dalla sua corporalità in spiritualità ed insieme vi sono i corpi calcinati.

Luce delle Luci: Se il Dio onnipotente non avesse creato questo sale, l'Elisir non avrebbe potuto essere effettuato, e lo studio dell'Alchimia sarebbe stato un lavoro inutile.

Nota questo, che vi sono quattro tipi di Mercurio - Mercurio Crudo, Mercurio Sublimato, Mercurio di Magnesia, e Mercurio Untuoso. Ma Mercurio è pieno di Luna: Mercurio dei Filosofi, che è la sostanza nella quale è contenuto il Mercurio dei Filosofi. Ed è quello la cui natura è stata lavorata brevemente e composta in una forma metallica, e ancora lo ha lasciato imperfetto. Così noi dobbiamo notare che è una tale cosa che è chiamata il centro dell'Ingresso, che non è né perfetto né insieme imperfetto. Poiché, dal niente, niente può essere fatto, e poiché la natura in esso non è finita, per questo l'operante può ridurla dall'imperfezione alla perfezione, aiutando la natura stessa, e questa è chiamata la Pietra dell'Invisibilità, la Pietra Sacra, la Cosa Benedetta.

Geber: L'Argento vivo non ha adustione, perché la sua purificazione è un rinnovamento del suo essere terrestre e acquoso per metodo, e se sarà puro, coagulerà la forza dello Zolfo bianco non ardente, in Argento, e per mezzo dell'opera dell'uomo l'Elisir può essere fatto per l'Argento, ma se fosse eccellente Zolfo rosso di una natura non ardente, sarebbe una cosa così notevole che l'Elisir per l'Oro potrebbe essere fatto di esso. Tale Zolfo è il nostro Zolfo, e lo Zolfo dei Saggi, e non è trovato sopra la terra, a meno che non sia estratto da questi corpi.

Arnoldo: Lo Zolfo che è nascosto nell'Argento vivo è una cosa data in forma dorata all'Argento vivo per la virtù del colore del suo minerale esterno Zolfo.

Avicenna: Tale zolfo non si trova sulla terra, ma è quello che è nei corpi, per questo lasciate che questi corpi siano sottilmente preparati affinché possiamo avere lo Zolfo sulla terra, affinché un corpo perfetto per mezzo del nostro magistero, aiuti e porti a compimento una cosa imperfetta, senza l'unione di alcuna altra forza o cosa estranea. Perché altrimenti lo Zolfo, di quale tipo esso sia, nasconderebbe il vero scioglimento, come è manifesto nel Ferro che non si scioglie, poiché è noto per avere fissato in esso lo Zolfo. E

anche se non fosse stato fissato ma portato al corretto scioglimento, ancora esso è nascosto e bruciato del fuoco, e deve evaporare via, come è manifesto nel Piombo, e in altri corpi infermi. Pertanto, lo Zolfo comune non è della verità della nostra Arte, né della sua perfezione, poiché esso nasconde il perfetto in tutte le sue operazioni.

Geber: Lo Zolfo non può mai essere fissato senza essere prima calcinato, e quando è calcinato, esso non realizza fusione o scioglimento.

Senior: Lo Zolfo e l'Arsenico non sono le vere medicine di questo magistero, poiché essi non lo compiono né realizzano pienamente, come è stato sufficientemente spiegato di tutti i minori minerali.

Albertus: La proprietà dello Zolfo è coagulare il Mercurio e farlo passare o renderlo perfetto con il Mercurio, ma la tintura consiste di due soli corpi perfetti dai quali questo Zolfo può essere scelto.

Il Filosofo: La fondazione di quest'arte è il Sole e la sua ombra.

Morienus: Tre forme sono sufficienti per l'intero magistero, ovvero fumo bianco, che è la prima forza, che è come dire acqua celestiale, ed il Leone Verde, che è il Rame di Hermes, e acqua maleodorante, che è la madre di tutti i metalli, della quale, per la quale, e con la quale, i Filosofi preparano l'Elisir dall'inizio alla fine. Pertanto non nascondere all'uomo queste tre forme della perfezione, se non allo sciocco, che tratterebbe questo magistero come una qualsiasi altra cosa.

Hermes: La filosofia ha tre parti, che è come dire, Sole, Luna e Mercurio. I tre sono uniti insieme, e padre Hermes sa come creare la tintura.

Johannes di Aquino: Chi non conosce la distruzione dell'Oro, non può sapere nemmeno come farlo, per il necessario corso della natura, così che è più facile fare l'Oro che distruggerlo, ma colui che credesse di portare la tintura ad una desiderata fine senza queste cose, procede ciecamente in pratica, come un asino la sua cena, poiché il corpo non passa nel corpo, né lo spirito nello spirito, né la forma riceve alcuna impressione di forma, né materia di materia, se non trova alcuna azione né passione nel suo simile, quando nessuno di loro sia più degno degli altri, non avendo alcuna regola o governo.

Aristotele: Non esiste vera generazione, se non per le cose in accordo con la natura, poiché le cose non possono essere fatte se non secondo la loro natura, perché il salice non darà mai le pere, né il cespuglio buone melagrane, né può un albero cattivo dare buoni frutti.

Il Filosofo: Il Nostro Mercurio è convertito in ogni natura, o nature, con le quali esso sarà unito o accoppiato.

Il Filosofo: Colui che sa come distruggere l'Oro, che non sarà più Oro, attende al più grande segreto.

Un altro Filosofo: È una cosa difficile distruggere l'Oro, ma è ancora più difficile farlo. È più facile distruggerlo accidentalmente che essenzialmente.

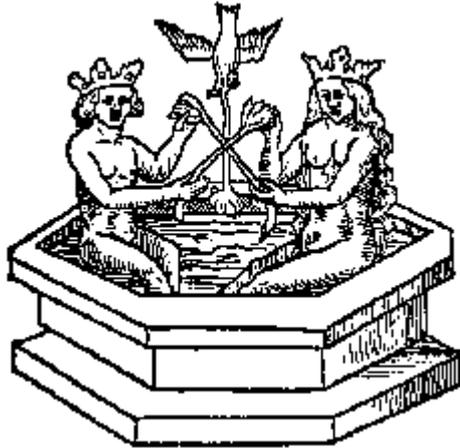
L'oro è nell'insieme Mercurio, che è manifesto in ragione del suo peso, e per la facile combinazione di questo Mercurio.

Pertanto, la totale e radicale intenzione dei Filosofi consiste in ciò per cui sono state ottenute queste virtù ed eccellenze, per l'aiuto del calore celestiale e del moto dei pianeti, che per se stessi è impossibile sia accresciuto. Ma se un lavoratore comincia questo lavoro, può ottenere tutte queste cose nel Mercurio, per mediazione ed aiuto del fuoco e per il metodo che è colui che desiste dal Lavoro.

Alberto: È manifesto che la maggiore quantità dell'Argento vivo è la causa della perfezione dei corpi, ma molta sulfureità è la causa della [im]perfezione e corruzione.

Euclide, (il più saggio degli uomini): Non dovremmo operare con nient'altro, eccetto che Sole e Mercurio uniti insieme, dei quali consiste la Pietra dei Filosofi. Per ottenere la perfezione, niente è da fare poiché è tutto già perfetto, come abbiamo esempio dal pane. Il pane lievitato è perfetto nel suo stato e nell'essenza e quando giunge a termine, niente può più essere lievitato da esso, come accade nell'Oro. L'Oro Puro è ottenuto per il processo del fuoco nel corpo fermo e fissato, ed è impossibile per i Filosofi che esso fermenti o lieviti di più, a meno che venga ottenuta la prima materia dei metalli, nella quale l'Oro può essere risolto nella sua prima materia, e negli elementi uniti. Per questo, prendiamo la materia di cui si compone l'Oro, e con l'aiuto degli operatori, sia portata nel vero fermento dei Filosofi, e seguendo il metodo, lo potremo mutare in una sostanza perfetta, o nello spirito dei corpi perfetti, per il quale, perfino molti filosofi che lavorano in essa hanno fallito, poiché hanno interrotto il lavoro dove esso doveva cominciare. O voi, Figli della Conoscenza, che sperate di raggiungere il frutto prima che esso sia maturo, e sperate di raccogliere prima che il raccolto sia pronto.

Un altro Filosofo: Da ciò che è perfetto niente può essere dato o fatto, poiché le forme perfette delle cose non mutano nella loro natura ma vengono piuttosto corrotte. Né da un insieme imperfetto, può essere fatta qualsiasi cosa secondo l'Arte. La ragione è che l'arte non può indurre le prime disposizioni ma la nostra Pietra è una cosa mista tra i corpi perfetti ed imperfetti, e quello che la natura stessa ha cominciato, è portato alla perfezione per mezzo dell'Arte. E se cominci a lavorare nel Mercurio stesso, dove la natura lo ha lasciato imperfetto, troverai la perfezione e allora gioirai. Quello che è perfetto non è alterato, ma è corrotto, ma una cosa imperfetta può bene essere alterata. Pertanto, la corruzione di una cosa è la generazione di un'altra.



Speculum: La nostra Pietra deve di necessità essere estratta dalla natura di due corpi prima che l'Elisir possa dirsi compiuto fatto da esso, poiché è necessario che l'Elisir sia più purgato e digerito dell'Oro e dell'Argento, poiché esso deve convertirli insieme dalla sua diminuita perfezione, nell'Oro e l'Argento dei Filosofi, che quelli soli non possono ottenere. Perché se cedessero la loro perfezione l'uno all'altro, rimarrebbero imperfetti, poiché non potrebbero tingere se non quanto mostrano in se stessi. Poiché niente è sbiancato se non secondo il suo biancore, né nessuna cosa può essere fatta rossa se non secondo il suo rossore. E per questo, secondo questo, quando sono compiute le opere nella nostra Pietra, allora la tintura può essere ancora migliorata in essa piuttosto che nella sua natura, e l'Elisir può essere ottenuto secondo l'allegoria degli uomini saggi, di forme chiare, trattamenti, medicine e purgazione di tutti i corpi, per essere purgati e trasformati nel vero Argento e Oro.

Hermes: Qui si ha realizzata la congiunzione dei due corpi, ed è necessaria nel nostro magistero, e se uno solo dei due nostri corpi si trovasse nella nostra Pietra, non sarebbe mai data tintura per alcun mezzo.

Pertanto i Filosofi dicono, "Il vento lo ha portato nella sua pancia" perché esso è manifesto, il vento è aria, e l'aria è Vita, e la Vita è Anima, ovvero, olio e acqua.

Arnoldo: Il procedimento dichiara le quantità richieste di fuoco, poiché nel Dissolvimento, dovrebbe sempre ardere, nella Sublimazione essere animato, nella Coagulazione temperato, continuato nel Biancore, e forte nella Rossificazione. Ma se tu sbaglierai per ignoranza in questi punti, spesso rimpiangerai la tua fortuna avversa [sorte] e l'Opera perduta. Pertanto è necessario che tu segua l'opera diligentemente poiché quest'Arte è aiutata dal Procedimento, e similmente il Procedimento dall'Arte, presta attenzione alla realizzazione sola e lascia perdere le altre cose.

San Tommaso d'Aquino: La materia della Pietra è un'acqua spessa, ma il caldo o il freddo, è l'agente che coagula quell'acqua. E state certi che le pietre che derivano dagli Animali, sono molto più preziose delle altre pietre.

Luce delle Luci: Nessun tipo di pietre può essere preparato senza Duenech⁵, il Verde e liquido, poiché è di forza particolare ed è ingenerato nei nostri minerali.

Rasis: Figlio mio, guarda che le più alte cose di questo mondo provengono dalla mano destra e dalla mano sinistra, e scendono quindi dove è trovata la nostra Pietra, ed in quella montagna che porta avanti tutti i tipi di Zolfo e forme e simili minerali.

Malchamech: La Pietra che è necessaria in questo lavoro è una cosa avente la vita. Tu troverai questa Pietra ovunque, in pianure, montagne e acque, e la hanno sia il povero che il ricco. È la più economica e la più cara, essa accresce in carne e sangue, e più preziosa all'uomo che la possiede e la conosce.

I Filosofi hanno detto, che la nostra Pietra è di uno spirito, anima e corpo, e dicono il vero, perché hanno chiamato il corpo imperfetto - un corpo, fermento - l'anima, e acqua- lo spirito. E loro li hanno realmente chiamati così, perché il corpo imperfetto corpo per se stesso è un corpo più tremendo, debole e morto; l'acqua è lo spirito che purga il corpo, rendendolo sottile e bianco; fermento è l'anima che dona la vita al corpo imperfetto, la cui vita non aveva prima e viene portata in una forma migliore. Il corpo è Venere e la donna; lo Spirito è Mercurio e l'uomo; l'anima è Sole e Luna. Il Corpo deve sciogliersi nella sua prima materia che è Mercurio.

Morienus: Il nostro Mercurio non proviene che da corpi sciolti, non per mezzo della comune liquefazione ma solo con quella che dura fino a che l'uomo e la moglie siano associati e uniti nel vero matrimonio e questo fino al biancore.

Morienus: Prendete sangue flemmatico e collerico e mischiateli insieme, fino a che il sangue sia reso del colore del Cielo.

Hermes: Capite voi, figli della conoscenza, che questa preziosa Pietra piange nel dire, difendimi ed io difenderò te, dammi il mio diritto ed io potrò aiutarti, perché il Sole è mio ed i suoi raggi sono le mie parte interiori; ma la Luna è propria a me, e la mia luce eccelle tutta la luce, ed i miei beni sono più alti di tutti i beni. Io do molte ricchezze e delizie agli uomini che le desiderano, e quando cerco qualsiasi cosa di cui loro siano consapevoli, la faccio comprendere loro e faccio sì che essi abbiano forza divina. Genero la luce, ma la mia natura è il buio. Fino a quando il mio metallo potrà essere asciugato, tutti i corpi avranno bisogno di me, poiché io li inumidisco. Io elimino le loro scorie ed estraggo la loro sostanza. Pertanto di me e mio figlio, essendo noi uniti insieme, niente potrà mai essere fatto meglio né in modo più onorevole nel mondo intero.

La Disposizione del Vaso è necessaria al nostro lavoro Secondo la tradizione di un certo Ferrarius.

Prendiamo un vaso di vetro tondo e lasciamo che il fondo contenga una piccola quantità come fosse un piccolo piatto, e nel mezzo pertanto, lasciamo vi sia un bordo con un orlo d'argilla o un anello che lo cinga tutto intorno, e lasciamo che una parete rotonda sia costruita tutta intorno a quest'orlo, egualmente distante dalla parete del contenitore, dello spessore della copertura di quel contenitore, così che in questa distanza la parete della copertura possa cadere largamente senza alcuna spinta, ma lasciamo che l'altezza di questa parete rispetti più o meno l'altezza della parete del contenitore. Facciamo che vi siano due coperture fatte secondo la misura della sua profondità e lasciamo che la lunghezza sia uguale ed il respiro di due grandi mani, e la forma di una di esse come una piramide. E nelle loro sommità lasciamo vi siano due fori uguali, che l'uno possa essere nell'altro e l'altro nell'altro e che in entrambe possa cadere una piuma di gallina, ma l'intero proposito del vaso sia che la copertura possa essere rimossa secondo la volontà di chi vi opera. La speciale intenzione al riguardo sia che la parte inferiore più profonda con il suo margine entri nella sua copertura fino a metà.

Hermes: Il Dragone non muore a meno che non sia ucciso con i suoi Fratello e Sorella, non per uno solo, ma per entrambe insieme, ovvero per il Sole e la Luna.

Il Filosofo: Mercurio non muore mai a meno che sia ucciso da suo Fratello e Sorella, cioè, dobbiamo coagularlo con Sole e Luna.

Nota che, il Dragone è Argento vivo, estratto dei corpi, e ha un corpo in se stesso, un'anima ed uno spirito. Pertanto egli dice, "Il Dragone non muore se non con suo Fratello e Sorella", che è come dire con il Sole e Luna, da cui è estratto lo Zolfo, avendo in sé la natura dell'umido e del freddo in ragione di Luna. Il Dragone muore con loro – il che significa Argento vivo, estratto da questi corpi all'inizio, che è l'Acqua Permanente dei Filosofi, che è fatta a seguito della putrefazione e separazione degli elementi, e l'acqua altrimenti è chiamata Acqua Puzzolente.

Bonellus: Il Rame di cui prima ho parlato non è né rame né comune latta, ma è il nostro vero lavoro, poiché deve essere fuso con il corpo di Magnesia che può essere decotto e macinato con acqua vitae, fino a che sia distrutto. Ma voi, Figli della Conoscenza, voi dovete avere molta acqua, e continuamente, fino a che abbiate posto essa per parti e che la più grande parte della terra sia dissolta.

Avicenna: Ciò che è spirituale, ascende verso l'alto nel vaso, ma quello che è spesso e pesante, rimane nella parte bassa del vaso, e fino a che avrai a che fare con il corpo in questa forma, fino a che l'acqua non sarà mischiata ad esso, o ricevuta dalla terra, tu potrai bene perdere il tuo lavoro. Pertanto, fino a che tu non avrai mutato tutto in polvere spirituale, non lo hai ancora ottenuto, cioè macinato, e quello che tu farai sul corpo bianco, fallo similmente sul rosso, poiché questa medicina è

Del Sale dei Filosofi

Vi sono tre Pietre e tre Sali, nei quali consiste l'intero magistero, ovvero Minerale, Vegetale ed Animale, e vi sono tre acque, cioè del Sole, della Luna e di Mercurio. Mercurio è un Minerale, la Luna un vegetale, poiché essa riceve in sé due Colori, il Bianco ed il Rosso ed il Sole è un Animale, poiché esso riceve tre cose, che sono la Costrizione, il Bianco ed il Rosso. Ed il Sole è chiamato il Grande Animale, ed il Sale Ammonio è fatto di questo; e la Luna è chiamata una Pianta ed il Sale Alcalino è fatto di questo, ma il Mercurio è chiamato la Pietra minerale ed il comune Sale è fatto di esso. Similmente, quando i Filosofi hanno visto la sostanza di quest'Arte dissolta, l'hanno chiamata Sale Ammonio, e quando esso era stato putrefatto, hanno detto che la nostra Pietra era fondata, ed è trovata su un letamaio, e molti hanno scavato e lavorato nel letamaio e non hanno trovato niente. E quando è convertita in acqua, allora la possiedono sia il povero che il ricco, e si trova in ogni luogo, in ogni tempo, ed in ogni cosa, malgrado la ricerca affatichi il cercatore. E quando essa è bianca, la chiamano Arsenico, e per il nome di ogni cosa bianca, è anche il Latte della Vergine, e quando essa è rossa la chiamano Zolfo, Giacinto e Sangue, e per il nome di ogni cosa rossa.

Graziano: Le ceneri possono essere fatte di ogni cosa, e di quelle Ceneri, può essere fatto il Sale, e di quel Sale essere fatta può l'acqua, e di quell'acqua può essere fatto il Mercurio, e da quel Mercurio per diverse operazioni è fatto il Sole.

Arnoldus: Effettivamente questa cenere vuole sciogliersi, perché così si presta più favorevolmente al modo della tintura, lo scioglimento o la liquefazione è aggiunta ad essa, o altro sudore per altri mezzi è inviato dei Filosofi. Pertanto, cosa significa questo? Si trova nel dissolvimento delle acque? Sicuramente no, poiché i Filosofi non rispettano le acque ed altri umori che si attaccano a quello che è toccato.

Il Filosofo: Chiunque vorrà alterare e cambiare i corpi e gli spiriti dalla loro natura, prima dovrà ridurli nelle nature dei Sali e degli Allumi, altrimenti ciò non sarà fatto e quindi si dissolveranno.

Il Filosofo: Sali e Allumi sono quello di cui è fatto il nostro lavoro.

Arnoldus: Colui che ha sale scioglibile e olio incombustibile, preghi il Signore.

Avicenna: Se vorrai essere ricco, prepara Sali affinché essi siano acqua pura, poiché i Sali sono convertiti in Spirito per mezzo del fuoco. I Sali sono le radici del nostro lavoro.

Hermes: Tutti i Sali, di qualsiasi tipo essi siano, sono contrari alla nostra Arte, eccetto il Sale della nostra Lunaria.

Il Filosofo: Il Sale del metallo dissolve il Mercurio in acqua pura, sotto letame, e quella mistura essendo coagulata sarà una medicina perfetta.

Notate che, tutti i Sali ben preparati, ritornano alla natura del Sale Ammonio, e l'intero segreto sta nel sale comune ben preparato. Notate che il Vetriolo Romano ha la natura della Pietra dei Metalli, ed è caldo e asciutto. Similmente, l'Allume sembra essere Mercurio

coagulato, ma ciò deriva dal suo compimento, è caldo e umido ed è chiamato il simile di quello che è Mercurio. Pertanto, colui che conosce il Sale e la Soluzione per questo, conosce similmente i segreti nascosti degli Antichi uomini saggi. Per questo, fissate la vostra mente sul Sale e riflettete su nient'altro, perché in quello solo sono nascosti la scienza ed il più grande segreto di tutti gli Antichi Filosofi.

Congiunzione o Copula.



O Luna, per mezzo del mio abbraccio e dolci baci
Ti diventi bellissima, forte e potente come io sono

O Sole, tu devi essere preferito davanti a tutte le luci
Ma ancora tu hai bisogno di me, come il gallo della gallina.

Arisleus in una Visione

Unisci perciò il tuo figlio Gabrick, il prediletto tra i tuoi figli, con sua sorella Beya, che è una giusta, dolce e tenera damigella. Gabrick è l'uomo e Beya la donna, che gli dona tutta se stessa.

O benedetta sia la Natura, e benedette le sue operazioni, poiché da una cosa imperfetta fai una cosa perfetta. Pertanto tu non devi prendere questa natura se non sia pura, pulita, semplice piacente, di buon cuore e giusta e se farai altrimenti, non otterrai niente, poiché nessuna cosa contraria entra nella nostra Pietra e crea niente se non quello solo. Unisci pertanto il nostro fermento alla sua dolce sorella e loro concepiranno un figlio tra loro, che non sarà simile ai suoi genitori. E malgrado Gabrick sia più caro a Beya, non vi è generazione senza Gabrick, perché l'unione di Gabrick e Beya è attualmente morta. Per cui Beya ascende su Gabrick e lo riceve nel suo grembo poiché niente può essere visto di lui. E lei abbraccia Gabrick con un amore talmente grande che lei ha concesso a lui interamente la sua natura e lo ha diviso in parti inseparabili.

Masculus:

Il concepimento cambia il sangue, che prima era come latte
Le cose pallide divengono nere, il rosso diffonde lo splendore delle cose.
La donna bianca, se sarà maritata all'uomo rosso,
quanto prima si abbracceranno, ed abbracciandosi si uniranno.
Per mezzo loro si dissolvono e per mezzo loro si riuniscono insieme
perché loro che erano due, siano fatti come fosse un corpo solo.

Maria sorella di Mosè: Uniscili in vero matrimonio e fai che siano come acqua che scorre.

Astanus: Gli spiriti non saranno uniti nei corpi fino a che non siano perfettamente purificati, e grandi miracoli appaiono nell'ora della congiunzione, perché allora il corpo imperfetto è colorato di un colore stabile con l'aiuto del fermento. Questo fermento è l'anima del corpo imperfetto, e lo spirito, con l'aiuto dell'anima, è congiunto e unito al corpo ed essi sono mutati insieme con esso nel colore del fermento, ed è fatto uno con essi.

Basius: In un perfetto magistero, le pietre non ricevono se stesse per corso di natura, se prima non siano state entrambe purificate. Perché il corpo non riceve lo spirito, né lo spirito il corpo, così che spirituale possa essere reso corporale, o corporale spirituale, se prima essi non siano perfettamente purgati da tutte le sozzure.

O Sole, tu hai bisogno di me, come la gallina ha bisogno del gallo, ed io ho bisogno della tua opera.

Alexander nel Segreto della Natura: Sappi che nessun figlio è nato se non da uomo e donna.

Hermes nel suo Secondo Trattato: Sappi questo, figlio mio, che fino a che un uomo non sa come maritare e mettere incinta e generare forme, niente può essere fatto. Ma se egli compie questo, avrà grande dignità.

Rosinus: Il segreto dell'arte dell'oro consiste nell'uomo e nella donna, poiché la donna ricevendo la forza dell'uomo gioisce, poiché la donna è rafforzata dall'uomo.

Alphidius: Figlio, per la fede del glorioso Signore Dio, il carattere è del Carattere, tra due luci, maschio e femmina, e quindi essi si abbracciano e si uniscono, e scocca tra essi una luce perfetta, e non vi è luce simile nel mondo intero.

Senior: Delle due acque fai un'acqua sola, se comprendi queste due parole, tutto il Regime sarà ai tuoi piedi.

Rosarius: Esso ti è necessario per avere due acque, l'una è bianca ma l'altra è rossa. Questa è quell'acqua nella quale il potere del biancore e del rossore sono raccolti insieme.

Hali: Prendi un cucciolo di cane, ed un cucciolo di cagna dell'Armenia, uniscili entrambe insieme, ed entrambe i porteranno avanti a te un cucciolo di cane di un colore celestiale, e questo figlio ti proteggerà nella tua casa dall'inizio in questo mondo, e nell'altro.

Senior: Il fermento rosso ha sposato una moglie bianca, e nella loro congiunzione la moglie diviene grande con il figlio, ha portato avanti un figlio che in tutte le cose ha custodito i suoi Genitori, ed è più splendente e glorioso.

Rosinus: Questa Pietra è una Chiave, senza la quale niente è compiuto. La nostra Pietra è uno spirito più forte, al quale i corpi non sono uniti, fino a che siano dissolti, e se potessi chiamarli con il loro vero nome, l'ignorante non crederebbe che fosse così.

Arnoldus: Tu che desideri trovare i segreti di quest'Arte, devi di necessità conoscere la prima materia dei metalli, altrimenti spenderai il tuo lavoro invano.

Rosinus: Usiamo la vera natura poiché la natura non muta la natura, a meno che essa non sia nella sua stessa natura. Vi sono tra principali Pietre dei Filosofi. Quella che è minerale, animale e vegetale. Una Pietra minerale, una Pietra vegetale ed una Pietra animale, tre in nome ma una in essenza.

Lo spirito è doppio, ovvero tintura e preparazione.

Albertus: Lo spirito, preparandosi, dissolve il rame e lo estrae dal corpo di Magnesia, e lo riduce ancora al suo corpo.

Senior: E' il preparatore e l'estrattore dell'Anima dal suo corpo, e lo riporta al suo corpo. Lo spirito di tintura è chiamato la Quint'Essenza, che è forza ed un'anima che sta eretta e penetrante.

Liber Trium Verborum: Esso ti è necessario per estrarre la quint'essenza, altrimenti lavoreresti in vano, ed è senza dubbio non può essere fatto senz'acqua.

Ma il secondo Spirito è senza il corpo ed è di natura acquosa, ed è un corpo tingente nell'Elisir.

Turba: Ma quest'uomo è il corpo e questa donna è lo spirito.

Arnoldus: Lo spirito non è alterato dal corpo così che esso possa perdere la sua virtù spirituale, ma ogni corpo è alterato e imbevuto dallo spirito.

Aristotele: Nota perciò le parole ed individua i misteri, poiché lo spirito che dissolve la bianca terra fogliata, non tiene alcuno di essi fissato, a meno che tu lo possedga con quel corpo che è stato preparato all'inizio. L'Acqua Perpetua o Permanente, o lo spirito di Vino, è detta acqua del corpo, ovvero quando il corpo è ridotto in Mercurio. Similmente senza acqua permanente niente è fatto. E' anche chiamata Acqua della Vita.

Il Filosofo: Dichiaro per il Dio dei Cieli che l'Arte è nient'altro che dissolvere una Pietra, e sempre coagularla, e ancora con lo spirito del vino, solo, tu potrai realizzare il perfetto Elisir.

L'Acqua dei Filosofi è chiamata il Vaso di Hermes del quale i Filosofi hanno scritto; "Tutti i mezzi sono compiuti nella nostra acqua – che è: Sublimazione, Distillazione, Soluzione, Calcinazione, Fissazione, sono fatti nell'acqua prima menzionata, come essa si trova nel vaso artificiale, che è il più grande Segreto." E l'acqua è il peso degli uomini saggi, per cui acqua e fuoco ti basteranno per l'intera opera. La nostra acqua è più forte del fuoco, poiché essa crea un mero spirito di un corpo d'oro, cosa che il fuoco non può fare, ed il fuoco è nel rispetto di essa come fosse acqua rispetto al nostro fuoco comune. Pertanto il Filosofo dice, "Brucia il nostro rame in un fuoco più forte".

Aristotele nel Regime dei Principi dice ad Alessandro riguardo i quattro elementi: Quando tu hai l'acqua, che è il Mercurio dell'Aria, questa è della Pietra e l'Aria del Fuoco, perché è lo Spirito del Mercurio ed il fuoco è il Mercurio della Terra, cioè della Luna, e allora tu avrai completamente l'Arte.

Il Filosofo: La nostra pietra passa nella terra, e la terra nell'acqua, e l'acqua nell'aria, e l'aria nel fuoco, e qui essa si trova. L'opera bianca è composta di tre elementi, tra i quali non si trova il fuoco, ovvero tre misure di terra, due di acqua e una d'aria. Ma per l'Elisir del Sole – metti due parti di terra, tre d'acqua, e una e mezza d'aria e di fuoco: questo è il fermento rosso.

Rasis nel suo Grande Libro dei Precetti: Chiunque non conosca il peso non lavori ai nostri libri, poiché i Filosofi hanno concepito nient'altro che queste cose.

La Turba: La nostra compressione o macinatura non è fatta con le mani, ma con una più forte decozione.

Calidus: Un fuoco leggero macina tutte le cose.

Nota, vi è una differenza tra l'elemento e quello che è Elementale, e la Quinta Essenza. L'Elemento è la prima cosa di materia componibile, dal quale né la terra, né l'acqua, né l'aria né il fuoco derivano - è un elemento puro e semplice per noi, poiché sono uniti insieme per la natura e specialmente - nella parte per cui sono congiunti. Ma la Quinta Essenza è un corpo che si trova per sé e differisce da tutti gli Elementi e dalle cose Elementali, come nella materia così nella forma, poiché è estratto dalle cose Elementali, per cui non vi è moto elementare in esso come in altri Corpi Elementali. La Pietra per questo è chiamata tutto, poiché essa ha in sé e di sé ogni cosa necessaria alla sua stessa perfezione. Si trova in ogni luogo in ragione della partecipazione degli Elementi. E' chiamata per tutti i nomi per via del suo valore e della miracolosa varietà dei colori della sua natura. Massimamente umile e modesta per putrefazione, e massimamente cara per virtù. Questo è il nascosto Segreto Magistero dei Filosofi. La nostra Pietra è chiamata una cosa quando le sostanze del corpo e dell'acqua sono preparate inseparabilmente, così che una di esse non possa essere separata dall'altra. La nostra Pietra è detta essere di materia combustibile ed il Mercurio è solo uno Spirito incombustibile e rameico, e per questo è chiaro che esso sia nel

magistero. Similmente, la Pietra che i Filosofi cercano, nella quale i primi elementi minerali sono, tintura e calce, anima e spirito con il corpo fissato e volatile. E non è un qualsiasi Mercurio, ma solo quello sul quale la natura ha determinato le sue prime operazioni di natura metallica, e le ha lasciate imperfette. Ma se tu estrai questa Pietra dalla cosa nella quale si trova, inizierai ad operare su di essa per ottenere la perfezione, dove la natura ha lasciato l'imperfezione, troverai la perfezione in esso, e potrai gioire.

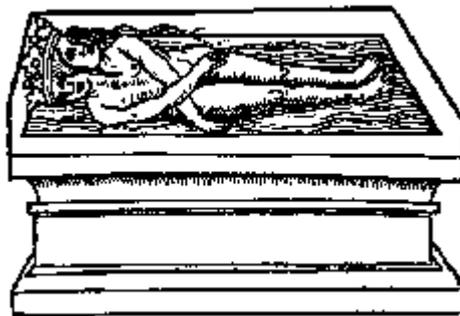
L'Argento vivo in se stesso è di nessuna forza, ma quando è mortificato con il suo corpo nascosto, allora è forte e vive una vita incorruttibile. Questo corpo è della natura del Sole, pertanto di necessità esso deve convertire tutto l'Argento vivo nella natura del Sole, come il lievito converte l'intera massa di pasta nella natura del lievito, ma non al contrario, poiché solo ciò che regola si muove verso ciò che è regolato.

La nostra Pietra è chiamata di tutti i Filosofi – Mercurio, che non è nato come molti pensano ma estratto da un corpo. La Pietra dei Filosofi consta di tre cose, che sono il Sole, la Luna e Mercurio, ovvero creare Mercurio di Sole e Luna nella sua essenza senza Mercurio comune, ma per la via filosofica.

Questa Pietra è una sola pietra nel mondo intero, e colui che all'inizio della sua opera sbaglierà su questo punto, per questo perderà il suo lavoro. Nel mondo intero non vi è altra cosa necessaria nella nostra opera se non questa sola Pietra.

Arnoldus dice che Sole e Luna sono nella nostra Pietra in virtù e potere ed in tutta la natura, se questo non fosse così né il Sole né la Luna sarebbero fatti per questo, poiché il Sole e Luna nella nostra Pietra sono migliori del comune nella loro natura, e poiché il Sole e la Luna sono soli nella Nostra Pietra, ed i volgari sono morti in rispetto del Sole e della Luna. Pertanto i Filosofi hanno chiamato questa Pietra, Sole e Luna per natura, poiché si trovano in essa potenzialmente e non visibilmente, ma in virtù ed essenza. Per questo Hermes dice "La nostra Pietra piange dicendo, 'Figlio, aiutami ed io aiuterò te'".

Concezione o Putrefazione



Qui giacciono il Re e la Regina morti.

L'Anima è separata con grande dolore.

Aristotele il Re e Filosofo: Non ho mai visto niente che abbia vita, crescere ed espandersi senza putrefazione, e vana sarebbe l'opera dell'Alchimia, se non vi fosse la putrefazione.

Morienus: Questa terra è purificata e ripulita con la sua acqua, e quando sarà ripulita, con l'aiuto di Dio l'intero lavoro potrà dirsi compiuto.

Parmenide il Filosofo: Fino a che il corpo sia ripulito e purificato e quindi convertito in una sostanza sostanziale, le virtù nascoste non potranno essere estratte né riunite al corpo.

Bacchus il Filosofo: Quando le nature sono corrotte e putrefatte, allora esse generano.

Platone il Filosofo: Abbiamo un esempio in un uovo, che prima si putrefà e quindi viene generato un pollo, e dopo che è stato completamente corrotto, diviene una creatura vivente.

Nota che senza corruzione non vi può essere generazione. Studia pertanto sulla putrefazione, perché la corruzione dell'uno implica la generazione dell'altro.

Hermes: Il secondo grado implica putrefare e macinare, pertanto la disposizione richiede prima di ottenere il nero, e quindi di putrefarlo.

Platone: Nel primo regime Saturno deve essere putrefatto e posto al Sole, ma la composizione è di quattro notti.

Democrito: Sia né troppo rapido né troppo lento nel putrefare la ghiaia ed i corpi placcati e uniti insieme, attendi nel tuo lavoro e ne trarrai profitto.

Rosinus ad Euthiaca: Prendi una creatura vivente dal Mare, asciugala e putrefala.

Morienus: Nessun indebolimento né generazione saranno compiuti se non dopo la putrefazione, ma se la putrefazione non potrà essere fatta, non si potrà dissolvere, e se non sarà dissolto, porterà a nulla.

Morienus: La nostra Pietra è una confezione del magistero stesso ed assomiglia alla creazione dell'uomo, poiché la prima cosa è la Copula, la seconda è la Concezione, la terza la Gravidanza, la quarta la Crescita, e la quinta il Nutrimiento.

Caro fratello, presta orecchio alle parole di Morienus e non dovresti più errare nella verità. Pertanto apri i tuoi occhi e nota che lo sperma dei Filosofi è l'acqua che scorre, mentre la terra è il corpo imperfetto. Questa terra è degnamente chiamata madre poiché è la madre di tutti gli elementi, perciò quando lo sperma è congiunto con la terra del corpo imperfetto, allora è detta Copula. Perché allora la terra del corpo è dissolta nell'acqua dello sperma, e viene fatta un'acqua senza divisione.

Hali: Soluzione e Coagulazione del corpo sono due cose, ma devono avere un'operazione, poiché lo spirito non è coagulato se non con la soluzione del corpo; né il corpo è dissolto se non con la coagulazione dello spirito; e corpo e anima, quando sono congiunti, operano entrambe mutuamente e reciprocamente sul suo simile. Un esempio – quando l'acqua è unita alla terra, l'acqua con la sua umidità e virtù divora per dissolvere la terra, perché la rende più sottile di quanto non fosse prima, e similmente la rende come se stessa, poiché l'acqua è più sottile della terra. Così l'anima fa il simile nel corpo, e nello stesso modo l'acqua è ispessita con la terra, e diviene come terra ispessita, poiché la terra è più spessa dell'acqua, pertanto non vi è differenza tra la soluzione del corpo e la coagulazione dello spirito né ogni contrario lavoro in altre di esse; così che uno può essere fatto senza l'altro, come non vi è parte contraria di tempo tra l'acqua e la terra nella loro congiunzione, che l'uno può essere conosciuto o separato dall'altro nelle loro congiunzioni e operazioni. Come lo sperma dell'uomo non è separato dallo sperma della donna nel momento della loro unione, così vi è una forma di essi, un'azione, e la stessa operazione viene svolta nel tempo in cui sono svolte entrambe.

Mercurinus:

Egli chiama la mistura delle cose
Copula e generazione
I semi sono mischiati
Come fosse latte che sembra essere mischiato

Il secondo è Concezione, quando la terra si dissolve in polvere nera e comincia un po' a mantenere il Mercurio con essa, perché qui il maschio opera sulla femmina, che è l'Azoto nella Terra.

Aristeus: I maschi non generano per natura, né le femmine concepiscono, perché la generazione è di maschi e femmine, e specialmente del composto.

Così la natura gioisce e la vera generazione è compiuta quando il maschio sposa la femmina, ma se la natura si unisce ad altra natura estranea e inutile, non genera alcuna verità dallo sperma.

Mercurinus:

Il concepimento, cambia il sangue
Che era come fosse latte
La cosa pallida diventa nera
Ed il rosso diffonde lo splendore delle cose

Arnoldus: Ogni colore apparirà dopo la nerezza, e dove ove vedrai la tua materia diventare nera, allora gioisci poiché sei all'inizio dell'opera.

Arnoldus: Bruciate il nostro Rame in un fuoco dolce come la per la schiusa delle uova, fino a che il corpo sia pronto e la tintura estratta, ma non dovrete estrarli contemporaneamente,

bensi lasciate che procedano tutto il giorno a poco a poco, fino a che sarà trascorso un lungo tempo.

Io sono nero di bianco, e rosso di bianco, e giallo di rosso, e certamente dico la verità, e non mento. E sappiate questo, che un Corvo è il capo di quest'Arte, che nel buio della notte, e nella lucentezza del giorno, vola senz'ali. Perché la colorazione è presa dall'amarezza che si trova nella sua gola, ed il rossore è preso dal suo corpo, e l'acqua pura è presa dalle sue spalle. Comprendete, quindi, il dono di Dio e ricevetelo e tenetelo nascosto ai semplici e agli ignoranti, perché esso deve essere custodito.

Riguardo le miniere e le caverne dei metalli, la Pietra per questo è miracolosa ed animale, un colore brillante su alte montagne e su mare aperto. E dobbiamo confessare che nella Pietra filosofale dopo vere purificazioni la più gran parte è Argento vivo e per questa causa non viene fuso se non per accidente. Ma tutto questo è fatto per natura, e non si può credere che questo sia possibile per mano dell'uomo, come hanno imparato diverse persone ignoranti. E credo che la pietra filosofale sia stata trovata già creata per mano della Natura, e attraverso l'altissimo Dio essa non vuole niente di più, che rimuovere ciò che in essa è superfluo. Pertanto, lasciamo che la materia sia preparata e lasciamo che quello che è puro sia tratto da essa, e lasciamo che quello che è terrestre sia tratto da essa.

Tudianus: Sappiate che la nostra pietra ramata e volatile è nel suo manifestarsi fredda e umida, e nel suo segreto tiepida e asciutta. E che la freddezza e l'umidità che in essa si manifesta, è un fumo acquoso che si corrompe e crea il nero, distruggendo se stesso e tutte le cose, e volando via dal fuoco. Ed il calore e l'asciuttezza, che si trovano nel suo segreto, è oro tiepido e asciutto, ed è il più puro olio, penetrante nei corpi e non fuggente, poiché il calore e l'asciuttezza dell'Alchimia tinge e nient'altro. Per questo provoca la freddezza e la mistura acquosa, come è manifesto, per avere anche il calore e l'asciuttezza che è nel segreto, che possano assentire insieme ed essere congiunti, ed essere fatti tutti in uno penetranti e tingenti, ma è previsto che quelle misture siano distrutte dal fuoco, e dai gradi del fuoco, con gentile temperamento e moderata digestione.

La putrefazione filosofica è nient'altro che la corruzione e distruzione dei corpi. Perché qualora una forma sia distrutta, la natura attualmente la muta in un'altra forma, migliore e più sottile. La putrefazione è la stessa cosa della divisione delle impudicizie. Perché per mezzo della putrefazione, ogni cosa viene digerita, e la divisione è compiuta tra ciò che è impuro, quello che puzza, e quello che è puro e pulito. Se un corpo puro e pulito viene putrefatto, esso immediatamente cresce e si accresce, com'è manifesto in un chicco di grano, che dopo essere stato molti giorni sotto il calore della terra, inizia a svilupparsi, ed essendo puro, cresce e si moltiplica; ma se è invece impuro e marcio, si deteriora e scompare. Pertanto la putrefazione è anche necessaria alla nostra opera, per le ragioni e le cause appena citate.

La concezione è fatta nel marciume del fondo del vaso, e la generazione delle cose sarà fatta all'aria, che è la parte superiore del vaso, ossia il nostro alambicco. Il corpo non fa niente, se non putrefarsi, e non può essere putrefatto se non dal nostro Mercurio. La putrefazione può essere fatta con il più dolce fuoco o fiamma, tiepida e umida, e con nient'altro, così che niente possa ascendere. Poiché se qualcosa dovesse ascendere, ci

sarebbe una separazione delle parti, che non si dovrebbe avere prima che l'uomo e la donna siano stati perfettamente congiunti, e uno riceva l'altra. Il segno è in vista della perfetta soluzione, e anche se l'Azoto appare bianco nella prima mistura o congiunzione, per ragione del fatto che la donna sopraggiunge con il suo colore, ciò nonostante nella putrefazione, per il benefico influsso del fuoco, essi sono entrambe resi neri per mezzo del fuoco che aumenta in umidità; esso putrefà il colore nero, che è tintura, e pertanto deve essere tenuto come un grande segreto.

La natura dell'Oro, essendo purificata nell'acqua forte, supera tutte le nature; pertanto nel procedimento per la creazione della Pietra, deve essere notato che nessuna pietra supera la pietra minerale in virtù.

Il Filosofo: Fai un cerchio dell'Uomo e della Donna, e disegna su di esso un quadrangolo, e dal quadrangolo un triangolo, fai ancora un cerchio e così avrai la Pietra dei Filosofi.

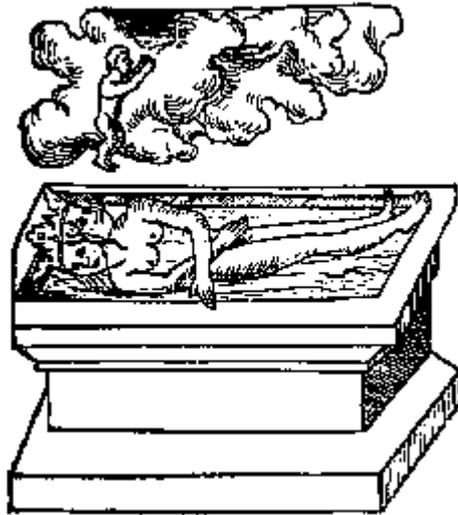
Geber prova nel suo libro di Procedimenti che se il Sole e la Luna sono incorporati insieme per mezzo dell'Arte, non potranno essere separati facilmente, e così uno convertirà l'altro, poiché uno è asciutto e l'altro è umido, e dopo che uno avrà preso l'altro, si abbracceranno con una stretta talmente forte e si stringeranno l'un l'altra così in fretta, che difficilmente si potrà separarli. Questo legame sarebbe molto più stretto se uno di loro fosse spirituale, cioè medicinale, e tangibile in ragione della sua spiritualità. L'Oro è Oro in atto e materia, ma se fosse spiritualizzato, allora sarebbe fatto di azione –potere, e della materia – forma e di una cosa fatta –di una donna – un uomo, e di una cosa nata – una cosa portante.

Pertanto, dal momento che non vi è materia d'Oro, nessun Oro che non sia stato prima Argento come dice il Filosofo, se una tale forma è congiunta a questa materia, cioè alla Luna, sicuramente si abbracceranno più ardentemente e renderanno perfetto quello che è meno perfetto, e ciò sarà fatto naturalmente e amichevolmente, poiché ogni natura desidera essere perfetta e naturalmente aborrisce l'essere distrutta.

Avicenna: L'intenzione degli operatori di quest'Arte, o piuttosto l'intenzione dell'Arte stessa, secondo la possibilità della natura delle cose, è che la materia di una cosa può porsi sulla forma e la natura di un'altra cosa.

Verbi Gratia: Il rame è posto sulla natura e sulla forma dell'Argento, o l'Acciaio è posto sulla natura e sulla forma d'Oro, e così similmente tutti gli altri metalli. Perché dal momento che la forma è la natura di tutto, allora ogni cosa sarà divisa dalla sua forma, e un'altra forma portata a questo, dubito che la natura di essa possa essere mutata dalla sua forma. Diciamo per questo, che il nome dell'Alchimia in greco significa Trasmutazione e pertanto diciamo che l'Alchimia è la conoscenza e la scienza di trasmutare le cose dalle loro forme e sembianze secondo come le forme delle cose sono divise.

L'estrazione o Fecondazione dell'Anima.



Qui i Quattro Elementi sono separati.
E l'Anima è più sottilmente separata dal Corpo.

Della nerezza.

Hermes (nel suo secondo trattato): Sappi, Figlio mio, che la nostra Pietra dai molti nomi e diversi colori è ordinata e composta di Quattro Elementi, che dobbiamo dividere e tagliare in membri e più strettamente sequestrarli e mortificare le parti e mutarle nella natura che si trova in esse. Dobbiamo permettere all'acqua ed al fuoco di dimorare in essa, che si compone di quattro Elementi, e dobbiamo contenere quelle acque con la sua acqua, perfino se non fosse acqua ma una forma ardente di vera acqua che ascende nel vaso, che contenga gli spiriti nei corpi e li rende sfumati e permanenti.

Sorin: Prendi di esso poco a poco, dividi il tutto, macinalo con solerzia, fino a che sia posseduto con la morte dell'intensità della nerezza come polvere. Questo pertanto è il grande disegno, nella ricerca del quale molti uomini sono morti, e per il quale tu discernerai ogni cosa separatamente e le macinerai diligentemente.

Hermes: Dobbiamo mortificare due Argenti vivi in una volta. Prendi il cervello per questo, e macinalo nel più tagliente aceto o nell'urina dei bambini fino a quando sia oscurato. Questo deve essere fatto nel mezzo della putrefazione, e le spesse nuvole che erano sopra esso e nel suo corpo prima che fosse mortificato, sono ritornate, e questo è stato cominciato ancora come l'ho descritto, possa ancora essere mortificato come prima. Ma noi dobbiamo sequestrarlo dalle due parti di zolfo e cuocerlo continuamente, fino a che l'acqua sarà resa nera. Egli pertanto che crea la terra nera arriverà a questo proposito e andrà bene con lui.

Arnoldus: Quando il primo è nero diciamo che è la Chiave dell'Opera, poiché non può essere compiuta senza nerezza.

Speculum: Pertanto Figlio mio caro, quando nella tua opera vedrai che all'inizio ottieni il colore nero, rassicura te stesso che hai ottenuto la putrefazione e procedi nel modo giusto.

O benedetta la natura, e benedette le sue operazioni, poiché dall'imperfezione tu ottieni la perfezione per mezzo della vera putrefazione, che è nera e oscura. Dopo che avrai fatto germogliare nuove diverse cose, con il colore verde causerai l'apparizione di diversi colori. Questa nerezza è chiamata terra, reiterata così spesso con una leggera decozione, fino a quando la nerezza rimane sola, e così tu otterrai due elementi. La prima acqua per se stessa, e quindi la terra d'acqua.

Avicenna nel suo libro delle Umidità: L'agente che scalda in un corpo umido deve prima generare nerezza, come possiamo vedere nella Calce, che è fatta per mezzo della specie comune.

Menabdes: Vorrei che la posterità non ottenga nessuno dei corpi per dissoluzione, e non crei nessuno dei corpi per piacevole decozione. Pertanto dobbiamo prestare grande attenzione che lo spirito non sia convertito in fumo e svanisca per troppo fuoco.

Maria: Custodiscilo e sii prudente affinché niente di ciò voli via in fumo, e lascia che la natura del fuoco sia secondo il calore del Sole in Luglio, fino a che l'acqua sia ispessita e la terra resa nera, per via della lunga decozione. Così per questa ragione tu avrai un altro elemento che è terra, e lascia che questo basti a te per nerezza.

Stephanus: Apri i tuoi occhi ed il tuo cuore, ascolta e comprendi quello che ti mostrerò e parla a te con parole che debbono essere comprese se tu sei uno di coloro che dovrebbero capire. Sappi questo, che dall'uomo niente procede se non l'uomo, e così ogni animale può generare il suo simile, ma vediamo alcune cose generarsi dalle loro radici per essere dissimili le une dalle altre, poiché vediamo alcune cose che hanno ali generate da cose che non hanno ali. Vediamo e sappiamo anche alcune cose che noi non sappiamo da quale natura procedano, anche se sappiamo ciò che ci basta, ma non possiamo dare alcuna spiegazione per ciò, poiché sono oscure e profonde e forse nascoste nelle profondità della terra. E sappiamo che di quella natura minerale l'Arte è fatta e di nient'altro.

Avicenna: Conosci perciò la radice minerale, e inizia da ciò la tua opera.

Aristotele nel suo secondo Libro dell'Anima: È un'opera più perfetta e naturale generare il simile dal simile, come una pianta genera una pianta ed una capra genera una capra.

Aristotele: L'opera dell'Arte dell'Alchimia non profitterebbe in se stessa, a meno che noi conosciamo le nature apparenti senza errore.

Hermes: O, Acqua che rimane nella forma, la creatrice degli elementi Reali. O, Natura la creatrice a capo di tutte le nature che contiene la Natura e crudelmente prevale per mano della Natura, che arriva con la luce, ed è generata con la luce.

Tratto da Arnoldus

Alcuni uomini hanno detto che tutti i colori che possono essere visti nel mondo appaiono nell'opera della Pietra, ma questo è uno scherzo dei Filosofi. Perché qui appaiono i quattro colori principali, e poiché tutti gli altri colori derivano in origine da essi, per questo dicono

tutti i colori. Perché il giallo significa ardente collera e fuoco. Il rossore significa sangue e aria. La bianchezza significa flemma e acqua. La nerezza melanconia e terra. Pertanto Hortulanus dice che vi sono quattro Elementi, aventi quattro colori e sappiamo che i predetti colori appaiono nella nostra dissoluzione.

Domando in quale tempo questa Pietra benedetta possa essere fatta, al che è risposto da un certo autore, Lelius il Filosofo testimone, che il suo magistero si è concluso in 8 giorni, e che un altro lo ha fatto in sette, e un altro in tre mesi, e alcuni in quattro mesi, e alcuni in metà anno, ed alcuni nello spazio di un anno intero, e Maria dice che lei lo fece in tre giorni. A questo dico che la causa delle differenze, che è della brevità o della lunghezza dei tempi, possa essere rintracciata nella virtù dell'acqua di Mercurio o poiché esso operi di Sole e Luna. E alcuni dei Filosofi aggiungono più o e alcuni meno.

Ma il Sole è fisso e non volatile, e con esso solo loro operano. Pertanto, per la sua impotenza di fissione e impazienza del fuoco, quando esso è unito al Sole per fusione, esso causa a ciò di ascendere per una grande parte. E quando ascende, così essi lo chiamano acqua ed ha un'anima ed uno spirito, e dicono che la loro acqua non era acqua comune né acqua di Mercurio. La terra rimane nel fondo, e quindi essi riducono quest'acqua sopra il corpo e la fanno ancora ascendere per la virtù del fuoco, e mischiano questo ancora con terra, fino a che portano fuori la terra con essi nella loro pancia. "Il vento lo ha portato nella sua pancia." Pertanto di necessità essi devono avere una grande quantità dell'acqua prima citata. E quindi, fissato lo spirito nel corpo, essi cominciano questa sublimazione ancora fino a che il tutto rimane fissato e ciò che era debole ascende. Quindi lo spirito è stato fissato nel corpo, e la Luna è stata incorporata al Sole, e così l'operazione è finita. La menzionata diversità nel lavorare potrebbe consistere nell'aggiungere troppo del corpo fissato e troppo poco del corpo non fissato, e poiché vi era più del corpo non fissato, esso ascende prima, e quando vi era più del corpo fissato esso ascende più lentamente.

Ma cosa dite di questo? I Filosofi dicono tranquillamente: "Il nostro Oro non è l'Oro comune, ed il nostro Argento non è l'Argento comune". Dico che loro chiamano l'acqua Oro poiché esso ascende a cose più alte per virtù del fuoco, e in verità l'Oro non è Oro comune, perché la gente comune non crederebbe che esso ascenda a materie più elevate in ragione della sua fissità. Sappiate inoltre che una tale maniera è stata abitudine dei Filosofi, come parlare in modo esitante e simulare in modo più tranquillo, e nascondere la materia di cui si è parlato, per mezzo di figure e parabole e qualche volta per parole metaforiche e talvolta per mezzo di false e strane pratiche in modo di similitudine.

Geber: Per questa ragione abbiamo parlato tranquillamente, qui abbiamo detto niente, ma dove abbiamo usato enigmi e figure, abbiamo nascosto la verità.

Metrista: Sali e Allumi non sono la Pietra, ma aiutanti della Pietra. Colui che non ha assaporato il Sapore del Sale non arriverà mai al desiderato fermento dei fermenti, perché esso fermenta in termini finiti per eccellenza, tale è il superiore come l'inferiore.

Brucia in acqua, lava nel fuoco
Cuoci, ricuoci e cuoci ancora
Spesse volte rendi umido e sempre coagula
Uccidi il rapido e rivivi ancora e leva dai morti

E tu avrai veramente quello che cercavi
Se conoscerai il Regime del fuoco,
Mercurio e fuoco sono sufficienti per te.

Se consoci bene il Nostro Rame
Tutte le altre cose puoi anche tralasciare

Da un antico libretto – Hortulanus sulle Epistole di Hermes: Solo colui che sa come fare la Pietra dei Filosofi comprende le loro parole riguardo alla Pietra Filosofale. Perché i Filosofi hanno manifestamente tentato di fare conoscere quest'Arte ai degni e di nascondere agli indegni. E così essi dicono sempre la verità circa la virtù dell'intenzione, ma non circa la virtù del discorso, e così essi dicono che la Pietra Filosofale deve essere fatta da un uovo, poiché vi sono tre cose in un uovo, come sono tre cose che rendono perfetta la Pietra. Hermes dice: "Il Sole è suo padre la Luna sua madre" e così egli garantisce che due cose entrano nella composizione della Pietra, e questo è quel che prova Hortulanus poiché l'acqua del Sole è volatile ed il suo corpo fisso, e nel modo contrario con la Luna. E quindi, queste parole dette da Geber e da altri filosofi sono manifeste: "Rendi fisso il volatile, ed il volatile fisso, e fisso il volatile." Perché persuadono che vi è una soluzione manifesta, poiché l'intera opera consiste nella Soluzione. Similmente quando egli dice che c'è il superiore e l'inferiore, perché il superiore è compreso nel più degno e l'inferiore nel non degno, che uno possa essere fatto di queste tre o che una cosa possa essere fatta di Sole e Luna, le cui parti sono uguali. E questa congiunzione è chiamata la Sublimazione dei Filosofi, e la Sublimazione è chiamata Esaltazione, o Nobilitazione, poiché la Luna ed il Mercurio sono riconosciuti degni. Perché quando l'unione è fatta in così grande dignità, allora la Luna è come Sole e Mercurio. Similmente quando la fissazione è fatta in quello che è chiamato il corpo morto, allora il Sole ha come base il Mercurio.

Similmente, la Pietra è detta avere 4 Elementi, che Arnoldus ha esposto. Poiché quando è fatta la soluzione, allora l'acqua è considerata un elemento, e quando il corpo è impuro, la terra è chiamata il secondo elemento, e quando la terra è calcinata, è chiamata fuoco, e quando la Pietra è nuovamente dissolta è chiamata aria.

Similmente è stato detto che la Pietra ha in sé corpo, anima e spirito. Per mezzo del corpo noi comprendiamo il corpo impuro come detto prima, per mezzo dell'anima è compreso il fermento e per mezzo dello spirito che ha il suo essere in proiezione, comunemente chiamata con un altro nome, la Quint'Essenza, e data questa composizione, ha la vera virtù della conversione.

Similmente, la precitata Pietra è chiamata Rebis, ovvero è una cosa che è fatta di due cose, corpo e spirito, e di Sole e Luna di un corpo purificato e fermentato.

Similmente è chiamata una Pietra trovata in ogni luogo, in ragione della vera composizione, quando Sole, Luna e Mercurio sono riuniti insieme, la virtù della Pietra è percepibile attraverso il mondo, in montagne e pianure, nei corpi e Mercurio, e nel Mare, che è nell'acqua dissolta, e le cose volatili prendono aiuto e nutrimento da essa. Le cose

volatili sono l'acuto Mercurio, ed i corpi imperfetti che sono convertiti in Sole e Luna, ed è chiamato Scorpione, che è veleno, poiché esso mortifica se stesso e rivive di se stesso ancora, perché le cose di tre forme, buttate sul Mercurio lo fanno rivivere, poiché esso rende un corpo reale, e ancora è chiamato Argento vivo minerale dei Filosofi. Ma la materia della Pietra Filosofale è l'acqua, ed è compreso dell'acqua di questi tre, come prova Hortulanus, né è dovuto qui di essere di più o di meno. Ed egli dice che Sole è l'uomo e Luna la donna, e Mercurio lo sperma. Ma perché vi possono essere generazioni e concezioni, si prevede che l'uomo sia unito alla donna e così la concezione e l'Impregnazione debbano essere fatte prima della fermentazione, e quando la materia è moltiplicata e fermentata, allora è detto che un infante si accresce nel grembo della madre. Hortulanus e Arnoldus dicono che l'anima è riversata sul corpo ed è nato un re coronato.

Nel libro della Turba dei Filosofi, sono riportate queste parole: "dissolvi i corpi ed imbevi lo spirito". Parlano di corpi al plurale poiché ve ne devono essere due, e dicono spirito al singolare poiché è chiaro che debba essere uno. E non vi è sperma senza la materia dei corpi se non Mercurio. E quando è detto, imbevi lo spirito allora questa che operazione sarà compresa, e una volta fissato il Mercurio, e la Pietra è moltiplicata. Moltiplicata, che significa reiterata.

Similmente, quando il Mercurio mortifica la materia del Sole e della Luna, la materia rimane come cenere, ed è chiamata dei Filosofi disseccata o macinata in loro. Di queste ceneri, come detto nel libro della Turba e nel libro di Arnoldus, non si fa che un breve racconto.

Similmente, le sopra citate ceneri, che sono di queste tre cose, sono chiamate dai Filosofi corpo impuro, poiché esso deve essere decotto e calcinato in biancore. Pertanto Morienus dice nel suo libro della Turba, "fino a che non avrai purificato il corpo impuro, e lo avrai reso bianco, e avrai mandato un'anima in esso, non avrai ottenuto niente in questo magistero". Ed in questa sorta vi sono due operazioni, la Calcinazione della Pietra, e la Fermentazione. La Calcinazione, è nel modo della Cenere bianca o della terra, o di calce bianca per mezzo dello spirito, la riduzione della cui operazione è fatta e prodotta con il nostro fuoco, ovvero con acqua del nostro Mercurio.

Similmente, quando è chiamata tintura, essa tinge. E' compreso che se questa medicina è calcinata, dissolta e coagulata, è fermentata, per il bianco è fatta Luna, con il Sole è fatto Sole.

Similmente, Geber prova e parla della medicina del terzo ordine, poiché entrambe il bianco ed il rosso sono uno e lo stesso modo con il Sole e la Luna, e ancora essi differiscono nella fermentazione, del quale terzo ordine questa medicina è doppia, ovvero Solare e Lunare e ancora è in un'essenza, e la maniera di fare è una. Ma vi è un'addizione di giallore, o di colore giallo, del quale la medicina è perfezionata della sostanza dello Zolfo fissato. Anche la medicina è iniziata con Sole o Luna, perché il fermento rosso è fatto con Sole ed il bianco con Luna. Il Sole è preso in due modi, un modo per acqua di Sole, un altro modo per il corpo di Sole, com'è stato detto prima.

Similmente, quando è detto che appaiono tutti i colori, è vero, poiché prima della fermentazione, nelle calcinazioni, dissoluzioni e fissazioni, appaiono tutti i colori.

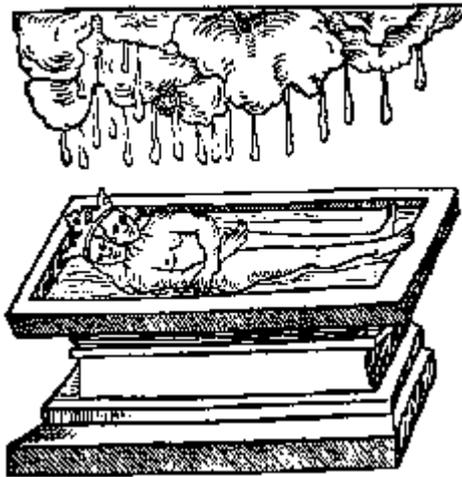
Luce delle Luci: E sappi che esse sono le stesse cose che fanno sia bianco che rosso, segretamente e palesemente, ovvero Sole, Luna e Mercurio. E questi tre, essendo dissolti e fermentati, sono chiamati Argento vivo, e si dice che l'Argento vivo ha in se stesso Corpo, Anima e Spirito.

Similmente cuoci l'uomo e la donna insieme, fino a che saranno coagulati e formeranno una Pietra.

Similmente, devi notare che il Nostro Elisir non è fatto che di minerali, e nota inoltre che il Dragone non muore, fino a che sia stato ucciso da suo fratello e sorella, e non per uno ma per due alla volta. Sole è il fratello e Luna è la sorella.

In conclusione, Arnoldus dice che i Filosofi dicono la verità sulla Pietra in qualunque modo essi ne parlino, poiché essi parlano della virtù del discorso per tenerlo segreto ai non degni, ma parlano della virtù dell'intenzione ai degni e dicono una verità. Ed i Filosofi sanno che tali materie debbono essere dichiarate in modo mistico, come la poesia nel modo di una favola e parabola, e quando i Filosofi parlando di grandi argomenti, non mischiano favole e parabole, come dice Macrobio.

Lavatura o purificazione.



Qui la rugiada cade dal cielo,
e lava il corpo nero nel sepolcro.

Senior nella sua Epistola del Sole e della Luna: Ma l'acqua di cui ho parlato è una cosa che discende dal cielo e la terra la riceve con la sua umidità, e l'acqua del cielo è ritenuta e conservata con l'acqua della terra, e l'acqua della terra per ragione del suo legame lo onora, e l'acqua è raccolta insieme nell'acqua, e l'acqua ritiene l'acqua, e Albira è resa bianca con Astuna².

Hermes: Lo spirito non entra nei corpi, fino a che i corpi non sono puri.

Alphidius: Prendi il biancore e lascia la nerezza sola.

Democritus: Purifica la Latta con il lavaggio più raffinato, ed estrai da esso la nerezza, ed anche la sua scurezza, e quindi apparirà il suo splendore.

Sorin: Dissolvilo con fuoco bianco fino a che esso sembri come una spada snudata e sbiancalo, ovvero fa che il corpo diventi bianco.

Rasis: L'acqua quando è unita al rame deve sbiancarlo segretamente. Questo sbiancamento è chiamato da alcuni uomini, fecondazione, poiché la terra è sbiancata, e l'acqua che governa la terra si accresce e si moltiplica, e l'aumento di una nuova discendenza è pertanto generata.

Alphidius: Allora comincia a lavare la terra nera e a renderla bianca senza fuoco.

Hali: Prendi ciò che discende al fondo del vaso, e lavallo con fuoco vivo, fino a che la nerezza di questo sarà portata via, e che il suo spessore svanisca, e fai in modo che il composto delle umidità voli via da esso, fino a che arrivi una calce molto bianca, nella quale non vi saranno tracce né macchie, perché allora la terra sarà in grado di preparare e ricevere l'anima.

Morienus: Questa terra con la sua acqua è putrefatta e purificata. E quando è purificata, l'intero magistero sarà effettivo per l'aiuto di Dio.

Hermes: l'Azoto ed il fuoco lavano il Lator³ e prendono da esso la nerezza.

Il Filosofo: Rendi bianco il Lator⁴ e rompi il libri, che il tuo cuore non sia rotto, poiché questa è la composizione di tutti gli uomini saggi e anche la terza parte dell'intera opera.

Unisci pertanto, come detto nella Turba, asciutto e umido, ovvero terra nera con la sua acqua, e cuocila fino a che sarà resa bianca, così tu avrai acqua e terra per se stessa, e terra sbiancata con acqua, la cui bianchezza è detta aria.

Salomone nel Settimo libro della Sapienza, ha definito questa scienza per la luce e soprattutto bellezza e salute. In paragone a questa preziosa pietra, egli non l'ha comparata, perché tutto l'oro è come fosse sabbia fina, e l'argento è considerato come sporco alla vista di ciò, perché il prodotto di quest'opera è superiore all'oro ed argento più puri, ed il frutto è più prezioso di tutte le ricchezze di questo mondo, e tutte le cose che sono desiderate nel mondo non possono essere paragonate a questo. La lunghezza dei giorni e la salute sono nella sua mano destra, ma la gloria e le ricchezze infinite sono nella sua mano sinistra, i suoi modi sono giusti e le sue operazioni lodevoli, e i suoi legami sono moderanti e non frettolosi ma con gli esempi del lavoro quotidiano. Il Legno della Vita è in quelli che lo apprendono, ed una luce mai si spegnerà, benedetti siano coloro che la possiedono perché la conoscenza di Dio non perirà mai, come Alphidius ha testimoniato dicendo, colui che troverà la sua scienza o conoscenza, la sua carne sarà giusta ed imperitura.

Aristotele: O, quanto miracolosa è quella cosa che ha tutte le cose in sé, che noi cerchiamo, alla quale non possiamo aggiungere niente, né togliere niente, ma rimuoverla solo nella preparazione superflua.

Arnoldus: La prima materia dei metalli è una certa sostanza fumosa, contenente in se stessa un'umidità untuosa o vapore umido, dalla quale sostanza l'operatore separa l'umidità filosofica che è idonea per il tuo lavoro, che sarà pura come resina, nella quale dimora la quinta essenza metallica, e che è un metallo gentile, e in esso è il mezzo delle tinture congiungenti, poiché esso ha la natura dello Zolfo e la natura dell'Argento vivo.

Geber: O quanto profittevole è quella cosa, poiché noi usiamo questa medicina umida, che dopo decotta e digerita è il più grande veleno tra tutti i veleni.

Gratianus: Nell'Alchimia vi è un certo corpo nobile che è trasmesso da maestro a maestro, all'inizio del quale la miseria sarà con Aceto, ma alla fine la gioia con allegria.

Astanus nella Turba: Prendi lo spirito nero che non brucia, e con esso dissolvi e dividi i corpi. Esso è tutto fiammeggiante e si dissolve in ragione del suo calore, dividendo tutti i corpi con i suoi simili.

Rosarius: Chiunque entrerà nel nostro Rosario e vedrà e avrà rose sia bianche che rosse, senza la cosa di base con la quale i nostri lucchetti sono sigillati, è simile ad un uomo che è desideroso di andare, ma non ha i piedi, poiché in quella cosa di base vi è una chiave per mezzo della quale i sette cancelli metallici sono aperti, e senza quella cosa di base, l'opera

preziosa non può mai essere perfezionata. La lavatura è la fine della nerezza, o purificazione di esso, fino a che il bianco sia reso perfettamente bianco, e rosso assolutamente rosso, perché l'Azoto ed il fuoco portano via l'oscurità del fuoco.

La mortificazione è una separazione della durezza dal corpo, poiché l'anima è infine morta, ma il corpo è vivo in ragione del calore del corpo e della sua asciuttezza. Perché ogni cosa che ha calore ha vita, e per questa causa si dice che la calce dell'Alchimia ha vita, perché i Filosofi hanno studiato per uccidere la loro vita imperfetta e ripristinare una vita perpetua.

Rivivono in ragione del nutrimento, che è come dire, un recupero dei loro perfetti umori e umidità rettificata per l'impresa di quest'umidità imperfetta.

Tratto da un certo scritto strappato

Ora io ti rendo manifesto per la conoscenza naturale la Pietra Segreta dei Filosofi che è rivestita di un ornamento triplo, la Pietra delle Ricchezze, la Pietra di Carità e la Pietra che Cura tutti i Mali. Ed in essa è contenuto ogni Segreto, ed è chiamato il Divino Mistero dato da Dio, e nel mondo non vi è una cosa più grande, dopo un'anima razionale. Devi notare diligentemente, ti ho detto che la nostra Pietra è stata rivestita di un abito triplo, che significa diviso in tre parti, in un corpo, un'anima ed uno spirito, per cui il corpo morto che vuole uno spirito è scuro e umido.

Se tu vorrai, Figlio mio, che il corpo riviva, allora poni nuovamente l'anima in esso, e vivrà ancora.

O Maestro, non lo comprendo.

Figlio mio, te lo dirò più semplicemente. Una Pietra o una cosa sola, poiché il corpo è ridotto alla sua natura, che è nella sua acqua, che è nella sua prima materia, poiché la prima materia dei corpi è un'acqua untuosa e leggera. Allora essa è innanzitutto chiamata in un modo quando la sostanza del corpo e l'acqua dell'Unione sono uniti in modo inseparabile per la minima parte, e la Pietra Filosofica, della quale infiniti rami sono moltiplicati, ed è chiamata la Pietra conosciuta nei libri dei Filosofi. Pertanto, Figlio mio, da questa pietra è estratta la sua stessa acqua, e nello spirito per modo di separazione. La sublimazione che noi usiamo è un'elevazione di parti non fissate ma le parti non fissate sono elevate dal fumo e dal vento.

Ma noi vorremo che queste due siano fissate insieme e conducano ad una gentile fusione o amalgama, e così comprendi la nostra vera e certa sublimazione, e la pietra che nessun uomo potrà toccare con la sua lingua. Hermes dice: "Dividi il sottile dal grosso". Lascia che la terra sia calcinata e l'acqua sublimata. La terra resta verso il basso, e l'acqua ascende verso l'alto. La terra è purgata per calcinazione, l'acqua per sublimazione, ed entrambe per putrefazione. L'acqua difende la terra perché essa non bruci, l'acqua è legata per la terra affinché essa non voli, ed esse essendo state entrambe sufficientemente purgate sono rese una cosa inseparabile, perché non si può avere una senza l'altra. Una parte pertanto essendo distribuita su un centinaio di parti di Argento vivo, deve tingerlo in vero argento, e essa sarà una tale tintura, una parte di essa essendo mutata in rosso, deve tingere tante parti in vero oro, del quale l'oro qui potrà non essere trovato meglio, e questa è la natura nascosta e avuta per il calore del fuoco.

Nota, lo spirito del Signore è stato portato sulle acque prima della creazione del cielo e della terra. Genesi, primo capitolo.

Possiamo vedere pertanto che tutte le cose sono create d'acqua. Dio ha diviso quest'acqua quando ha parlato, e comandato parte di quest'acqua affinché andasse nella terra asciutta, e l'ha chiamata terra. Ed Egli ha preservato la terra non convertita perché la terra sia rugiadosa ed umida, perché la terra asciutta non porta molto frutto, a meno che sia spesse volte inumidita con pioggia, e senza pioggia essa raramente o mai porta frutto.

Del Trionfo o Rinascita o Sublimazione dell'Anima.



Qui l'acqua discende dall'alto
E fa rivivere il corpo putrefatto.

Ora segui la quarta parola ovvero l'acqua, che sarà ispessita e coagulata con la terra, possa ascendere per sublimazione. Così avrai terra, acqua e aria. E questo è ciò del quale il Filosofo dicono rendilo bianco e sublimalo rapidamente con il fuoco, fino a che lo spirito non uscirà da esso, che tu troverai al suo interno, ed è chiamato Avis o Ceneri di Hermes.

Morienus: Non fare un piccolo racconto delle Ceneri, perché è il gioiello della tua Arte.

Turba: Aumenta il regime del fuoco, poiché il fuoco, dopo la bianchezza arriva ad incenerirsi, ed è chiamato terra calcinata, che è di natura rovente.

Morienus: La terra calcinata rimane sul fondo, ed è di natura rovente, e così tu hai quattro elementi nelle predette proporzioni – acqua disciolta, terra sbiancata, aria sublimata e fuoco calcinato.

Di questi quattro elementi, Aristotele parla nel suo libro del regime dei principi, “quando tu hai acqua di aria, e aria di fuoco, e fuoco di terra, allora tu avrai l'arte completa della filosofia” e questa è la fine della prima composizione, come ha riferito Morienus, pazienza

e tempo sono necessari nel nostro magistero, sicuramente la fretta fa le parti del Diavolo in questo magistero.

Hermes: Una cosa morta sarà fatta rivivere ed una cosa malata sarà guarita. Ti consiglio di unire il corpo e l'anima insieme per contrizione nel Sole.

Hermes: Semina il tuo oro in terra fagliata bianca.

Senior: Lascia che il fumo dal di sopra discenda al basso, e il fumo generi dal fumo. L'acqua divina è un Re che discende dal cielo. E' la riduzione dell'anima nel suo corpo, che rivive dopo la sua morte, e la vita è per mezzo di essa e dopo la morte non sarà.

Rosinus: Perché il corpo trionfa quando l'anima entra in esso, ma il corpo possiede l'anima e colui che ha scoperto l'anima la può facilmente possedere, e nota questo, che l'anima è punita con il corpo ed è imprigionata in esso, e per esso è mutata in corpo.

Hermes: Lo spirito è l'estrattore ed il riduttore dell'anima ed il riformatore dell'intero lavoro, e tutte le cose che abbiamo cercato, sono in esso. Niente più serve in vista che esso, e niente di più prezioso di esso vi è in natura, e Dio non ha ordinato che esso sia venduto per un prezzo.

Hermes: Esso ci ammonisce, affinché abbiamo la conoscenza dell'inizio tanto delle cose naturali quanto di quelle artificiali, perché colui che non conosce l'inizio non può arrivare ad una fine buona e perfetta. Questo segreto è la vita di tutte le cose ed è un'acqua, e l'acqua prende nelle mani il nutrimento di un uomo e di altre cose, e nell'acqua è il più grande segreto. Ma perché tu non abbia a sbagliare, è conveniente per te sapere che la nostra sublimazione è nient'altro che per esaltare i corpi, ovvero per portarli nello spirito, il che non è fatto se non con fuoco gentile. Perché noi diciamo così, egli è sublimato in un Vescovo, cioè esaltato. E pertanto, la comune sublimazione, che è il solo effetto, è come dire, che il corpo ora per essere sublimato è reso così spirituale, che esso possa essere sublimato. Niente appartiene al nostro lavoro, né è più richiesto dopo la preparazione della prima pietra, poiché una tale sublimazione non rende spirituale, ma mostra solo l'effetto della spiritualità.

Geber: Nell'opera del nostro magistero non ci serve che un vaso, una fornace ed una disposizione. Questo tu devi comprendere dopo la preparazione della prima pietra.

Genesis: Tutte le cose sono fatte d'acqua e lo spirito del Signore è stato portato sull'acqua, e l'inizio della generazione dell'uomo è d'acqua.

Hermes: O forte natura, superi le nature e fai sì che le nature trionfino.

Geber: E' conveniente non essere ignoranti dei principi cardine e delle radici di quest'Arte, che sono l'essenza del lavoro.

Basius: Il nostro zolfo è più forte di ogni fuoco.

Alanus: Vi è una cosa che deve essere scelta tra tutte le cose, che è di un colore nero e blu, dotato di forma liquida e metallica. Ed è una cosa calda e umida, bagnata e rovente, ed è un olio vivente, ed una tintura vivente, una pietra minerale ed un'acqua della vita di meravigliosa efficacia.

Aristotele: Nessun veleno tingente è generato senza Sole e la sua ombra, che è sua moglie.

La sublimazione è di due tipi. La prima è il rivivere della superfluità, che le parti pure possano rimanere separate dalle feci elementali, così che essi possano avere la virtù della quinta essenza, e questa sublimazione è la riduzione dei corpi in uno spirito, come quando lo spessore del corpo passa nella finezza dello spirito.

La seconda sublimazione è estrazione, perché è in essa, della natura della quintessenza separata dalle feci elementali. Ma io chiamo la quintessenza uno spirito che tinge per il quale è necessaria la lavatura, affinché l'untuosità dell'Arsenico, o la natura untuosa della più pura untuosità, che è legata dalle sue feci, possa essere estratta per mezzo di esso, le quali feci soffrano esso per non essere sublimare.

Vincentius della Pietra dell'Elisir.

Vincentius nella naturale sembianza del vetro nel suo primo libro: Gli alchimisti hanno tentato di riprodurre in breve tempo nei corpi minerali, ciò che la natura compie in 1000 anni. Pertanto essi hanno insegnato come fare una certa cosa, che trasmuta questi corpi sui quali si posa, ed essi lo chiamano Elisir. Ed è chiamato una Pietra e nessuna pietra. Una pietra poiché è macinata. Nessuna pietra poiché è fusa e corre senza evaporazione come l'oro. Niente è qui di ogni altra cosa con la quale questa proprietà può corrispondere.

Avicenna: Pertanto l'Elisir è una cosa che è proiettata su un corpo più grande e cambia la cosa dalla sua natura in un'altra natura, ma è fatta quando il corpo minor e lo spirito e gli elementi ed il fermento vengono mischiati, e vi è una confezione fatta di tutti loro. E L'Elisir è una parola greca che suona [simile] a grande tesoro, il migliore dei tesori. E realmente l'Elisir, che mischia se stesso con il corpo, è come Tuzia con il Rame, ma il Rame è innervato o cresce dalla Tuzia, la ragione per il quale la Tuzia è una cosa terrena, ma l'Elisir è una cosa spirituale, e per la natura del suo tipo, ritorna ad un altro tipo.

L'Alchimista: L'Elisir è fatto in due modi, il modo fuori dagli spiriti minerali ed i corpi puliti preparati. Un altro modo fuori di certe cose che provengono dalle cose animate, come fuori dai capelli, un uovo, o sangue.

Nel primo modo, così, gli spiriti sono mortificati e sublimati, fino a che siano resi puliti. Dopo di questo, uno dei corpi generati per mezzo della natura, è bruciato affinché esso possa essere macinato, quindi è calcinato affinché possa essere pulito dopo al modo di una calce.

Ma sul lungo termine gli spiriti e i corpi così preparati sono macinati e imbevuti con l'acqua acre e distillata. Dopo esso sono così a lungo inumiditi, affinché essi possano essere mutati in acqua chiara, quindi vengono coagulati, alla fine sono posti a lungo nel fuoco, fino a che siano resi fissi.

Del Complemento dell'Elisir.

Avicenna nella sua epistola a Rases: L'Elisir pertanto tinge con la sua tintura, è sommerso con il suo olio, e fissato con la sua calce, ed il bianco è completato con tre cose, nelle quali non vi è fuoco, ma il Citrino o Giallo è completato con quattro cose intere.

La Glossa: E' vero che il Bianco Elisir non vuole che tre cose, ovvero, Olio, Tintura e Calce, ma il Rosso ne vuole quattro, che sarebbero Olio, Calce, Tintura e ancora Tintura che è chiamata fuoco, e pertanto Avicenna aggiunge, : “nel quale non vi è fuoco”.

Del Fuoco multiforme.

Ma il fuoco è multiforme e la qualità di esso differisce, ed è distinta per certi gradi, per alcuni il fuoco è caldo nel primo grado e umido nel secondo, ovvero nel letame di cavallo, la proprietà del quale è che esso non deve distruggere l'olio, ma accrescerlo in ragione della sua umidità, fino a che sia il fuoco materiale del corpo di un uomo sano. Ma il fuoco del Sole è caldo nello stesso grado, ma è asciutto. Questo è quello che addomestica la cosa, ed è fatta di una cosa animata, ed è nutrita come un bambino al quale il latte è dato dall'inizio, per cui il bambino è nutrito e cresce dal caldo e dall'umido. Così il fuoco del letame di cavallo accresce l'olio con la sua umidità, ma esso affretta la pietra essendo il suo calore temperato.

Vi è un altro fuoco tra questi due che è caldo e asciutto nel secondo grado, come il fuoco di una fornace dopo che viene tolto il pane. Questo si scioglie gentilmente e non brucia, poiché non vi è fiamma in esso né la forza del calore, perché il calore in declinare a poco a poco decresce. Ma se esso dovesse stare esso fisserebbe lo spirito nel corpo, o senza il corpo. Ma il fuoco di questo concime di cavallo, né si scioglie né brucia, ma si addolcisce ed accresce l'umidità.

Vi è un quarto fuoco della fornace della fissazione, esso scioglie e fissa, ma non brucia poiché non è infiammabile, né differisce dal precedente, a meno che in quello vi sia un calore continuo, come non accade nel precedente.

Il quinto fuoco è fiammeggiante, ed è caldo e asciutto nel terzo grado. Questo solo calcina e non scioglie, cioè, nel fare l'oro e l'argento, e degli altri corpi, nello stesso grado o ulteriore. E questo è un fuoco nella fornace della calcinazione.

Il sesto è caldo e asciutto nel quarto grado, ed esso si scioglie e si fissa fortemente ingentilendo il corpo dolcemente. Né esso li separa o li disperde. Questo è il fuoco della fornace di scioglimento nello stesso grado.

Il settimo fuoco è un fuoco di foglie che dissipa e disperde e scioglie i corpi.

L'ottavo è quello che scioglie e calcina, ed è fiammeggiante poiché la fiamma sola ha la sua operazione in esso. Il carbone e le fiamme sono la sostanza del fuoco, e in questa fiamma solo di legno. Questo è anche nello stesso grado con i fuochi detti prima.

Il nono si trova nello stesso grado, ovvero il maestro di tutti gli altri, come il fuoco di servizio, che è del procedimento. Esso scioglie e brucia, e dissipa e disperde quel che è male, e salva e rettifica ciò che è bene, come fosse un giudice che discerne il buono dal cattivo.

Il Fuoco di Ginepro.

Il fuoco Artificiale Continuo dura in qualsiasi grado lo avrai, per lo spazio di uno, due o tre mesi, fino a che saranno procurati i carboni, allora dovrai sempre tenerlo coperto, e potrai aumentare o diminuire il tuo calore secondo al tuo piacere, e questo è secondo l'addizione di carboni più o meno caldi.

Primo, provvedi di avere una sufficiente scorta di ceneri, fatte solo del legno di Ginepro, quindi avrai una grande recipiente di terra, e nel mezzo pertanto, fai che ci sia un altro vaso o crogiuolo, sistemalo sulle ceneri e poni anche il recipiente più grande sopra il calore del fuoco, affinché le ceneri si facciano calde e circondino il recipiente più piccolo, e poni il carbone fatto di solo legno del sopramenzionato Ginepro, su queste ceneri, e otterrai ceneri più calde dello stesso legno, che dovrai spargere sul sopramenzionato carbone, e coprirlo con le ceneri rese molto calde, e fai che la materia sia posta nel vaso o recipiente più piccolo, e poni una copertura sul recipiente più grande e posalo su una pietra sotto una panca o su una panca ma sempre sopra una pietra, perché non si abbia a verificare qualche caso sfortunato. Per mezzo di tale pratica potrai preparare molti fuochi simili. Potrai similmente porre acqua calda nel vaso più piccolo, o l'umida pancia del cavallo, e in esso il recipiente della materia.

Farai il sopradetto carbone in questo modo. Taglia legna di Ginepro in piccoli pezzi dello spessore di due dita o più, ponili in un grande recipiente ben fermato e cementato su ogni lato, e riempilo al massimo. Poni questo vaso, per lo spazio di un giorno intero, su un forte fuoco di fornace di fuoco o fiamme di legno, e lascia che si raffreddi da sé. Quindi apri il vaso, e allora avrai ciò che desideri, ma tu devi bruciare le ceneri dopo l'ordine comune. Questo fuoco può essere del primo o del secondo grado di fissazione degli spiriti.



Qui è nata una nobile e ricca Regina
Che il saggio ama come una figlia
Lei si accresce e porta avanti infiniti figli
Che è immortale pura e senza macchia
La Regina odia morte e povertà
Adora Argento e Oro e pietre preziose
E tutte le medicine sia preziose che umili
Non vi è niente in questo mondo simile a lei
Per la quale rendiamo grazie al Dio Immortale

Parla la Luna:

La violenza mi opprime essendo una donna nuda
Perché prima il mio corpo era come esiliato
Né io sono ancora madre, fino a quando rinascero
Allora ho avuto la forza di tutte le erbe e radici
Ho ottenuto vittoria su tutti i mali
Ero il nome di mio Figlio
Ed essendo unita a lui, sono andata avanti con lui
Ed essendo grande del figlio per mezzo di lui
Ho portato avanti un fritto non maturo
Sono stata fatta madre eppure sono ancora vergine
E nella mia essenza sono così costituita
Che mio figlio potrebbe diventare mio padre
Secondo come Dio ha ordinato essenzialmente

Sole:

Mia madre che mi ha portato avanti
È ancora portata nel mondo da me
Vi è una cosa da considerare, che è la naturale congiunzione
Che giace nascosta artificialmente nelle montagne
Dove delle quattro cose viene fatta una cosa sola
Nella nostra pietra artificiale
E sei cose sono considerate triplici
E sono portate in una sostanza
Egli che comprende bene queste cose
È garantito da Dio per allontanare tutti i mali
Qualunque cosa sia nei metalli come anche nel corpo dell'uomo
Ma nessun uomo può farlo senza l'aiuto della Divinità
Dal mio cuore qui germoglia una fontana
Da essa provengono due fiumi
Uno segue il suo corso verso Est
L'altro verso Ovest
Dal quale due Aquile in volo bruciano le loro piume
Ed essendo scoperte e nude cadono ancora sulla terra
Queste Aquile sono attualmente rinnovate con piume giuste
E sia il Sole che la Luna sono soggetti ad esse

O Signore Gesù Cristo
Dal cui deriva tutto il bene
Per la grazia del tuo Santo Spirito
Che protegge tutte le cose
Siamo fatti per comprendere le parole degli uomini saggi
Che noi possiamo considerare e usare per la vita a venire
Quando i nostri corpi ed anime saranno ricongiunti ancora

Hermes: Sappiate, voi che cercate le voci, e voi, figli della conoscenza che essendo l'avvoltoio sulla cima della montagna, piange con una voce forte e grida, "Sono bianco, nero e rosso, e giallo o citrino. Sono colui che parla di verità e non mente".

Alphidius: Argento vivo, che è estratto dal corpo nero, è umido, bianco e puro, che esso non perisce all'esterno.

Morienus: E' conveniente per te sapere che il fumo bianco è l'anima e lo spiriti di questi corpi dissolti, e sicuramente se il fumo bianco non vi è, l'oro della pietra bianca non potrà essere dato.

Rosarius: Questo è il nostro molto notevole Mercurio, e Dio non ha mai creato una cosa più eccellente di questa sotto i Cieli, eccettuata sola Anima.

Platone: Questa è la nostra materia ed il nostro segreto.

Hortulanus: Così tu hai due Mercurio estratti da quei due corpi, e sono ben lavati e digeriti. Ed io giuro per il Dio sempiterno che non vi è altro Mercurio nella via universale, di quello che è ora stato dichiarato, dal quale dipende tutta la filosofia, e chi dice altrimenti parla falsamente.

Parmenide nella Turba: Alcuni uomini sentendo l'acqua nominata dai Filosofi, credono che sia acqua di una nuvola, ma se avessero un minimo di ragione, potrebbero sapere che si tratta di acqua permanente, e che non si può avere acqua permanente senza il suo corpo con il quale essa è dissolta.

Alphidius: I Filosofi hanno chiamato questa medicina con tutti i nomi poiché vi sono tanti nomi dati a questo Mercurio, che può essere molto difficile che vi sia alcun altro titolo da attribuirvi.

Platone: Abbiamo rivelato tutte le cose, il segreto dell'Arte solo eccettuato, che non potrebbe legittimamente essere rivelato ad alcun uomo, ma noi attribuiamo questo al glorioso Dio, che ispira chi Egli desidera, e nasconde a coloro che non gradisce.

Re Salomone: Questa è la figlia, per la quale la Regina dell'Est è stata detta essere venuta dall'Est, levandosi nel mattino per sentire e comprendere, e per vedere la sapienza di Salomone. E nelle sue mani è stato dato potere, onore e virtù, sulla sua testa una fiorente corona con i raggi di sette stelle splendenti, come una sposa adorna per il suo sposo, avendo scritto nei suoi vestimenti con lettere d'oro, in lingua Greca, Barbarica e Latina, "Sono la sola figlia degli uomini sapienti, e pertanto sconosciuta agli sciocchi".

Hermes: Come il Sole nelle stelle, così l'Oro tra i metalli. Il sole da luce alle stelle e contiene tutti i frutti. Questo giorno è la natività della Luce ed il Sole è anche la Luce del giorno, che Dio ha creato per il nostro uso, che è il Governo del mondo. La tintura deve essere corporale ed estratta dai corpi metallici perfetti, per i benefici e mezzi dei minerali.

Regole generali.

La prima regola.

Ogni cosa è ciò in cui è dissolta. Per cui il ghiaccio è convertito in acqua per mezzo del calore, pertanto di necessità deve essere acqua prima di essere ghiaccio. Così tutti i metalli hanno prima avuto l'argento vivo, che è manifesto, poiché quando si sciolgono nel fuoco, sono convertiti in esso. Nota che i Filosofi chiamano il metallo liquido Mercurio o Argento Vivo, pertanto la riduzione dei metalli in Argento vivo in questo modo è chiamata scioglimento, anche se può essere fatto per la violenza del fuoco. Ma poiché in questa forte liquefazione esso ritiene la forma dell'Argento Vivo, per questo egli lo chiama Argento vivo, ma questa non è la soluzione filosofica quanto piuttosto quella degli uomini mendaci.

La Seconda Regola.

Ogni natura desidera naturalmente di essere finita e aborrisce di essere distrutta, e vola via. Pertanto la natura abbraccia avidamente ciò che è concorde con essa, e più che può, rifiuta quello che le è contrario. E secondo a ciò, l'Arte potrebbe imitare la natura, per cui altrimenti essa sempre cadrebbe in errore.

La Terza Regola.

Operando in ogni arte una cosa peggiore ha una naturale maliziosa, tentazione di distruggere quella che è migliore. Operando in ogni arte una cosa migliore tenta di rendere perfetto quella che è peggiore. Pertanto, prima di tutto tu devi conoscere la natura delle cose, e potrai discernere quel che è meglio e quello che è peggio per natura, e quando la materia possa essere perfezionata, e quando mantenuta; e saprai che la qualità del peggio non va oltre la qualità del meglio, altrimenti sbaglieresti grandemente.

La Quarta Regola

Ogni cosa asciutta desidera naturalmente bere la sua umidità, affinché possa continuare nelle sue parti. Nota la radicale umidità di tutte le cose sciolte, e nutri con tale umidità quel che è eccessivamente asciutto, ed esso sarà reso temperato, e così tu potrai avere ciò che desideri.

Tratto da un certo approvato trattatello riguardante la differenza del comune Zolfo, e semplice Zolfo dei Filosofi non ardente.

Quando il Filosofo dice generalmente che lo Zolfo coagula, noi dobbiamo dire che non lo fa, poiché ogni comune zolfo, secondo il Filosofo, è strano e contrario ai metalli.

Avicenna dice che, non entra nel magistero che non è derivato da esso, poiché è sempre infetto e rende nero e corrotto comunque sia preparato per mano dell'uomo. Perché è un'infezione del fuoco e pertanto ostacola lo scioglimento, ma se fosse calcinato evolverebbe in una sostanza terrena, come polvere morta. Come può esso pertanto ispirare la vita in un'altra cosa, avendo una doppia superfluità ovvero una sostanza non infiammabile ed una sporcizia terrena. Pertanto considera per queste cose, che lo Zolfo comune non è lo Zolfo dei Filosofi, dal momento che lo Zolfo dei Filosofi è un semplice, rapido fuoco, che rigenera gli altri corpi morti e li matura, così che esso supplisce il difetto della natura, quando, come raggiungendo una superflua maturità secondo quello che è perfetto in natura, per mano dell'uomo è più e più purificato.

Al riguardo, Avicenna dice, un tale Zolfo non si trova sulla terra, ma piuttosto in questi corpi Sole e Luna e questa è un'altra cosa che non è detta ad alcuno, fino a che essa sarà rivelata da Dio stesso. Nel Sole è più

perfetto perché esso è più digerito e decotto. Infatti i Filosofi hanno sottilmente immaginato come questi metalli di zolfo possano essere scelti da questi corpi più perfetti, per purgare le loro qualità per mezzo dell'Arte, perché possano avere quest'arte con l'aiuto della natura che non è apparsa in loro prima, anche se essi, inizialmente, lo hanno avuto pienamente e segretamente. Ed essi garantiscono che questo non può essere fatto senza il dissolvimento del corpo e la riduzione di esso nella sua prima materia, che è l'Argento vivo del quale essi composti fatti dall'inizio, e senza nessuna mistura di cose estranee. Poiché le cose estranee non guidano in modo perfetto alla nostra Pietra, poiché non vi è niente di conveniente per essa, eccetto quello che per affinità gli è prossimo, quando, come se si trattasse di una medicina di una natura virtuosa e semplice, estratta dall'acqua di Mercurio, nella quale oro e argento sono inizialmente dissolti. Per esempio, se il ghiaccio viene posto in acqua semplice, esso si dissolve in essa per calore, e ritorna alla sua prima sostanza acquosa, e così l'acqua è imbevuta persino di una virtù segreta che era nel ghiaccio, ma se il ghiaccio non viene a risolversi in acqua per via del calore, non è congiunto all'acqua, ma giace nell'acqua, né esso imbeve l'acqua della sua virtù, che prima era stata coagulata in essa. Così nello stesso modo, se tu non risolvi il corpo in Mercurio, con Mercurio, non avrai la virtù segreta di esso, che è Zolfo digerito e decotto in minerali per l'opera della natura. Perché così è la Pietra, una Medicina, che secondo i Filosofi è chiamata Rebis, una cosa duplice, un corpo ed uno spirito, bianco e rosso, nei quali molti degli ignoranti hanno errato.

Come lo Zolfo è rosso nel Sole, e bianco nella Luna.

Poiché è stato detto che lo Zolfo dei Filosofi è rosso nel Sole per la più grande digestione, e lo Zolfo, bianco nella Luna, per minore digestione. Pertanto i Filosofi dicono che la Citrinazione non è altro che la completa digestione, per cui il calore dando luogo ad umidità, primo ingenera la nerezza, e producendo l'asciutto causa biancore, poiché il fuoco se trascende l'agente in esso lo cambia in un più puro giallore. Tutte queste cose possono essere fatte nella calcinazione dell'acciaio. Ed i Filosofi dicono che ora in atto ognuno dei corpi perfetti contiene il suo buon Zolfo con Mercurio, che è oro dorato e argento argentato. Pertanto il bianco Zolfo per mezzo del citrino è Oro, quando lo Zolfo in esso è Zolfo Rosso, la sostanza del fuoco, che ha più assimilato questo bianco, e così lo Zolfo bianco e rosso di ogni parte è nel Sole. Pertanto il fuoco è la sua perfezione, e nel fuoco esso viene generato, e pertanto esso gioisce amichevolmente con la natura della sua natura ardente.

Al riguardo nessuna cosa estranea può causare questo nei corpi, poiché qui l'arte è nient'altro che l'aiuto della natura, ma una decozione ed un'assimilazione di questa natura avviene per mezzo del semplice lavoro. Per esempio, nel mattino, quando mi alzo e vedo la mia urina bianca, giudico che ho dormito solo un poco, quindi mi metto ancora a dormire, e dopo che avrò dormito, la mia urina sarà più gialla, e questo, in ragione di una maggiore assimilazione del naturale calore che si trova in me. Così segui la natura tramite l'arte, in simile modo per cuocerlo, per assimilarlo, per maturarlo, e per sublimarlo, poiché che la natura in atto contiene in se stessa un fuoco naturale con il quale è maturata. Queste cose non lo hanno e pertanto non lo possono dare. Nella Luna non vi è che Zolfo bianco, semplice, ma non assimilato come rosso, né così purgato dalla sua nerezza per opera del calore che esso contiene naturalmente in sé, ma la forma del fuoco è coperta e nascosta, lavorando più nell'arte che nella natura. E pertanto non è impossibile, che l'Arte possa fare questo grazie all'aiuto della natura, ma per se stessa essa non può essere, a meno che sia mossa dall'arte ed operazione. Ma questi lavori (come io credo) non vengono ad un uomo di mente dura, e pertanto il vero Oro non è fatto a meno che esso sia così assimilato e decotto, ed il modo migliore potrebbe essere il peggiore, poiché l'intento di tutti i Filosofi è di effettuarlo con il migliore, mentre i tipi ignoranti comprendono al contrario, poiché essi tentano di ottenere il migliore con il peggiore, e lo cercano in una cosa che non lo ha mai avuto in sé, questo l'Oro e l'Argento in cose adattabili, come è stato spiegato prima.

Che non è profittevole cercare questo Zolfo in alcuni corpi insani poiché non vi si trova.

Può appropriatamente essere domandato, se questo Zolfo bianco e rosso per tingere il Mercurio, possa essere prelevato da alcuni corpi insani. Dico che non si può, come è stato detto prima, perché non vi è niente di maggiore temporaneità di quanto si trova in questi due corpi, nei quali si trovano i raggi che tingono. Se è stato detto che i corpi insani contengono Zolfo puzzolente e adattabile, e non di una natura virtuosa come negli altri. Perché nessun'arte opera di forza, ma per quella natura che ha avuto prima, dal quale segue che, tu potrai purgare i metalli per mezzo dei minerali minori. Che essendo purgati ancora non dovrebbero avere quelle nature auree o argentee in se stessi, poiché l'assimilazione e la decozione aurea non sono state avute in essi come negli altri, né lo Zolfo così maturo. E pertanto dobbiamo aiutare quelle cose che sono non mature con quelle che sono mature, perché possano essere maturate. Pertanto non tingono se non quelli che sono tinti, poiché le tinture dell'oro e dell'argento hanno una natura proporzionabile con esse, che è con il non maturo e l'imperfetto, poiché essi hanno tratto il loro originale dal Mercurio. Per mezzo di ciò manifestamente sembra che i minerali minori non possano tingere, poiché gli imperfetti corpi metallici, che non concordano con l'Oro o l'Argento della parte del Mercurio maturo, non possono tingere né ricevere la natura dell'Oro e dell'Argento, e pertanto non sarà tinto, se non in quelli, nei quali la virtù delle tinture è tinta, pertanto con Oro e Argento, poiché l'Oro ha colore e natura dorati e l'Argento ha colore e natura argentati. Pertanto abbandona tutte le altre cose che non hanno naturalmente la virtù della tintura, perché non vi è frutto in esse, ma solo distruzione delle cose e stridore di denti.

Fermentazione

Qui il Sole è nuovamente incluso
Ed è racchiuso dal Mercurio dei Filosofi.

Hermes nel suo Secondo Trattato del Sole: O Figli, vi sono sette corpi dei Filosofi dei quali il loro oro è il capo, il re e la testa, che nemmeno la terra corrompe, né alcuna altra cosa ardente arde, né l'acqua altera, poiché la sua complessione è temperata e la sua natura diretta nel calore, nel freddo, nell'umidità e nell'asciutto. Né vi è niente in esso che

sia superfluo, né qualcosa di insignificante. Pertanto, i Filosofi lo hanno portato avanti e magnificato, e hanno detto che l'Oro è nello stesso tipo in corpi, come il Sole nelle stelle con la sua gloriosa luce e splendore, per mezzo del quale gli ortaggi germogliano nella terra e tutta la frutta è maturata per il volere di Dio. Similmente, l'oro nei corpi contiene ogni corpo in se stesso e li riceve, poiché è il fermento dell'Elisir, senza il quale niente è fatto. Perché come pasta di pane senza un lievito non può essere lievitata o stagionata, così quando tu avrai fatto bianco, sublime, purificato ed estratto le feci e la sporcizia da esse, e [tu] le farai essere perfette, le congiungerai e mischierai insieme, allora potrai il fermento in loro, e guarderai in quale tipo di fermento o impasto si tratta, così lo stesso tipo è questo fermento. Meditate, perciò, e contemplate se il fermento sia parte della cosa o altro della sua natura. Questa è la chiave di tutti i Filosofi, e noi dobbiamo notare che il fermento sbianca la confezione, impedisce la combustione, e tiene la tintura affinché essa non voli via, alleggerisce i corpi li fa entrare secondo il corso e li congiunge.

Raimondo dice nella sua Introduzione : Ora per mezzo della seconda parte la Pietra colorerà se stessa, ed è fissata e fermentata, ma il fermento della pietra per il bianco è Argento, e per il rosso è Oro, come i Filosofi dichiarano, poiché senza fermento né il Sole né la Luna arrivano, né nient' altro della sua natura. Unisci, pertanto, il fermento con il suo zolfo, che esso possa ingenerare il suo colore, e similmente arriva alla sua natura, peso, suono e sapore, poiché ogni cosa simile ingenera il suo simile, ed il fermento tinge come Sole e cambia il suo Zolfo in una medicina permanente e penetrante. Pertanto i Filosofi dicono, colui che sa come tingere lo Zolfo e l'Argento vivo, ottiene il più grande dei segreti, poiché ciò significa che il Sole e Luna sono nella tintura ed nel fermento di quello spirito, e della permanente acqua dell'Argento Vivo. E per mezzo di quell'acqua che queste nature devono essere fissate e nutrite con il calore naturale fino a che esse avranno la perfetta fissazione e scioglimento. Fatto questo, il Regime della Congiunzione della Pietra con il suo fermento, che è fino a che l'opera è giunta al suo pieno compimento e questo non è fatto in una volta sola tutto insieme, poiché non è nell'intento della natura se non averlo bene per mezzo dell'accoppiamento, che è un poco, e quindi un poco ancora, ed anche è per mezzo della coagulazione che è ottenuta la pura e semplice medicina. E per questo, la congiunzione è ottenuta delle parti sottili tramutate e alterate in una forma ed essenza spirituale, poiché è scritto che il corpo spesso ed il grosso con il sottile, ed il sottile con lo spesso ed il grosso, non possono congiungersi insieme in ragione della loro contrarietà, a meno che quello che è grosso sia convertito nella sua sottigliezza dal suo spirito sottile e quindi essi potranno unirsi. E questo i Filosofi comunicano, e ne danno notizia ai seguaci della verità, e dicono che la perfetta mistura è l'unione dei corpi combinati ed alterati uniti ad essi per mezzo di cose che non devono essere divise, poiché queste cose sono qui richieste per ragioni manifeste. Poiché la mistura o unione non può essere data o fatta senza alterazione che è sottilizzazione del corpo e riduzione di esso in forma spirituale.

E riguardo quella parte che i Filosofi dicono che ora la medicina è finita da una maniera in un'altra maniera cristallina, ed essa apparirà, poiché quella piastra è senza divisione di quelle parti, a poco e poco. Per questo, una tale causa non può essere fatta o avuta senza la sottilizzazione ed omogeneità della natura, e per questa causa è naturale che questa materia possa diventare così sottile, che tutte le parti in natura possano essere ugualmente mischiata con acqua. E questo tu puoi vedere per la tua comprensione, quando un corpo è reso trasparente e continuato per congiunzione o commistione di molte parti senza divisione, discontinuità o terminazione, in una figura trasparente e spessa per mezzo di tutte le sue parti.

Ora, Figlio mio, tu custodisci un segreto non piccolo. Pertanto, prima illuminerai il corpo, prima potrai l'anima in esso, poiché altrimenti non riceverà mai o tratterrà lo spirito in esso. Così per Raimondo.

Calidus: Nessun uomo ancora potrebbe mai, e dopo questo niente tingerà terra fogliata se non con l'oro, pertanto Hermes ci ha insegnato a dire, semina il tuo oro nella terra fogliata, che per calcinazione sarà resa rovente, sottile ed ariosa.

Pertanto lascia che noi seminiamo l'oro in quella terra, quando poniamo la tintura dell'oro in essa, ma l'oro non potrà mai tingere alcun altro corpo perfettamente come se stesso. Sicuramente questo non può essere fatto se non sarà fatto passare per l'arte.

L'Oro è il fermento dell'opera senza la quale niente è fatto, poiché esso come lievito dell'impasto, la cagliata del latte in formaggio e il come muschio nelle buone cose dolci, e con esso è fatta la composizione del più grande Elisir, poiché essa deve illustrare e preservare dal bruciare, che è come un segno di perfezione. Sappi che senza oro il lavoro non può essere fatto, né modificato, perché l'oro è il legame dell'Argento vivo, e niente coagula l'argento vivo se non nel corpo della magnesia, nella quale vi è una cosa ardente, ed un'altra cosa volatile, e l'oro se stesso è la terza cosa che riceve le tinte da essi ed è la tintura del rossore, e l'Argento vivo trasforma ogni corpo con esso. Per cui un certo un uomo ha detto, se non potrai oro in oro non farai niente.

Aristeus: Sappi più sicuramente che se un poco di oro viene posto nella composizione, allora andrà procederà una tintura aperta bianca – per opera del fermento del Sole è compreso lo sperma dell'uomo, per opera del fermento di Luna, lo sperma della donna. Da loro avviene la prima congiunzione. Dopo è resa una vera e virtuosa generazione. Il fermento dell'oro è oro, come il fermento del pane è pane.

Rosarius: Come nell'opera del pane, un poco di lievito alleggerisce e lievita una gran quantità di farina, e così poco della terra che questa pietra contiene, è sufficiente al nutrimento della pietra bianca.

Della doppia differenza di Minerali – Tratto dallo stesso trattatello.

Ma i corpi minerali sono specialmente distinti in due parti. Che è come dire, in una parte metallica ed in una parte minerale. In una parte metallica ovvero, nei metalli che traggono la loro forma originale dal Mercurio, ed in una minerale che non proviene dal Mercurio. Un esemplare dei metalli –Sole, Luna, Giove e Marte ha la sua mistura di oro e argento. Un esempio dai minerali –Sale, Inchiostri, Allumi, Arsenico, Pigmento aureo. Tutti i metalli sono duttili e liquefatti quando mediano la loro essenza originale dal Mercurio, poiché la materia di essi, tratta da una sostanza acquosa mischiata con una sostanza terrosa, per una commistione talmente forte che l'una non può essere separata dall'altra, pertanto la sostanza acquosa è coagulata con freddo più oltre l'azione del calore e pertanto essi saranno più duttili, e la sola acqua non è coagulata se non solo con l'asciuttezza della terra che altera l'acquosità, quando come qui non vi è umidità untuosa in esse, poiché la coagulazione di essi è di asciuttezza terrena. Pertanto esse non sono facilmente dissolte se non per la veemente azione del calore in esse, secondo il quale esse sono più facilmente commiste. Ma vi sono minerali inferiori e di intermedi che non traggono l'essenza originale dal Mercurio, e tra questi vi sono i Sali che si sciolgono in umido facilmente, come l'Allume, il Sale comune, il Sale Ammonio, il Sale pietroso e tutti i tipi di sale. E sicuramente hanno una virtù in essi. Né essi si sciolgono semplicemente con la sola umidità, come il Pigmento aureo, l'Arsenico e lo Zolfo, quando come l'acquosità dei corpi solforosi è mischiata con la terra untuosa, per forte commistione, con l'intensità del calore, fino a che sia reso virtuoso, e quindi sono coagulati di freddo. Ma gli inchiostri sono composti di sali, zolfo e pietre, e si crede che una forza minerale di un certo corpo liquido si trovi in essi, di cui essi sono fatti, come Calcanthum e Olocari⁶. Ma i corpi metallici non possono essere fatti artificialmente di essi, quando siano di un'altra natura, ed essendo i metalli della prima natura prossima, ovvero essi prendono il loro originale dal Mercurio, cioè dell'Argento vivo. Non nego, tuttavia che questi metalli possano essere purgati e dissolti con essi, se solo una forma sofisticata venga portata in esse per ingannare gli uomini.

Vi sono due forme di zolfo, ovvero, vivente e ardente. Quello che è vivente origina i metalli, anche se essi ancora differiscono l'uno dall'altro, il secondo poiché è più contaminato dall'untuosità della terra, quando come semplice zolfo vivente produce oro e argento, è niente se non un vapore caldo e asciutto, generato della più pura asciuttezza terrestre, nella quale il fuoco reca tutta l'influenza, e che è chiamata un elemento con il Mercurio dei metalli.

Dell'impossibilità di creare artificialmente i metalli minori.

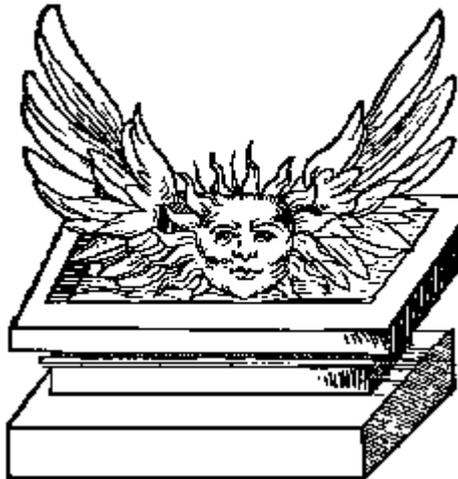
Ma poiché nel capitolo detto prima è stato determinato che è impossibile che i minerali minori siano usati per fare metalli, rimane prima da provare in questo modo. Infatti i metalli minori sono generati dalla prima materia dei metalli, ovvero il Mercurio, poiché la generazione di essi differisce nel primo con la generazione del Mercurio, in forma, in natura ed in composizione, e pertanto non può essere fatti metalli, perché è una prima materia e sperma di una forma delle cose, della quale essi sono generati. La prima parte di quello che viene prima è manifesto, che i minerali minori non sono generati dal Mercurio, poiché essi continuamente rimangono nella prima materia dei metalli.

Al riguardo Aristotele ed Avicenna dicono, se essi dovessero essere volti in metallo, allora è chiaro che prima essi passano nella prima materia dei metalli. Ma poiché questo non può essere fatto artificialmente, pertanto i metalli non possono essere fatti da essi. Così la prima parte di quello che è stato detto prima, è sufficientemente chiara. Secondariamente allo stesso, che i minerali minori non possano essere volti artificialmente nella materia prima dei metalli che è il Mercurio. Pertanto, anch'essi non entrano interamente nella parte mediana e alla fine, ove si trovano metalli e tinture, perché il nutrimento nell'uomo, non può essere fatto uomo per generazione, a meno che sia prima convertito in sperma, e così essendo, aggiunto al suo simile, sarà generato un nuovo uomo. Ma poiché i metalli minori sono di natura differente dai metalli, anche se partecipano bene di alcune forze minerali, e sono di una virtù più debole e combustibile, pertanto, la natura metallica non si esalta in esse, ma si risolve e preserva quelle cose che sono della sua natura. Per esempio, se l'acqua viene mischiata con terra essa è separata di natura, perché la terra richiede un fondo, perché è pesante e asciutta, l'acqua richiede la parte superiore e non può così essere congiunta artificialmente, che queste nature contrarie dovrebbero stare congiunte in natura. L'acqua può ben lavare e purificare la terra, ma non si deve credere che l'asciutto della terra possa essere mutato in un'umidità acquosa, anche se la terra diviene umida per via dell'acqua, così sicuramente i minerali minori possono essere congiunti ai metalli e purgarli e per mezzo di alcuni metodi portati in una nuova forma su essi, ma la natura non consente che essi rimangano con gli altri, e rendere maturo ciò che non lo è. Pertanto gli ignoranti portano diverse sofisticate materie per ingannare gli uomini, questa è una cosa non proporzionata e non porta materia e nemmeno la riceve, come gli organi intimi degli uomini, gli occhi degli animali, gusci d'uovo, capelli, il sangue di un uomo dai capelli rossi, vermi, erbe, radici e concime d'uomo. Per questo, molti degli uomini ignoranti hanno prodotto elaborate teorie e ancora lavorano a queste cose vegetali e sensibili, dove essi hanno trovato nessuna verità, ma in ragione di certe umiltà che dichiareremo agli ignoranti, essi dovrebbero evitare i tentativi. Perché essi hanno dedicato un lungo tempo a queste cose, dopo averne parlato, ed essi le chiamano Argento vivo artificiale, e oli e acque, che essi chiamano i quattro elementi, nominativamente acqua,

terra aria e fuoco e Sale Ammonio, Arsenico, Zolfo e Pigmento aureo, che avrebbero potuto comperare al mercato in modo molto più economico. Hanno anche cercato nelle cose vegetali e sensibili, dove non hanno trovato verità alcuna, volendo trarre umidità dalle cose asciutte, e hanno cercato la tintura nelle cose combustibili e corruttibili, e non l'hanno trovata, ma si sono dannati per la perdita apparente. E queste sono le materie – capelli d'uomo, il cervello, sputo d'uomo, latte di donna, sangue d'uomo, urina, letame d'uomo, mestruo e sperma, le ossa di un uomo morto, uova di gallina, e semplicemente in tutte le fiere brute, nei pesci, creature volanti, nei vermi, scorpioni, rospi, bestie rare naturali e artificiali, nelle quali si trova solo grande illusione, nelle conchiglie e nel succo di certe erbe, fiori e alberi, e specialmente nell'erba di Lunaria, e Solaria, che è chiamata Toxicum ed in tutte le cose per le quali hanno inventato nomi a loro piacere riguardo ai metalli, ingannando se stessi ed altri che erano desiderosi di ottenere le materie migliori con le cose peggiori, e porre fino al difetto della natura con tali cose simili delle quali è stato detto "quello che un uomo semina, egli raccoglierà"; se pertanto egli semina letame, egli raccoglierà letame, pertanto non c'è meraviglia che appena uno tra migliaia o proprio nessuno di tali uomini, sia riuscito a portarla a compimento. Semina oro e argento ed essi porteranno a te il più piacevole frutto del tuo lavoro con l'aiuto della natura, perché quella sola ha la cosa che tu cerchi, e nessun'altra cosa del mondo, se tutte le altre cose puzzano e danno luogo alla natura per continuazione del processo del fuoco. E vi sono altri alchimisti che lavorano ai minerali minori, ovvero nei quattro Spiriti come nello Zolfo comune, Arsenico, Pigmento aureo, e Sale ammonio che sono desiderosi di ottenere una tintura ma non la potranno ottenere, come è manifesto per la definizione stessa di tintura. Perché per tingere è necessaria la tintura che trasferisce ciò che è tinto nella sua stessa natura, e rimane con esso, senza alcuna trasformazione, e la natura insegna alla natura di combattere il fuoco, perché la natura delle tinture e dei tinti concordano. Per esempio, se tu tingi Acciaio o Latta, o ogni altra cosa d'oro o argento, questo concorda nelle nature, poiché entrambe le parti hanno tratto la loro essenza originale dal Mercurio. Il maturo è congiunto con il non maturo, ed il non maturo può essere ottenuto in tale modo.

Ma se questi 4 spiriti sono di altra natura rispetto ai metalli, come è stato sufficientemente detto, se si volesse tingerli, domando se essi debbano mutare o essere mutati. Se devono mutare allora non è tintura, come è manifesto per loro stessa definizione. Se devono essere mutati, sono convertiti dalla tintura nella sua natura ovvero ciò che terreno ed estraneo ad una natura metallica. Pertanto essi non possono ottenere metalli per tintura, ma ciò che è nella tintura, è convertito nella sua natura, poiché ogni cosa generata, genera il suo simile, e poiché questa tintura è una generazione terrena dei quattro spiriti, essa genererà una cosa simile a se stessa, che è anche terrena come se stessa.

Illuminazione



Qui il Sole lentamente muore ancora
E tramonta con il Mercurio dei Filosofi.

Pertanto non considerare questa tintura, né alcun'altra che non si trovi nella proprietà della natura con tutti i modi diversi, poiché in essi non vi è nient'altro che la consunzione delle cose, la perdita di tempo e lavoro, perché tutte le altre cose sono apparenti, e non essendo metalli, questi sono elaborati per mezzo dei minerali minori e cose simili.

Raymund: Questa nostra pietra non contiene naturalmente la tintura in se stessa, perché essa è creata perfettamente nel corpo della Magnesia, ma da se stessa non ha alcun moto, se non essere ottenuta con l'arte e l'operazione. Geber dice nell'operazione delle radici, "l'operazione è usata per questo, che la tintura dell'oro possa essere migliorata più nell'oro che nella sua natura, e anche che essa possa essere resa Elisir, composta secondo l'Allegoria degli uomini Saggi". Ma noi abbiamo bisogno d'oro solo e non di nessun altro corpo. Harken ad Hermes dicono: "Suo Padre della prima composizione è Sole, e sua madre è Luna". Il padre è caldo e asciutto nel generare la tintura, la madre è fredda e umida, e nutre ciò che ha generato. Pertanto se non vi fosse alcuno di essi nella nostra pietra, la medicina non si scioglierebbe mai agevolmente, né si otterrebbe alcuna tintura, e seppure la producesse, essa non tingerebbe, ma tanto quanto come fosse, il Mercurio svanirebbe in fumo, poiché il ricettacolo della tintura non sarebbe in esso. Ma è il nostro segreto finale avere una medicina che si scioglie o fluisce prima del volo del Mercurio. Pertanto, la congiunzione di due cose è necessaria al nostro lavoro. Perché Geber ha detto, nel suo Magistero Perfetto, l'oro è il più prezioso dei metalli, per questo vi è un'anima che si congiunge allo spirito con il corpo, ovvero con l'imperfetto, perché come il corpo di un uomo senza anima è morto ed inamovibile, così un corpo impuro senza fermento, che è la sua anima, è terreno e vegetale per quella che è la tintura del rossore, che trasforma ogni corpo. E' il fermento che converte l'intera massa o grumo alla sua natura, perché come il Sole e la Luna governano su tutti gli altri pianeti, così i due corpi hanno dominio sugli altri corpi dei metalli, che sono fortemente convertiti alla natura dei due corpi prima citati. E pertanto, è chiamato Fermento perché senza di esso le cose che sbocciano non possono essere alterate, ed è come un poco di lievito che altera un grosso grumo di pasta di pane, ovvero lo tramuta e stagiona, così, nello stesso modo, accade alla nostra pietra.

Hermes: Figlio Mio, estrai quest'ombra dal raggio di sole. Prendi pertanto la quarta parte di esso, che è una parte del fermento, e tre parti del corpo Imperfetto, dissolvi il fermento in una pari quantità d'acqua di Mercurio, cuocilo anche con il fuoco più leggero e coagula il fermento, che esso possa essere fatto come il corpo imperfetto, e la bocca del vaso sia chiusa, nello setto modo, ed ordine che è stato detto, è preparato in tutti i punti.

Aristotele: Scegli per te stesso, una pietra per la quale i Re siano onorati nei loro diamanti, e per la quale i Medici hanno da curare i loro pazienti poiché è vicina al fuoco.

Figlio mio, prendi la più semplice e rotonda, e non prendere quella del triangolo o quadrangolo, ma del corpo tondo, perché il tondo è più prossimo alla semplicità che il triangolo. Dobbiamo notare pertanto, che il corpo semplice non ha angoli, perché è il primo e l'ultimo nei pianeti, come il Sole tra le stelle, perché noi vediamo nell'Astronomia del firmamento, che il Sole è il Signore di tutti i Pianeti, e tutti i Pianeti hanno bisogno della sua luce perché egli dà luce in alto fino a Saturno, e in basso fino alla Luna, ed egli così vede tutto, sia il superiore che l'inferiore.

Aristotele : Figlio mio, tu devi prendere la carne più grassa. Devi sapere che ogni seme risponde al suo germoglio, poiché le cose che tu semini, le raccoglierai ancora.

Quali cose sono particolari per realizzare in quest'arte.

Dichiaro universalmente a tutti gli uomini, a coloro cui questo mio preciso discorso arriverà, che all'interno dell'intera arte, vi sono due cose in particolare essenziali per i filosofi e la natura. La prima particolare, sia nel bianco come nel rosso, è il Mercurio o l'amministrazione della medicina perfetta, poiché il corpo deve segretamente contenere in se stesso la tintura di esso, con il quale è realizzato come la natura richiede. Come sappiamo infatti il Mercurio è componente della prima materia di tutti i metalli, della terra bianca troppo solforosa, e dell'acqua pulita. E pertanto, il biancore della terra genera la chiarezza dell'acqua e vi è un colore più chiaro in essa, come l'esperienza ci insegna, ed esso contiene in esso zolfo buono, perfetto e puro. Per cui è possibile che il Sole e la Luna siano fatti essenzialmente di essa.

Il Filosofo: Lascia che sia unita l'opera dell'uomo con altri corpi metallici poiché questa è la natura di essi e sono generati da esso e pertanto può essere compiuto per mezzo dell'opera dell'uomo, e lascia che esso imiti la natura assimilata in esso, che può essere affetta da essi, così sarà fatto su di essi senza alcuna commistione estranea, e così gioirà semplicemente della natura della sua natura, e non per alcuna cosa estranea. Ma, con il Sole è fatto il Sole, Luna con Luna, Venere con Venere e così tutto il resto. Poiché ogni cosa manda la sua forza in esso, che contiene il suo zolfo buono, ma imperfetto, che per mezzo dell'arte sarà reso perfetto laddove gli altri metalli si coagulano per mezzo dello Zolfo particolarmente adattabile [ardente], il che non può essere fatto da Sole e Luna.

La prima ragione: perché se essi fossero mutati in Mercurio e dovessero essere uniti a Sole e Luna, allora il Mercurio di essi avrebbe in se stesso Zolfo cattivo, e se esso fosse purgato allora non sarebbe purgato in esso così tanto, da dover ridurre esso in Mercurio, e per via di una tale semplicità, nemmeno il corpo potrebbe essere dissolto in esso per mezzo del Mercurio e quando esso non potesse essere dissolto, allora non potrebbe inviare la sua forza in esso.

Ma le nature sono essenziali ad ogni parte, ognuna è separata dall'altra nel processo, quando non hanno nelle profondità di se stesse una natura perfetta con la quale possano interagire per mezzo della loro soluzione, ma è sempre necessario per loro, per mezzo dell'Arte, che altri corpi perfetti le soccorrano con la loro natura che naturalmente è perfetta.

In secondo luogo, se i corpi imperfetti dovessero essere adattati ai corpi perfetti, non potrebbero essere ottenuti l'Argento e l'Oro, dal momento che le nature di essi sono chiuse in altre parti per coagulazione, e dal momento che non vi è modo di aprirle, per mandare forza l'una all'altra, allora non potrebbero essere unite per congiunzione naturale, così che esse possano tornare nel Mercurio dal quale, in ogni parte, hanno preso il loro originale. E pertanto, per la veemenza del fuoco esse sono separate per natura, per combustione o natura imperfetta, come già visto bene. Ma quando tu le unirai, per fare Mercurio dal Mercurio, che dissolve e apre le nature chiuse, semplicemente una potrà mutare nell'altra, ed il perfetto darà forza all'imperfetto, che potrà essere reso perfetto con esso; e queste sono opere del modo essenziale, e così l'Oro e l'Argento potranno essere fatti essenzialmente.

Nota che il Mercurio grezzo dissolve i corpi e li riduce nella loro prima materia e natura, ma il Mercurio dei corpi non può farlo. Questo per via della rozzezza del suo Zolfo, che esso ha nella prima terra bianca, con la quale esso è fatto dall'inizio, composto di acqua pulita, poiché questo [che è] grezzo desidera sempre consumare quello che è più prossimo alla sua natura, prima Oro, secondariamente Argento ecc., ma l'altro Mercurio coagulato dei corpi non lo può fare, poiché per coagulazione questo zolfo grezzo, che prima era in esso, è alterato nella natura, pertanto esso non consuma come il primo, né apre quello che è chiuso. E pertanto, una forza non è inviata nell'altra, ma ogni cosa rimane per conto proprio, per cui sicuramente essi sono uniti variabilmente, ma sono naturalmente chiusi in ogni parte.

Pertanto, per l'andamento e la durezza del fuoco, l'imperfetto è bruciato, il perfetto rimane, perché una natura non può aiutare l'altra, ma in questo modo agisce con l'Argento vivo grezzo, ovvero chiude e apre le nature affinché ogni cosa vicina possa venire in aiuto alla sua natura. Pertanto, se è l'Argento ad essere dissolto, troverà una natura argentata, se è l'Oro, una natura dorata, se il Piombo, una natura plumbea. E' coagulato per mezzo del loro Zolfo. Al riguardo il Filosofo dice: "Questi corpi, che partecipano della loro natura, li puoi trovare in molte cose male odoranti e sporche, e da essi provengono l'Oro e l'Argento, e non da altri corpi come tu senti dire".

Nota che esiste una doppia soluzione di corpi nel Mercurio: per mezzo del Mercurio ed in Acqua di Mercurio. La prima soluzione è richiesta per cose particolari, la seconda per le cose universali.

La prima soluzione dei corpi nel Mercurio non è altro che una risoluzione, e cioè, quello che è chiuso per mezzo di una sola risoluzione, e aperto per l'entrata di una natura in un'altra, e che è la risoluzione nei particolari.

La seconda soluzione è nell'acqua di Mercurio ed è fatta universalmente, e questa non è fatta per sola dissoluzione dello Zolfo non maturo nel Mercurio, ma per putrefazione del corpo e dello spirito nell'umido, perché la putrefazione è la soluzione e la separazione di tutte le nature legate per corso della natura, e così le parti legate sono separate, ogni parte, l'una dall'altra. E questo è fatto per mezzo della separazione e soluzione degli elementi, che sono connessi nella generazione del Mercurio, ovvero di acqua e terra e quelle parti mentre vengono purgate, sono unite in natura per conversione, e liberano se stesse più per la loro pulizia che prima nella natura, e questa separazione non può essere attuata nei corpi ma per mezzo dello spirito. Così l'arte trascende la natura in un modo, anche se le cose artificiali possono essere fatte bene e improvvisamente, che naturalmente prima impiegavano più tempo.

Non crediate che questi siano elementi comuni, ovvero l'acqua delle nuvole e cose simili, ma terra fredda e asciutta, acqua fredda e umida, aria calda e umida, fuoco caldo e asciutto, e così sono gli Elementi in Natura. Ma l'arte non deve separare così le parti collegate nella generazione, ma si deve limitare a trasmutare quegli elementi, poiché, se così non fosse, la prima natura muterebbe rapidamente l'uno nell'altro. In tale modo l'Arte può bene essere separata, come l'umido dall'asciutto, ed il freddo dal caldo ma la natura possiede ancora una qualità delle naturali commistioni in qualche parte, per cui con l'aiuto dell'arte, potranno essere congiunte, come prima erano divise. Se non avesse una specifica qualità, dovrebbe partecipare alla natura di un'altra, come l'acqua partecipa alla natura della terra nella freddezza, e l'aria alla natura dell'acqua in umidità, e così in tutto il resto, e ne conseguirebbe che il lavoro della natura andrebbe interamente distrutto, poiché gli elementi dovrebbero essere i più semplici, come erano prima. Prima della generazione del Mercurio, l'Arte avrebbe distrutto la natura, ad iniziare dalla testa che è Oro e Argento, perfino all'inizio che è Argento Vivo e oltre questi principi di semplici elementi, che sono venuti ad esistenza prima della generazione del Mercurio, cosa che appare impossibile nella nostra Arte. Se fosse possibile ne conseguirebbe che l'Arte creerebbe di nuovo gli Elementi, oltre la prima materia dei metalli, e genererebbe ancora Mercurio nel momento in cui lo distruggerebbe, il che è impossibile sia fatto artificialmente. Sicuramente l'Arte è ben distrutta dalla testa perfino sui piedi, ovvero, edificando il Mercurio dai piedi fino alla testa in una forma più sottile con le sostanze della natura, che prima era l'Arte. Così le forme delle cose sono divise, quando sono trasmutate in un'altra forma rispetto a quello che erano prima. Come dice Aristotele, "Lasciamo che gli Artefici dell'Alchimia sappiamo, che le forme delle cose non possono essere trasmutate in ciò che è vero a meno che siano ridotte o convertite nella loro prima materia, cioè nell'Argento Vivo; altrimenti è impossibile che sia fatto."

Nutrimento.



Qui il Sole è reso nero come pece,
Con il Mercurio dei Filosofi.

Il secondo particolare è nel Sole, Mercurio, e nello Zolfo dei Filosofi

Come è stato detto in precedenza, che la Luna contiene in sé Zolfo bianco, come l'Oro contiene il rosso, ancora la forma del fuoco è nascosta in esso sotto il biancore. Pertanto è possibile che da tutto l'Argento sia fatto oro. Quindi i Filosofi dicono, "Non si avrà Oro a meno che sia prima stato fatto Argento." Così l'Argento contiene in sé stesso certe qualità non assimilate, che possono essere purgate mediante l'Arte, così che divenga particolarmente Mercurio fissato, e nella natura più prossima dell'Oro, poiché esso così contiene ogni cosa in sé che Oro contiene, per l'apposizione dello Zolfo rosso dei Filosofi, che è più assimilato; e che il giallore in esso sia causata dalla congiunzione del corpo perfetto, quando essi appartengono semplicemente ad una natura. Ma questo è impossibile sia fatto in altri corpi, perché essi non hanno così grande contiguità o prossimità alla natura perfetta, come quello che è il nostro impedimento nella loro generazione, per mezzo dello Zolfo alterabile e maleodorante. Né sono essi di Mercurio, del quale parla il Filosofo, "Esso non può passare direttamente dal primo all'ultimo, ma deve passare per il mezzo." Che significa, che l'Oro non è generato dal Mercurio a meno che esso sia prima Argento, né ha esso in sé lo Zolfo del semplice fuoco, non ardente, ma Zolfo ardente e pertanto essi non possono particolarmente essere trasformati nel Mercurio fisso, com'è stato detto prima da Aristotele.

Lasciamo che gli Artefici sappiamo che possono e debbono fare cose simili a queste, e tingere per il rosso citrino, che può sembrare Oro, e tingere bianco con bianco affinché esso sembri più simile all'Argento. Possono anche portare via la sozzura del Piombo o di altri corpi infetti, affinché sembrino Oro e Argento, ma ancora il Piombo rimarrà Piombo, poiché esso non ha le qualità assimilate dell'Oro e Argento. Come coloro che prendono Sale Ammonio o altri minerali inferiori per tradire l'uomo, e uniscono il Rame o la Latta con il Mercurio, così che esso possa sembrare Argento, e malleabile in qualche modo, e sono capaci di prolungare il procedimento sul fuoco. Secondo coloro che sono abili nel fuoco, che ciò nonostante sono ingannati in questo, poiché esso non ha in sé la natura argentata, come appare nel colore e nel procedimento.

La prima ragione è che il Rame contiene in esso il Mercurio, in qualche modo pulito, come del resto contiene Zolfo, ma lo Zolfo è maleodorante ed alterabile, in quanto brucia e ha un rossore non ben digerito, per ragione dello Zolfo rosso ed impuro.

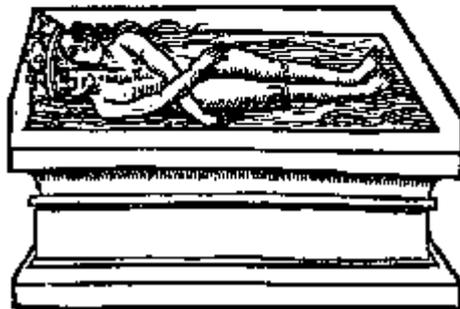
Mentre il Mercurio ha la sostanza prima dello Zolfo, ed è per questo che va nel fuoco molto lentamente, rispetto al Piombo e alla Latta, poiché il Mercurio non resiste, per quanto soffre la violenza dello Zolfo unito ad esso; e se il Piombo è combusto rapidamente, è a causa del Mercurio infetto. Ma il Mercurio infetto con lo Zolfo infetto, come il Piombo, cerca umidità della sua imperfezione, e quando l'Argento ed il Rame sono uniti nell'Argento, esso non trova altro che una cosa infetta. Ma nel Rame esso prima trova l'Argento ardente, al quale viene presto unito, e nella mistura universale, il Mercurio è più infetto con il Rame, come il Piombo è infetto in ogni parte, che è di Mercurio e Zolfo.

Ed ora, poiché un male maggiore si attacca più in fretta al male, tanto sarà più debole e peggiore, prima si attaccherà al Rame e all'Argento, infettandolo e bruciandolo con la natura del Rame e dell'Argento come avete sentito. Su ogni parte è chiuso e non può aiutare il peggiore, e così il Piombo brucia il Rame dall'Argento, che è separato più lentamente senza Piombo, poiché quanto più è imperfetto, quanto più sarà

debole e combustibile. Ma in congiunzione con il Rame ed il Mercurio, per certi mezzi esso apre le nature e congiunge questi due, ovvero Latta e Rame. La Latta ha Mercurio puro e Zolfo impuro, mischiati insieme debolmente, il Mercurio è congiunto al Mercurio. Ed il Mercurio ha sempre il potere dello Zolfo, per cambiamento del colore del Rame che è nello Zolfo, così che possa apparire una nuova forma, e non possa anche rapidamente bruciare lo Zolfo come fatto prima a quel Mercurio. E quando il grezzo Mercurio sarà coagulato per suo tramite, sarà alterato con essi in natura, e per alcuni mezzi esso potrà apparire come Argento, malgrado in verità non sia Argento. In questo modo l'assimilazione e decozione dovute non si sono svolte in esso, né lo Zolfo, non di un fuoco semplice e di una natura virtuosa, come l'Argento Vivo stesso dal quale l'Oro e l'Argento in ogni parte (di Mercurio e Zolfo) sono sufficientemente assimilati e di buona maturità, e perfetti in tutta la digestione.

Così tu hai Argento di Rame, Latta e Mercurio sofisticati e se mischi alcune polveri dei minerali minori, non è impossibile che se il Mercurio ha il governo, ma sempre quando esso è imperfetto, sarà alla fine diminuito e bruciato nel fuoco; dal momento che lo Zolfo non è di natura virtuale come il Mercurio, ma sempre segretamente dannoso e infettante per il Mercurio, anche se il Mercurio sarà ben dotato, e così alla fine esso ritorna in letame, com'era prima. Comprendi, pertanto come il vero Oro e Argento differiscano dal sofisticato, malgrado molte sofisticazioni siano svolte nello stesso modo da altri metalli in rosso e bianco, uniti con i minerali minori o con alcuni di essi. Ma questi operatori sono delusi quando pensano di aver trovato la buona apparenza, la loro ignoranza è la causa di ciò, poiché non conoscono la natura dei metalli.

Fissazione



Qui finisce la vita della Luna,
e lo spirito sottilmente ascende verso l'alto.

Raymund: Ora parlerò di fissazione della tintura, o del Rame che porta in sé la tintura, e che è fatto per calcinazione.

Lelius il Filosofo: Alla fine un re arriverà da te coronato di una preziosa corona, che splende come il Sole, e rifletterà la luminosità come un rubino rosso acceso, si scioglierà come cera, perseverando e rimanendo nel fuoco, penetrando e ritenendo l'Argento vivo.

Arnoldus: Il colore del rossore è creato dal compimento della digestione, poiché il sangue non è generato nell'uomo, a meno che esso sia prima diligentemente decotto nel fegato. Così noi, nel mattino, quando vediamo la nostra urina diventare bianca, allora sappiamo di aver dormito solo un poco, e torniamo a letto, ma dopo aver ricevuto più sonno, allora la digestione è compiuta e la nostra urina è gialla. Così per sola

decozione, il biancore può giungere al rossore per continuazione del fuoco in questo modo, ed il nostro Rame bianco, se sarà diligentemente decotto, e potrà diventare rosso perfetto. Lasciamo che questo pertanto sia decotto con un fuoco asciutto e con calcinazione asciutta, fino a che divenga rossa come il cinabro, e non mettere né acqua né altre cose in esso, fino a che divenga decotto per il compimento del rosso.

Cosa producono Fusione e Ingestione ed anche Fissazione

Geber nel Secondo libro e nel primo Capitolo: Diciamo, poiché la perfezione di ogni soluzione è condotta con acqua sottile, specialmente acre e amara, e con acqua di sorgente che non abbia feci, come l'aceto distillato, e uva acre, pere acerbe, e melegrane distillate in modo simile, ed altre cose come queste, la loro sottigliezza è stata pertanto la causa dell'invenzione, poiché non avendo fusione né ingresso di ciò, un gran giovamento degli spiriti fissi e di quelli che sono di natura è stato perduto, perché ogni cosa che si è dissolta deve di necessità avere la natura del Sale o dell'Allume, o di cose simili a queste. Ma è la natura di esse a determinare la fusione o scioglimento prima della vetrificazione, perciò gli spiriti dissolti saranno ottenuti in modo simile per via di fusione. Vediamo infatti che essi concordano molto con se stessi nella loro natura e i corpi devono necessariamente penetrare i corpi per mezzo di ciò, e trasmutando per penetrare e penetrando per trasmutare, ma ciò non si compie senza magistero, ovvero dopo la soluzione e coagulazione. Pertanto, per l'opera della natura, possiamo provare che i terreni di Sali e Allumi, ed altri simili, mantengono la natura dissolvibile, per cui noi non troviamo in tutte le opere di esso altra cosa che possa essere dissolta oltre queste. Sappiamo infatti che tutte le cose calcinate sono prossime alla natura dei Sali e degli Allumi e debbono di necessità accompagnare se stesse nelle proprietà. Ma la maniera della Soluzione è di due tipi, e cioè, per caldo letame, e per acqua calda, dei quali vi è un'intenzione ed un effetto. Il modo per mezzo del letame, è porre esso in un corpo terreno e versare su esso una quantità di Aceto distillato, o simile, e chiudere l'imboccatura vicina, affinché essa non abbia aria dall'esterno, e porla nel letame tiepido, tre giorni, ed in seguito lasciare che quello che si è dissolto sia rimosso per la distillazione di un filtro, ma non lasciare che ciò che si è dissolto sia calcinato ancora, fino a che per ripetizione dell'opera sia dissolto sopra tutto ciò. Ma l'ordine che è fatto per la bollitura dell'acqua, è più rapido, ed è calcinato in un corpo. Esso è in modo simile preparato con Aceto, ed il buco è chiuso affinché non esca il fumo, e deve essere sepolto in un calderone pieno di acqua e paglia; infatti nel modo della distillazione per mezzo dell'acqua, noi abbiamo preso un precetto per la preparazione, ed in seguito lasceremo che il fuoco sia mantenuto gentilmente, fino a che bolla il tempo di un'ora, e dopo di ciò lasciamo che il dissolto sia distillato. Lo scioglimento nel medio fuoco per il quale è compiuta l'Ingestione, è l'ultimo dei complementi. Come dice Geber, nel Settimo Libro, capitolo 17, "Lascia che tutte le cose risolte siano coagulate con il solo aiuto del fuoco, e che il vaso sia fortemente tappato, e tieni questo mio segreto, poiché la cosa è perfettamente coagulata, se no, allora comincia ancora l'opera, e per reiterazione tu arriverai ancora alla tua opera, per l'aiuto di Dio."

Raymund: Il nostro infante ha due padri e due madri, e poiché esso è affettuosamente nutrito dell'intera sostanza nel fuoco, e non morirà mai. L'Incerazione è la riduzione dell'umido sopra il terreno per aiuto del fuoco, che per calcinazione è stato privato di umidità e reso asciutto come sabbia; che esso sia reso morbido e ridotto a scioglimento ed in conseguenza possa essere unito, non per la comune liquefazione che la gente normale realizza per mezzo del fuoco, ma per una soluzione filosofica che è fatta per mezzo dell'acqua.

La fissazione avviene quando il corpo riceve lo spirito che tinge e perde la sua volatilità, ed è fatto per frequente iterazione, fino a che sia mutato in ceneri di perpetua durata, e che il tutto rimanga nel fuoco.

Come i metalli di Mercurio specialmente sono generati.

La natura di tutte le cose che si sciolgono è di Argento Vivo e della sostanza di esso, poiché l'Argento Vivo è proprio di esse, poiché è coagulato dal vapore o dal calore dello Zolfo bianco o rosso non ardente. Al riguardo Aristotele dice nel suo primo libro: "Se esso sia Zolfo bianco non ardente, esso coagula Mercurio nel buon Argento, ma se lo Zolfo sarà puro con chiaro rossore, e se la febbre del suo calore semplicemente non ardente sarà in esso, si coagula nell'Oro più puro, il meglio che il mondo minerale abbia creato." Poiché ogni cosa asciutta deve naturalmente assorbire la sua umidità, affinché essa possa essere continuata nelle sue parti; pertanto i vapori di Argento vivo devono essere coagulati in una sostanza sottile, terrena, decotta e non assimilata, dalla prima commistione, unita ad esso nell'azione del calore, in seguito elevata, decotta e digerita fino a che essa abbia forza solforosa di coagulare l'Argento vivo nei corpi metallici. L'Oro ha molto della virtù dello Zolfo e poco della stessa sostanza, e molto della sostanza del Mercurio e poco della sua virtù. Che in ragione del Mercurio essa è molto pesante ed in ragione della virtù Solforosa è molto rossa.

L'Argento nella sua sostanza è in modo contrario, perché ha molto della sostanza dello Zolfo e solo poco delle sue virtù, e poco della sostanza del Mercurio e molto delle sue virtù. Pertanto essa è bianca, poiché il colore segue la moltitudine della virtù, ma la virtù è posta nel vapore, la sua materia è più vicina alla materia dell'Oro, di ogni altro metallo, pertanto è più facilmente mutabile in Oro. Non necessita di altre opere se non di trasmutare il colore e dare il peso.

La differenza di Olio ed Acqua nel Modo della Tintura.

Arnoldous: Vi è una differenza tra la tintura d'acqua e l'olio, poiché l'acqua deve solo lavare e pulire, ma l'olio tinge e colora. Come per esempio, se un indumento è immerso nell'acqua, è ripulito e quando è asciutto l'acqua sarà andata via e l'indumento rimarrà nello stato e nel colore che aveva già prima, solo più pulito. Il contrario di ciò avviene nell'olio, poiché se un indumento è immerso in esso, non ne sarà più separato, né per il calore del fuoco, né dell'aria, fino a quando non ne sarà completamente distrutto, né potrebbe l'olio essere separato da quell'indumento, se non per lavaggio e per l'asciugamento al fuoco. Ma l'acqua è uno spirito che estrae l'anima dai corpi, e quando l'anima è estratta da questi corpi, essa allora rimane innata in quello spirito come la tintura delle cose tinte è condotta dall'acqua sull'indumento, e allora l'acqua se ne va per asciugatura, e la tintura rimane fissa negli indumenti per la sua untuosità. Così perciò, l'acqua è uno spirito in cui è portata la tintura dell'aria, che quando è portata sopra la terra bianca fogliata, effettivamente l'acqua spirituale è asciugata e l'anima rimane nel copro, che è la tintura dell'aria. Pertanto, lo spirito ritiene l'anima, come l'anima ritiene il corpo, poiché l'anima non risiede nel corpo, ma per aiuto dello spirito. Ma quando essi sono congiunti, non sono mai separati, poiché lo spirito ritiene l'anima come l'anima ritiene la terra. Pertanto Hermes ci insegna che le anime debbono essere onorate nelle pietre, perché la loro mansione è in esse. Ma vi sono alcuni che trattengono fuggitivi con essi. Pertanto questa è la nostra coagulazione, poiché essi lo ritengono in volo. Semina, pertanto, l'anima nella terra bianca fogliata, poiché ciò lo ritiene. Poiché quando esso ascenderà dalla terra verso il cielo, e discendesse ancora sulla terra, riceverà la forza dell'inferiore e superiore.

Dell'Incerazione, del Modo di Ridurre l'Acqua sulla Terra.

Arnoldous dice, pertanto, versa in acqua macinandola secondo natura ed in seguito calcinala gentilmente, fino a che l'acqua risucchi la cinquantesima parte della sua acqua, sapendo che prima la terra debba essere nutrita con un po' d'acqua ed in seguito con più, come visto nell'educazione di un infante. Pertanto macina molto mediante l'imbibizione della terra, a poco a poco con acqua di 8 giorni in 8 giorni, cuocilo nel letame, poiché per l'umidità interna, quel che brucia è portato via e la cosa è riportata alla sua prima materia, ed in seguito calcinalo bruscamente sul fuoco, e non lasciare sia a te noioso reiterare il processo svariate volte, poiché la terra non porta avanti i suoi frutti senza lavoro e fatica, e se la triturazione non avverrà in modo corretto, fino a che l'acqua non sia fatta una sola cosa con la terra, il corpo non giungerà a compimento. Pertanto, non ritrarre la tua mano dall'impegno di macinare e asciugare, poiché ciò rende la terra bianca, ma considera che tu non devi imbevare la terra se non a poco a poco, sostenendola con una lunga macinatura, dopo l'asciugatura della terra, allora vi sarà un peso in essa ovunque notevole, perché è solo la troppa asciuttezza o l'umore superfluo che lo corrompe nell'amministrazione. Questo significa, che tu potresti cuocerlo tanto per asciugarlo come la Dissoluzione si è aggiunta ad esso, e dissolverlo mediante imbibizione quando sia carente nell'asciugatura. Pertanto versa l'acqua su esso in modo temperato ogni volta dopo la calcinazione, né troppo né troppo poco, poiché se fosse troppo, creerebbe il mare della calcinazione, e se troppo poco allora sarebbe bruciato in ceneri o materiale di scarto.

Ancora, lavora la tua terra con gentilezza e non troppo frettolosamente, da 8 giorni ad 8 giorni, cuocila nel letame e calcinala, fino a che essa sarà imbevuta per la cinquantesima parte dell'acqua in esso. E sappi che dopo l'imbibizione, essa deve essere inumidita internamente per lo spazio di 7 giorni, pertanto inizia il lavoro ancora molte volte, malgrado ciò possa essere lungo, poiché non vedrai la tintura fino a che non sarà compiuto. Studia, dunque, quando svolgerai ogni lavoro, per registrare tutti i dati che appaiono in ogni decozione e ricerca le cause di essi, e tienile sempre bene a mente.

Vi sono tre colori, nero bianco e citrino, quando la terra che raggiunge la nerezza è imperfetta.

Allora, ogni volta poco a poco rinforza il fuoco nella calcinazione, fino a che la terra diventi bianca per la forza del fuoco, perché il calore lavorando nell'umido dia la nerezza, così lavorando nell'asciutto si arriverà

al biancore, pertanto, se la terra non sarà bianca, macinala con acqua ed in seguito calcinala ancora, poiché l'Azoto ed il fuoco lavano il laton² e prendono da esso l'oscurità.

Per questo la sua preparazione è fatta sempre con acqua, affinché, tanto l'acqua è chiara, così chiara sia la terra, e quanto più la terra sarà lavata, quanto più sarà bianca. Porta avanti le molteplici reiterazioni dell'Imbibizione con forte macinatura, e spesso asciugando la natura acquosa del Mercurio, la più grande parte sarà consumata, com'è nella natura dell'acqua, il residuo della quale è in un modo simile ravvivato per reiterazione della Sublimazione. Arnoldous usa queste parole nel suo Rosario, parola per parola.

Del Modo di Sublimare e rendere Bianco, ed una Ricapitolazione dell'Intero Magistero.

Ma quando la terra integrerà la cinquantesima parte di esso dall'acqua, allora sublimala propriamente con acqua più forte che potrai, fino a che essa ascenda verso l'alto, nel modo della polvere più bianca. Ma quando vedrai la terra come neve bianca e pura nel suo biancore, e come polvere morta che si attacca ai bordi e ai lati, allora la Sublimazione reiterata su esso, senza le feci che rimangono al di sotto, poiché diversamente parte di ciò, essendo fissata, si attaccherebbe e si unirebbe alle feci, e non potrebbe mai separarsi da esse per nessun tipo di procedura.

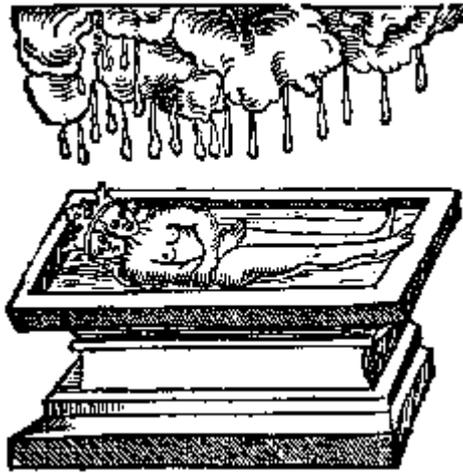
Ma la polvere che ascende verso l'alto dalle feci è cenere estratta dalle ceneri, e terra sublimata e onorata, ma quella che rimane al di sotto è cenere delle ceneri, e le ceneri più basse devono essere disposte come feci e scorie.

Fai, pertanto, una differenza tra il chiaro e lo splendente, per cui quando sarà più bianco possibile ed ascenderà come neve, esso allora sarà compiuto. Raccoglilo, pertanto, prestando attenzione a che esso non voli via in fumo, poiché è una cosa buona da ricercare, una terra bianca fogliata, che coagula quella che deve essere congelata e ripulisce quella che deve essere pulita, e purifica l'Arsenico e lo Zolfo bianco, del quale Aristotele dice che sia la miglior cosa che l'Alchimista può prendere, che da esso è possibile fare l'Argento.

Nessun uomo deve sublimare la terra per le opere degli studenti, ma dovrà sublimarla per il perfetto Elisir, e quelli che sono sublimati, sono sublimati in due modi, o per se stessi poiché sono spiriti, o con altri poiché essi incorporano in sé gli spiriti. Perché il Mercurio quando è spirito, è sublimato per se stesso; ma la nostra terra quando è calce non è sublimata a meno che non incorpori in sé il Mercurio. Converti pertanto la calce ed imbevi il Mercurio e cuocili fino a che sia fatto un corpo e non lasciarti tediare nel ripeterlo svariate volte poiché il corpo non ascenderà verso l'alto fino a che sarà incorporato al Mercurio. Poiché è necessario che tu sottilizzi la sua natura quanto più potrai, e cuocila fortemente con il Mercurio fino a che sia fatto uno perché noi non facciamo la Sublimazione se non di quei corpi che possono essere portati ad una sottile natura e materia, ovvero quelli che possano essere spiriti ed il cui corpo possa essere luce, per governare in ogni materia sia il Sole che la Luna, e facciamo questa sublimazione se possiamo portare i corpi nella loro prima natura e materia, ovvero in Mercurio e Zolfo. Pertanto facciamo questa Sublimazione per tre ragioni. In primo luogo, affinché il corpo possa essere uno spirito di materia e natura sottili; secondariamente, che il Mercurio possa incorporarsi con la calce; ed in terzo luogo, che l'intero possa assumere il colore bianco e rosso. Pertanto, quando la calce è sublimata verso la Luna deve essere bianca ed il Mercurio similmente bianco, e la Calce, quando è sublimata al Sole deve essere rossa ed il Mercurio deve essere rosso in qualche modo, essendo reso caldo con il fuoco, e deve essere una polvere incerata.

Non mettere il Mercurio rosso sul bianco, né il bianco sul rosso, ma poni ogni forma con la sua stessa forma, e ponile al fuoco, prestando attenzione, e sublima il tutto e non mischiare quello che rimane di sotto. Dopo inizierai ancora a sublimare per l'incorporazione del Mercurio fino a che l'intero ascenderà, altrimenti non porlo nel magistero. Fai in modo che l'Alambicco dove porrai il Mercurio sia lucido, e che la cucurbita sia di terra levigata, e fai che la bocca del fondo sia larga affinché il Mercurio possa ascendere più liberamente, ma l'Alambicco deve essere unito con la cucurbita di modo che il Mercurio non possa volare o evaporare via, altrimenti il Magistero fallirà.

Moltiplicazione



Qui l'acqua è diminuita.
E irrorata la terra con la sua umidità

Il Settantanovesimo Capitolo del Terzo Libro di Geber.

L'ammontare addizionale dello zolfo non ardente, perfettamente amministrato, è fatto per la preparazione della medicina di Sole con l'industria di sottigliezza per mezzo della fissazione e calcinazione e per i multiformi mezzi di Soluzione con molta reiterazione, fino a che esso possa essere resa chiara. Sicuramente una perfetta amministrazione che si svolge prima di queste cose, è effettuata per sublimazione ed è di questa sorta, ovvero il modo dell'aggiunta per reiterazione della parte di sublimazione della pietra non fissata, con la procedura della congiunzione, affinché sia elevato con esso e ancora sia fissato ad esso ciò che si trova. E quando l'ordine dell'esuberanza di questa realizzazione è reiterato più e più volte, e la medicina è più volte moltiplicata, la bontà di ciò è più aumentata e la grande perfezione è moltiplicata.

E noi per evitare gli insulti degli empì dichiareremo l'intero compimento di questo magistero con brevi discorsi affinché le fasi dell'opera siano complete e conosciute. E l'intenzione pertanto è che la pietra debba essere più perfettamente ripulita per mezzo della sublimazione, e l'addizione di essa.

E sicuramente, quello che è volatile potrebbe essere fissato per mezzo delle procedure, ma per questo ciò che è fissato, può essere reso volatile, e ancora il volatile fissato, ed in questo ordine il segreto più prezioso è compiuto e supera tutti i segreti delle scienze di questo mondo, ed è un incomparabile tesoro, e quindi per grande diligenza e lavoro, e continuazione della solenne meditazione tu potrai essere elevato da esso, perché con esso tu lo troverai, e non senza diligenza si potrà trovare nella preparazione della Pietra, che trasmuterà Argento vivo in Sole e Luna infinitamente più pure e perfette di quanto siano naturalmente.

Ed ora sia benedetto e glorificato il Grande Dio delle Nature che ha rivelato a noi la serie di tutte le medicine con le relative esperienze, che abbiamo avuto per la bontà della sua investigazione e per le istanze del nostro lavoro e abbiamo visto con i nostri occhi e toccato con le nostre mani, malgrado lo abbiamo nascoste sotto discorsi oscuri. Ancora non lasciare che i figli del Sapere si meravigliano di questo, perché non lo abbiamo nascosto loro, ma abbiamo lo abbiamo presentato agli improbi e ai meschini sotto tali oscuri discorsi, perché è stato necessario agire così, invece gli uomini saggi e virtuosi potranno ottenerlo in ragione della loro diligenza. Pertanto, tu Figlio della Conoscenza, cercalo diligentemente, perché è il più eccellente dono di Dio custodito per te solo. Voi uomini ignoranti e Figli dell'empietà e della meschinità, allontanatevi da questa scienza poiché vi è nemica, e vi porterà nel miserabile stato della penuria, poiché per volere del giudizio divino e della provvidenza, questo dono di Dio è interamente celato a voi, ed insieme negato a voi. Così per le parole di Geber.

Geber nel suo Primo Libro e 26° Capitolo. Garantiamo pertanto a te secondo l'opinione degli antichi che erano seguaci di quest'arte, che i principi naturali dell'opera della natura, sono uno spirito maleodorante, che è lo Zolfo, e l'acqua viva, che noi garantiamo sia anche chiamata acqua asciutta. Ma noi abbiamo diviso lo

spirito maleodorante, per cui è bianco in segreto e sia rosso che nero nel magistero di questo lavoro, ma in modo manifesto entrambe tendono ad essere rossi.

Geber nel suo Secondo Libro Capitolo 39: La considerazione di cose che aiuta la perfezione è la considerazione di quelle nature, che vediamo unite ai corpi senza opera dell'uomo e al fine di creare una mutazione come Marcassite, Magnesite, Thusia³, Antimonio e Lapislazzuli, e la considerazione di queste cose che attaccandosi o purificandosi, puliscono i corpi come Sale o Allume, Nitrato di Sodio e Borace e cose simili che sono della sua natura. E questa è la considerazione della vetrificazione, purificando per simile natura.

La Purificazione del più acre Aceto secondo Geber nel suo libro dell'Investigazione di questo Magistero.

L'aceto di quale tipo esso sia, può essere reso sottile e purificato, ed essere migliorate le sue virtù ed effetti per distillazione. Abbiamo parlato sufficientemente della pulitura e purificazione di queste cose che possono essere preparate e purificate con corpi imperfetti ed essere rese molto migliori e sottili per un fuoco dovuto che sempre le aiuta, perché esse sono preparate e purgate da esse per l'intenzione del fuoco in questo modo, per cui questi corpi imperfetti hanno umidità superflue e una fiammeggiante solforosità e nerezza che si genera in esse e corrompe i corpi prima menzionati. Per cui essi hanno una terrenità impura, maleodorante e combustibile, molto grossa e che nasconde impressione e scioglimento. Queste e simili cose sono in questi corpi prima menzionati, si trovano in essi per nostra esperienza ed investigazioni del procedimento. E poiché queste cose superflue accadono accidentalmente in questi corpi, e non radicalmente, pertanto la rovina di queste cose accidentali è possibile, è doveroso per noi per portare via tutti gli accidenti superflui con fuoco artificiale da queste cose prima menzionate, rimanendo la sostanza del solo Argento vivo e dello Zolfo radicale. E questa è la piena preparazione delle cose imperfette e la perfetta depurazione e la ripulitura, miglioramento e sottilizzazione di queste cose o di questa pura sostanza rimanente è fatta in molti modi, secondo quanto richiesto per la preparazione dell'Elisir. Pertanto questo è il modo della depurazione in generale. Per prima di tutte le superflue umidità deve essere elevata con un fuoco proporzionato e corrotta nell'essenza di esse e anche la sottile e bruciante superfluidità. E questo deve essere fatto per calcinazione, quindi tutte le sostanze siano corrotte nella calce della superflua umidità bruciante e nerezza di essi, deve essere inghiottita via con i menzionati puliti acri o amari corrosivi, fino a che la calce sarà bianca o rossa o colorata pulita secondo il corpo, la natura e la proprietà, e pura da tutte le superfluidità e le corruzioni. E queste cose sono pulite con quelle corrosive mediante macinatura, imbibizione o lavaggio, ma in seguito la terrenità impura deve essere portata via ed anche il fetore grossolano e corruttibile; poiché per ottenere le cose pulite e pure prima menzionate, saranno necessari lo scioglimento o riduzione della calce, la quale riterrà al suo interno le scorie e la sporizia terrena, e il corpo sarà puro e ripulito da tutta la corrompente superfluidità.

La regolarità della sottilizzazione ed il miglioramento della pura sostanza di quelle cose in generale è questo. Primo, questo corpo purgato e sistemato deve essere calcinato con il fuoco con l'aiuto delle sopramenzionate cose pulenti, e quindi deve essere dissolto con quelle cose che sono solutive, per cui quest'acqua sarà la nostra Pietra, Argento vivo dell'Argento vivo e Zolfo dello Zolfo, estratto, sottilizzato e assottigliato di un corpo spirituale che potrebbe essere migliorato per rafforzamento delle virtù elementali in esso con altri preparativi, che sono fatti del genere del suo genere e per aumento del suo colore, fissione, peso, purezza, fusione e tutte altre cose che appartengono al perfetto Elisir.

E questo è il modo trovato da noi soli, di preparazione, depurazione, sottilizzazione e miglioramento dei corpi minerali in generale.

La Moltiplicazione dell'Elisir è fatta in due modi. Il primo è fatto per soluzione reiterata e coagulazione della Pietra. Il secondo per proiezione della prima Pietra dell'Elisir sul corpo, sia esso bianco o rosso in tale quantità che lo stesso corpo possa anche essere convertito nella medicina e lasciare che questo sia posto insieme per dissolvere nella loro acqua e mestruo, e così il primo Elisir è fermento di tale tintura e così la panificatrice lo prepara.

Dell'Incerazione dell'Elisir Bianco

Estrai pertanto e poni su un piatto cristallino quello che troverai pulito nel fondo e prima macinalo ed inceralo con l'ultima incerazione, facendo gocciolare su esso, goccia dopo goccia in un crogiolo su fuoco

gentile, della sua aria bianca fino a che esso sia sciolto come cera senza fumo. Quindi tenta lo stesso su un piatto fiammeggiante. Se si risolverà celermente come cera allora esso è cerato, diversamente prendilo e ceralo di nuovo, goccia dopo goccia del suo olio bianco, fino a che sia sciolto come cera senza fumo. E sicuramente questo è il precetto di tutti i Filosofi, che quando tu fissi la parte sublimata nella parte più pulita della terra, allora dovrai reiterare la sublimazione dell'altra parte non fissata, su ciò che è fissato, fino a che tutto sia fissato. Tenta questo sopra il fuoco e se darà un buon scioglimento, allora avrai sufficientemente reiterato la sublimazione, diversamente reitera la Sublimazione della parte non fissata, fino a che sia rapidamente sciolto come cera senza fumo, quindi estrailo e conducilo al freddo.

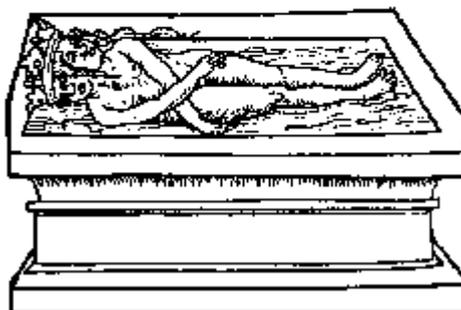
Ed ora nel predetto capitolo nota diligentemente la zelante intenzione dell'Autore in esso, e di quanto spesso reiteri il modo dell'incerazione. Potrebbe anche essere sufficiente ripeterlo una sola volta, ma poiché possa più fortemente e profondamente imprimersi nella comprensione del lettore, lo ripeterà così spesso, poiché da ciò dipende l'intera forza dell'Elisir. Considera anche che Cerazione, Fissazione e Sublimazione, sono tutte una e i loro atti sono simili, per cui per mezzo dell'incerazione lo spirito è fissato ed il corpo sublimato.

Arnoldous nel capitolo precedente: Prendi l'acqua distillata 7 volte poiché è il solvente del Mercurio dei Filosofi, e compi matrimonio e l'Acqua della Vita che lava il Laton⁴. Come tu hai fatto con l'acqua bianca, fallo anche con l'acqua rossa poiché essi hanno una e la stessa maniera di lavare ed un effetto simile, ma solo l'acqua bianca può fare l'acqua bianca e la rossa l'acqua rossa. Pertanto non mischiare l'una con l'altra poiché così facendo sbaglieresti.

Arnoldous in un altro Capitolo: Ma se esso si scioglie più intensamente, che è il difetto della cerazione, allora aiutalo con l'olio, oppure con aria, spillando goccia su goccia su un fuoco leggero, fino a che si sciolga come cera, e quando lo incererai, allora scioglilo più della cosa calda e umida che di quella fredda e asciutta. E quando lo fisserai, mischia più le cose fredde e asciutte che quelle calde e umide. Pertanto, comprendi quello che dico poiché la permutazione della natura è la perfezione di questo lavoro. Nota delle cose che abbiamo detto, che l'acqua, l'aria e l'olio sono tutte in uno, che è lo Spirito del Mercurio minerale.

Arnoldous in un altro Capitolo: I modi principali del Regimen sono quattro. Quello che dissolve, lava, riduce e fissa. Per dissolvere il grosso nel semplice e renderlo sottile, per lavare l'oscuro in chiaro, per ridurre l'umido in asciutto e per fissare il volatile su un corpo fissato. Dissolvere è dividere corpi e rendere la materia della prima natura. Lavare è inumare, distillare e calcinare. Ridurre è impregnare, incerare ed impregnare, e sottilizzare. Fissare è risolvere, congiungere e coagulare. Per la prima natura è cambiata internamente, per la seconda esternamente, per la terza superiormente, e per la quarta inferiormente.

Rivitalizzazione



Qui l'Anima discende gloriosamente dal cielo,
E si leva la Figlia della Filosofia.

Geber nel suo terzo libro e 19° capitolo: Poiché abbiamo chiesto insistentemente delle esperienze conosciute sulla sufficienza delle cause di questo magistero, secondo l'esigenza del discorso concernente il nostro proposito, ora rimane per noi da addentrarci in un piccolo capitolo al compimento dell'intero lavoro divino e ricomporre le fasi slegate del magistero nella brevità di un discorso.

Abbiamo detto dunque poiché non vi è altro scopo dell'intera opera se non il conseguimento della nota pietra, con le istanze dell'opera la sublimazione deve continuare su essa, e per questo è ripulita dalla corrompente impurità e questa è la perfezione della sublimazione; e con essa la pietra deve essere resa sottile fino a quando essa arrivi all'ultima purezza della sottigliezza, e in ultimo sia resa volatile. Ma da qui lasciamo che sia fissata con i modi della fissazione, fino a che divenga placida nell'acredine del fuoco e qui consiste il secondo grado della preparazione.

E nel terzo grado la pietra è amministrata in tale modo che consista nell'ultimo compimento della preparazione, ovvero la realizzazione della Pietra che è ora fissata con i mezzi della Sublimazione, perché sia volatile, e che ciò che è volatile sia fissato, ed il fissato dissolto, ed il dissolto ancora reso volatile, e ancora il volatile fissato fino a che esso si sciogla e si alteri nel sicuro compimento di Sole e Luna. Pertanto la moltiplicazione della bontà dell'alterazione gioisce alla reiterazione della preparazione del terzo grado nella medicina. Pertanto, della diversità delle reiterazioni dell'opera sulla Pietra nei suoi gradi, la diversità della moltiplicazione della bontà dell'alterazione gioisce, che delle medicine alcune si trasmutano in sette modi, alcune in dieci, alcune in un centinaio di modi e alcune in un migliaio, sì, ed alcune si trasmutano infinitamente nei veri e perfetti corpi del Sole e della Luna. Da qui, pertanto, e in ultimo, lasciamo sia tentato se il magistero consiste nella perfezione.

Lascia che egli si concentri su ciò che desidera sapere sulle proprietà dell'azione, o del modo della composizione del più grande Elisir, perché noi diciamo di ottenere una sostanza seppure composta di molte sostanze unite insieme e fissate, che poste sul fuoco, il fuoco non possa alterare, e saranno unite con cose sciolte esso possa fonderle insieme; esso può essere unito ad una sostanza non grossolana e con quella che è una sostanza scioglibile, ed è consolidata con quella che è di una sostanza dura e fissata con quella che è di una sostanza fissante, e non è bruciata di queste cose che bruciano l'oro o l'argento, e porta al consolidamento con un dovuto e perfetto uso del fuoco.

Ancora tu potresti non comprendere tanto bene tutto questo in un tempo ristretto, quando in quattro giorni o ore esso può essere riportato al primo giro, ma questo in rispetto dei moderni medici ed anche nel rispetto alla verità dell'operazione della natura, sarà presto terminato. Al riguardo il Filosofo ha detto, "Una medicina è ciò che è stato anticipato in un lungo spazio di tempo," pertanto dico che dovete operare pazientemente poiché ciò è necessario, e sicuramente la fretta è dalla parte del Diavolo. Pertanto colui che non ha pazienza, ritragga le sue mani dal lavoro, poiché la mancanza di fede lo ostacola in ragione della sua fretta.

Perché ogni azione naturalmente ha i suoi mezzi ed un tempo determinato, nel quale spazio più o meno è determinata.

Vi sono tre cose necessarie per quest'Arte, che sono la Pazienza, l'Attesa e la Precisione degli strumenti, dei quali abbiamo parlato in diversi capitoli nella summa di questo perfetto magistero, nel quale concludiamo con prova aperta e manifesta, che la nostra Pietra non è nient'altro che uno spirito maleodorante e l'acqua vivente che noi chiamiamo anche acqua asciutta, ripulita per proporzione naturale ed unita con tale unione che essa non può essere separata da esso. Al quale deve essere aggiunta la terza, per abbreviare l'opera questo corpo perfetto è assottigliato.

Pertanto, dalle premesse, le cose sono manifeste, e in esse consiste la verità e per le quali è effettuata l'opera in sé.

Della Coagulazione e Preparazione della Prima Pietra e della Sublimazione di essa.

Qui seguono certe più notevoli cose raccolte da un piccolo libro di uno chiamato Ademar su Geber il Re dei Persiani, e nel quarto capitolo dove egli dice: -

Quanto più la Pietra sia stata pulita per sublimazione e per mezzo del suo bruciare sia stata portata via per l'estrazione dell'olio da essa, e sia stata debitamente fissata, e ancora ciononostante non sia né sciolta, entrata in esso, né mischiata, ma vetrificata, come nel settimo capitolo di Geber. E piuttosto essa dovrebbe essere dissolta nell'acredine delle acque e calcinata molte volte come si legge nel sessantasettesimo capitolo di Geber.

Geber nel suo sesto capitolo afferma che per le molteplici reiterazioni dell'Imbibizione e lievi macinature e asciugature della sua acquosità, che per la gran parte sarà cancellata. Questo è pertanto la Sublimazione del primo grado, per il quale è consumata l'acquosità del Mercurio dopo che nel vaso il corpo descritto nel ventottesimo capitolo, l'intera sostanza sarà sparsa sul fondo di esso; si dovrà quindi lasciare che il fuoco sia accresciuto come è stato detto nel terzo capitolo di circa la metà, fino a che parte di esso superi nel biancore la neve bianca, si attacchi ai bordi del corpo, il suo biancore sarà come fosse morto. E questa è la nostra Sublimazione, per la quale il cattivo odore terreno e le parti dello Zolfo rimangono al fondo con le feci, ed è purificato nella sua natura, e da qui lascia che sia fissato al modo del fissaggio, che è fermentato, e quindi lasciamo che sia posto nel letame. Ciò proseguirà fino a che la cera sarà calma nella durezza del fuoco, ed è chiamato il secondo Grado della preparazione che è Sublimazione; ma se sarà domandato come il Mercurio possa essere sottilizzato quando in atto esso ha una sostanza più sottile (nel trentanovesimo e settantatreesimo capitolo), si dice che esso dovrebbe essere pulito e sottilizzato per il modo della sublimazione o sottilizzazione che è con la sublimazione del primo grado. Pertanto ultimamente lascia che esso sia volatile, che sia sublimato con il fuoco, così che esso possa ascendere dalle feci chiaro come il cristallo ai bordi del vaso.

Geber dice "fate bianco il laton⁵, che è la terra, e lasciate i libri, che i vostri cuori non possono andare infranti". Ed in un altro luogo: "Il fuoco e l'acqua lavano il laton⁶, e sciacquano la sua nerezza." Ne consegue che ciò che è sublimato nel vaso Aludel¹, ripetilo una volta, ovvero fissalo per sublimazione, come egli dice nel sessantaduesimo capitolo, poiché un fuoco dolce come è stato detto, nello stesso luogo, preserva l'umidità e la maggior perfezione della fusione. Similmente è stato detto nel trentesimo capitolo che l'Argento vivo deve prima essere sublimato e successivamente fissato.

Similmente è detto nel ventottesimo capitolo che il Mercurio è fissato per mezzo della sua sublimazione successiva, cosicché esso possa dare una fusione metallica o scioglimento. Troverai questa stessa cosa spesse volte nei suoi scritti. Tutte le cose appena dette devono essere comprese della preparazione della prima Pietra e lo sbiancamento di essa, prima di metterla nel letame poiché essa deve essere così spesso incerata con acqua tagliente ed essere dissolta e coagulata sopra le ceneri, affinché essa sciolga fino ad essere soffice e bianca e alla fine scorra come Luna luminosa. Perché questa è la sublimazione di essa, ovvero una più alta dignità e virtù, e questa è la sua vera purificazione.

Ciò segue nel settimo capitolo, ma vi consiglio di iniziare questa opera con pietre imperfette perché questo è parte della comprensione principale e nascosta di quel Geber. Così tu hai nel diciassettesimo capitolo che la natura del Mercurio è così nei corpi come nel Mercurio, sì nel Mercurio, e piuttosto è più perfetto nelle pietre conosciute. Similmente è stato detto nel terzo capitolo che la natura del Mercurio mortificato è nella Marcassite, e principalmente preparato che è di più forza. Questo Filosofo nel suo lavoro, vuole solo indicare la natura del Mercurio, ma l'intera natura del Sole è di Mercurio, come è stato detto nel capitolo ottavo.

Similmente il Filosofo avrà la sostanza del Mercurio mortificato, ma naturalmente il Mercurio di esso è in quella Pietra onorabile, come è manifesto a tutti gli uomini.

Similmente quel Filosofo avrà la sostanza del Mercurio fissata come è manifesto poiché egli insegna i procedimenti della fissazione con cautela e attenzione particolari ma colui che dubitasse che la sostanza della più Pietra preziosa sia fissabile, sicuramente non ne avrebbe conoscenza.

Similmente il Filosofo farà in modo che la sua pietra sia fissata con il calore del fuoco, affinché l'umidità di essa possa essere preservata, dove si trova un calore più temperato che nelle viscere della terra. Similmente il Filosofo otterrà lo scioglimento della pietra, di conseguenza è manifesto che la Pietra è maestra dei Filosofi, come se svelasse ciò che naturalmente si è tenuti a fare per conseguirla, e così il Filosofo non è il maestro della Pietra ma piuttosto il suo ministro.

Appunto per questo, egli cerca per mezzo dell'arte oltre la natura, per artificio di indurre una certa quantità di materia nelle cose che non si trovano in essa naturalmente, e sbaglia grandemente e rimpiangerà il suo errore.

Il Sole è l'inizio per l'opera rossa, e la Luna per l'opera bianca, e sono purgate dal suo zolfo ardente e combustibile.

Ma vi è qui in esso una tale sostanza, che avete nel quarantasettesimo capitolo, e la Luna è la Pietra per l'opera bianca, come avete nel diciottesimo capitolo.

Prendi pertanto questa Pietra maggiormente preziosa, avente corpo, anima e spirito, e calcinala con la sua umidità, o con Mercurio, così che non possa essere toccato in essa.

Ma la Pietra è amministrata persino nel terzo grado che consiste nell'ultimo compimento della preparazione, ed è così che tu crei la Pietra, che è ora fissata per mezzo della Sublimazione, per essere volatile, e sublima con essa gli spiriti non fissati. Per sublimare ciò che è fissato non devi fare nient'altro che convertire il corpo in uno spirito il cui segreto è così estratto dal detto dei Filosofi, per cui si ha nel trentasettesimo capitolo che lo spirito non è unito al corpo, cioè alla sostanza fissata, qualunque essa sia, fino a che la Pietra sia prima dissolta, e coagulata con il Magistero, ma se tu domandi come la Pietra possa essere dissolta, dobbiamo dire che è fatta con acque forti aventi un'amarezza e una durezza tipiche del sale, essendo senza feci, come è l'aceto di vino.

Ma se tu domandi perché la Pietra dovrebbe essere dissolta, dobbiamo dire come riportato nel trentasettesimo capitolo, che ogni cosa che è dissolta partecipa della natura di Sali e Allumi, poiché i sali solo sono inizialmente sciolti prima di essere vetrificati, e similmente secondo la loro natura quei sali sono solo dissolti. Se pertanto la nostra Pietra viene dissolta allora essa ottiene la natura di Sali, ma se quella che è sciolta vi viene aggiunta, qualsiasi cosa altra entri al suo interno, similmente subirà la trasmutazione. E' detto nel cinquantasettesimo capitolo che i corpi sono sublimati per il più eccellente grado del fuoco fino a che il fissato sia completamente elevato con il non fissato come è nel dodicesimo capitolo; ma se l'intero di esso non sarà sublimato, allora aggiungi una quantità ad esso della parte non fissata, fino a che sarà sufficiente per la totale elevazione. Per mezzo di un fuoco più forte, comprendi il fuoco della putrefazione, e del nostro Mercurio, per mezzo del quale solo il corpo è elevato, ossia convertito in spirito. Pertanto quando esso sarà elevato, ripeti la sua Sublimazione fino a che l'intero sarà fissato per amministrazione della reiterazione. E rendi il fissato dissolto, ovvero, poni l'aceto come prima, reiterando tutto quattro volte come è stato sufficientemente dichiarato, e rendi il dissolto volatile come se dovesse dire che per mezzo della Soluzione la Pietra è resa volatile e ancora rendi il volatile fissato. Egli usa queste parole nel suo cinquantasettesimo capitolo, fino a che ottenga fusione e scioglimento, e nel decimo capitolo "E' questa l'Opera per il bianco o per il rosso?"

Adamarus risponde per entrambe, perché così è scritto nel sessantaseiesimo capitolo, che la Pietra Lunare e Solare sono tutte in una sola essenza poiché ognuna di esse è effettuata per mezzo del solo Mercurio. Vi è anche un modo di fare ciò, poiché è fatto per le stesse operazioni e con lo stesso ordine, pertanto è una medicina secondo i Filosofi, malgrado differiscano nella fermentazione.

La dimostrazione della Perfezione



L'enigma del Re:

Qui è nato il re di tutta la gloria
Qui non può essere stato creato alcuno
Più grande al mondo di lui
Né per Opera dell'Arte né per opera della Natura
Di quelle creature viventi per sempre
I Filosofi lo chiamano loro figlio
Egli da concretezza a tutte le cose che loro fanno
E qualsiasi uomo lo aspetta
Egli dona continua salute
Oro, Argento e pietre preziose
Egli dona forza, lunga vita, bellezza
E Purezza. Egli allontana la Rabbia,
il Dolore, la Povertà e le malattie
Benedetto sia colui sul quale Dio spande questo dono.

La risposta della Luna la Regina:

Qui è nata una nobile e ricca Regina
Che per i Filosofi è come loro Figlia
Ella moltiplica e porta avanti infiniti Bambini
Liberi da tutti i mali, dalle impurità e dalle macchie
Ella scaccia la morte e odia la povertà
Dona ricchezza, salute, onore
E tutte le cose buone
Ella supera l'Oro, l'Argento e le pietre preziose
E tutte le medicine preziose e semplici
Non vi è niente sull'intera faccia della Terra
Che le possa essere paragonato
Per cui siano rese infinite grazie al grande Dio dei Cieli.

Geber: Siamo certi per la nostra investigazione e abbiamo considerato per manifeste esperienze che tutte queste parole che sono state scritte da noi nei nostri volumi sono vere, ed in secondo luogo abbiamo visto queste cose per procedimenti e ragione che abbiamo trascritto in questi volumi, ma abbiamo scritto queste cose nella Summa della Perfezione del nostro magistero, che abbiamo, per nostra esperienza estratto, con le nostre dita, visto con i nostri occhi e sentito con le nostre mani, pertanto lasciamo i dotti artefici studiare sui nostri volumi per raccogliere insieme la dispersa intenzione che abbiamo posto in diversi luoghi con l'intento che non possa essere resa palese a meschini e ignoranti. E lasciamo che egli provi che quello che raccoglie mediante lo studio e la sperimentazione con istanze sistematiche serva al fine di ottenere la piena conoscenza. Pertanto, lasciamo che l'Artefice si eserciti e troverà. Ma noi, a questo scopo possiamo evitare la leggerezza degli invidiosi, la dichiareranno, poiché non abbiamo riposto la nostra scienza e conoscenza in un discorso continuo, ma la abbiamo diffusa in diversi piccoli capitoli a questo intento, poiché se essa fosse stata posta in un discorso continuo, l'improbabile come l'onesto avrebbe potuto indegnamente usurparla. E per questa causa, anche se in passato abbiamo parlato più tranquillamente, qui abbiamo nascosto e tenuto segreto la maggior parte di queste cose, senza far uso di enigmi e domande occulte, ma rivolgendoci all'artefice con un tranquillo modo di parlare. Non lasciamo, pertanto, che il Figlio del Sapere si disperi, poiché se egli cerca, troverà, poiché colui che cercherà per la bontà della sua stessa industria troverà la scienza, ma chi la cercherà seguendo i libri, giungerà molto lentamente alla più preziosa delle arti, poiché abbiamo dichiarato quest'arte solo a noi stessi e non ad altri, avendola noi trovata da noi stessi soli nel modo più vero ed insieme certo, dal momento che abbiamo esposto loro il modo di investigazione riportato a noi, ma abbiamo scritto che quello che è trovato da nessuno se non da noi stessi, ma dal modo di cercare e la procedura dei mezzi. Pertanto, lasciamo che gli operatori di buona mente esercitino se stessi per mezzo delle cose che abbiamo spiegato e avrà gioia per aver trovato il dono del più alto Dio. Pertanto, lasciamo che queste parole bastino alla piena ricerca di quest'arte più che eccellente. Così le parole di Geber.

Geber nel suo Sommario nel sedicesimo capitolo dei principi naturali dice così, per cui dobbiamo notare che dopo che la Pietra sarà stata purificata e perfettamente ripulita da tutto ciò che la corrompe, e dopo che sarà stata fermentata, non avrai più bisogno di cambiare il tuo vaso, né di aprirlo, ma solo pregare Dio che possa preservarti dal romperlo, e per questa causa il Filosofo dice, che in un solo vaso è effettuato tutto il magistero. E tu devi sapere che in quaranta giorni e notti l'opera è compiuta per il bianco dopo la vera purificazione della Pietra, poiché nella preparazione non vi può essere tempo determinato se l'artefice opera bene, ed in novanta giorni e notti, l'opera è completa per il rosso. E questi sono i tempi veri per la piena perfezione. Comprendi questo relativo alla Coagulazione che è fatta dopo la purificazione, la quale purificazione non ha nient'altro da fare se non nella putrefazione e conversione del corpo in un puro spirito, e quando tu lo avrai ottenuto, prega Dio.

Senior: Sono Luna, che aumenta l'umido ed il freddo, e tu sei Sole, caldo e umido (altrimenti asciutto). Quando ci saremo uniti in equità di stato in una dimora che non è fatta altrimenti che di fuoco leggero, avendo in sé grande calore nel quale saremo svuotati,

saremo come una donna che vuole il frutto del suo aumento, ed il Sole e io stessa quando saremo congiunti, saremo svuotati nella pancia della casa essendo chiusa, io con parole suadenti ti prenderò l'anima, se tu porterai via la mia bellezza e forma avvenente, gioiremo e saremo esaltati dalla gioia dello spirito quando ascenderemo all'ordine degli anziani, quindi la luce della tua luce sarà riversata nella mia luce, e di te e me vi sarà una commistione fatta di vino e acqua dolce, e io proibirò il mio scioglimento dopo che tu avrai posto la nerezza sul mio colore, che è come inchiostro dopo la mia soluzione e coagulazione. Quando entreremo nella casa dell'amore, il mio corpo sarà coagulato ed io sarò vuota.

Il Sole risponde dicendo: Se tu fai questo e non mi ferirai, o Luna, il mio corpo cambierà ed in seguito io ti darò una nuova virtù di penetrazione per la quale tu sarai potentemente nella virtù del fuoco di liquefazione e purgazione, fuori dal quale andrai avanti senza nessuna diminuzione o nerezza, come rame e piombo, e così non sarai respinta, e non sarai debole. Queste sono le parole di Adamalus.

Raimondo Lullo nella sua Epistola a Rupert, Re di Francia

Devi sapere che vi è un certo olio di un colore dorato estratto dal Piombo dei Filosofi, con il quale, se tu sublimarai una pietra minerale, un vegetale o un animale, dopo la prima fissione tre o quattro volte, ti dispenserà da tutta l'opera di Soluzioni e Coagulazioni. La ragione è perché quel che è nascosto rende la medicina penetrabile, disponibile e congiungibile al tutto, e ciò aumenterà l'effetto ben oltre la misura, così che nel mondo non vi è una cosa più segreta.

Per questo dico cose che sono miracolose, che sembravano incredibili a tutti gli antichi Filosofi, ovvero, che tu saprai bene separare quest'olio dall'acquosità e lavorerai nel modo della mistione di esse, e sarai capace di creare la Pietra in 30 giorni, ma questo non è necessario per se stesso, poiché le soluzioni e le coagulazioni di esso (come è stato detto) sono presto fatte e finite.

Ma se dovesse essere fatta la Sublimazione di essa, ritengo che la tintura della Pietra sarebbe di molto allargata. Al di fuori di queste cose pertanto scegli il tuo proposito. Galeno dice, sul modo in cui deve essere fatto l'Ixir o Elisir, che diversi maestri usano diverse medicine. Alcuni dicono che Ixir è dei minerali delle montagne, alcuni dicono d'erbe, alcuni di bestie e urine. Ma è fatto di una di queste cose, che è posta nell'Alambicco, e prima l'acqua si volge in fumo che è lo spirito, secondo l'Olio in liquore, che è l'Anima, ma il terzo che rimane nel vaso è terreno ed è chiamato il corpo, perché di questi tre, spirito, anima e corpo, Ixir è fatto essendo così decotto che possa essere mischiato e sciolto. Alcuni dicono che lo Zolfo e l'Argento vivo diventeranno Ixir se un uomo li renderà fusibili.

Nota che né l'acqua, né l'olio né il fuoco hanno efficacia per tingere, ma esso è prima rettificato per la reiterazione della riduzione alle feci e distillazioni. Aggiungiamo da 8 a 10 volte quindi, in tutte le cose affinché siano dissolte o fissate o tinte, e per ogni cosa effettuata vi è deve essere osservato un modo, poiché lo scopo seguendo l'ordine dovuto crea ornamento e compie una cosa, che è come dire che i corpi imperfetti debbono essere

appropriatamente calcinati sottilmente lavati e ammorbiditi, imbevuti o cerati e posti in soluzione nei modi prima citati. Ma lasciamo che gli spiriti siano sottilmente lavati e purificati e lasciamo che siano posti all'ammorbidente e umiliazione, e lasciamo che queste cose che sono calde e asciutte siano dissolte, calcinate o sublimite secondo quello che egli vedrà e giudicherà meglio secondo il senso vero dell'opera.



Io sono il vero verde e Leone Dorato senza cure,
In me tutti i segreti dei Filosofi sono nascosti.

Del Nostro Mercurio è il Leone Verde che Divora il Sole

Conosci che è Mercurio freddo ed umido e Dio ha creato tutti i minerali da esso, perché è un elemento dell'aria, che vola via dal fuoco. Pertanto quando ogni parte è fissata ad esso, effettua una materia alta ed è uno spirito profittevole, come non vi è altra cosa al mondo. Né vi è altra cosa che possa stare al suo posto, ed è una cosa che può essere trovata nel fondo in ogni corpo, e che lo arricchisce. Pertanto, quando si unisce al corpo, lo vivifica e lo illumina e lo converte da disposizione a disposizione, e da un colore ad un altro, pertanto è l'intero Elisir del biancore e rossore, ed è acqua permanente, e acqua della vita e della morte, è il latte di una vergine, l'erba della lavatura e la fontana animale, della quale chiunque beve non morirà. Ed è suscettibile di colore ed una medicina che determina che esse prendano colori, ed è ciò che mortifica, asciuga, inumidisce e rende caldo e freddo, ed opera cose contrarie secondo la misura del suo regime, e quando è veloce svolge altre operazioni, e quando è morto svolge altre operazioni di altri, e quando è sublimato si svolgono su esso altre operazioni. Ed egli è un Dragone che sposa se stesso e impregna se stesso e procede nel suo giorno, e uccide tutti gli animali con il suo veleno, ed il fuoco lo distrugge, ed esso distrugge in breve tempo per ragione dell'Argento vivo. Né egli può sovrastarlo, né mangiarlo, ma vola via da esso. I precedenti saggi filosofi hanno considerato le procedure appartenenti ad esso, fino a che poco a poco sia creato con il mantenersi del fuoco, pertanto esso non cessa per essere graduato sulla forza del fuoco, ed è nutrito di esso, così che quando ogni fissione è fissata ad esso, accadono meravigliose e strane mutazioni poiché quando esso è cambiato, cambia e mostra la sua nerezza ed il suo suono e la sua luminosità; quando è tinto, è tinto e tinge; quando è dissolto, è dissolto e dissolve, ed esso sbianca alla vista dell'occhio e rende rosso in successione ed è un'acqua raccolta insieme, ed è latte e forte urina e olio che ammorbidisce e padre di tutti i miracoli, ed esso è un servitore vaporoso e fuggitivo, e Mercurio occidentale, che ha preferito se stesso avanti a Dio e lo ha superato. Pertanto Dio dice a lui, tu hai preferito te stesso a me,

ed Io Sono Signore delle Pietre che vincono il fuoco. Il nostro Mercurio ha detto questo, ma io ti ho creato e la tua arte è nata da me, ed una parte di me rivive in molte parti di te, ma sei invidioso, e non sei niente in paragone a me, e colui che si unirà a me con mio fratello e mia sorella vivrà e gioirà, e ciò gli basterà per tutta la vita, seppure visse migliaia di migliaia di anni, ed ogni giorno sostenesse sette mila uomini, ancora non cederebbe mai, ed io sono l'intero segreto ed in me è nascosta la Scienza, poiché converto tutti i corpi in Sole e Luna, quando la mia natura è tale che io rendo morbido il duro, e rendo duro il soffice. E pertanto nota che la Pietra dei Filosofi per la vera Alchimia stessa è una cosa sola nel mondo intero, e colui che sbaglia in questa sola cosa si allontana dalla materia, ma ancora non è perfetta nella sua natura, alla quale l'ha condotta l'opera dell'uomo stessa, per cui senza il magistero non vi è forza con noi né è di alcuna utilità, né essa svela alcunché di perfetto, ma piuttosto corrompe, e questo pertanto io dico sarà fino a quando lo usi con il magistero poiché è pura flemma. Talvolta i Filosofi lo chiamano Zolfo e citrino di malinconia, per ragione dell'effetto della sua virtù miracolosa, perché solo pochi uomini la avranno, da essa Dio ha creato tutte le nazioni ed appuntato l'originale di esse per cui alcuni uomini hanno chiamato questa nostra pietra, rame bianco.

Pertanto Lucas e Eximenus dicono, comprendi tutto tu che cerchi la conoscenza, che nessuna tintura è fatta se non dal nostro rame bianco. Perché il nostro rame non è rame comune. Il rame comune è corrotto ed infetta ogni cosa che è posta in esso, ma il Rame dei Filosofi rende perfetto e sbianca quello al quale viene associato.

Pertanto Platone dice, tutto l'oro è rame, ma tutto il rame non è oro, pertanto il nostro rame ha corpo, anima e spirito, e questi tre sono uno, da uno e con uno, che è la radice di esso, pertanto il rame dei Filosofi è il loro Elisir compiuto e perfetto di corpo, anima e spirito. Così i Filosofi hanno chiamato la Pietra in diversi modi che potrebbero essere manifesti ai saggi e nascosti agli ignoranti, ma per quanto sia spesso nominato con quel nome, ancora è sempre una e la stessa cosa.

Al riguardo Mercurinus dice:

Vi è una pietra nascosta e sepolta in una fontana profonda
E gettata lungo la via e ricoperta di sporco o letame
Questa Pietra ha tutti i nomi
Circa i quali Morienus, l'uomo divino, ha detto:
Questa Pietra è una Pietra e nessuna Pietra
E' un uccello e nessun uccello
E' Giove, Marte, Sole, Venere
E Luna
Ora argento, ora oro e ora un elemento
Ora acqua, ora vino, ora sangue
Ora il latte di una vergine, ora spuma del mare o aceto
Ora Sal Gemma, ora sale comune
Ora pigmento d'oro
Ora il mare purgato, purificato con Zolfo
E così essi se lo figurano poiché esso non rivelerebbe ciò agli Ignoranti
Non nasconde ciò a coloro che sono saggi

E quel Rame che è maneggiato non sia distribuito agli sciocchi
Questa sola Luna è chiamata con tutti i nomi

E questi sono gli ordini delle operazioni di questa Pietra per l'aiuto dei quali questa cosa che noi cerchiamo è generata ed è portata nella sua attuale essenza.

E la Sublimazione è uno dei mezzi, la Precipitazione un altro, Distillazione il terzo, Calcinazione il quarto, Soluzione il quinto, Coagulazione il sesto, Fissione il settimo, Iterazione l'ottavo, Cerazione il nono e molti altri come questi essi recitano, i cui ordini sicuramente, malgrado essi siano differenti in ragione, e ancora essi sono tutti in una materia, per cui alcuni dei Filosofi considerano la materia di essi quando è nel vaso e sente il Sole o il calore intemperatamente e respira ed evapora via nella forma del fumo più sottile, e ascende alla testa del vaso. E questo hanno chiamato Ascensione e Sublimazione. In seguito, essi vedendo la materia che ascendeva, discendere al fondo del vaso, ed essi lo hanno chiamato Distillazione o Precipitazione, in più essi vedendo la sostanza o materia ispessirsi ed espandersi nera e prendere un sapore cattivo, l'hanno chiamata Putrefazione. Essi vedendo un colore nero e scuro e percependo esso dopo un lungo tempo emanare un cattivo odore e un poco di biancore divenire come il colore delle ceneri, hanno chiamato questo Incerazione o Dealbazione.

Morienus: L'intero magistero è nient'altro che un'estrazione di acqua dalla terra, ed un aspergimento di acqua sulla terra fino a che essa sia putrefatta e questa terra putrefa con l'acqua e quando sarà ripulita, allora per l'aiuto di colui che regola tutte le cose, l'intero magistero si può dire compiuto. In più essi vedendo la terra mischiata con l'acqua, e l'acqua, poco a poco diminuire per ragione della sua decozione temperata e la terra accrescersi, hanno tutti detto essersi avuta la perfetta Cerazione. Al riguardo i Filosofi dicono che la terra è Cerata, Imbevuta, e per la temperata cottura del Sole, ovvero del calore, è asciugata con l'acqua e l'intera materia è mutata in terra.

Pertanto Morienus dice, che è la pura e piena forza ad essere stata mutata in terra.

In ultimo, essi vedono che l'intera materia viene in una certa dissipazione e come essa riduce se stessa ad una sostanza dura, e poiché essa non si scioglie ma rimane strettamente, essi hanno detto che questa è la perfetta Coagulazione.

Ed in seguito Platone dice, dissolvi la nostra Pietra ed in seguito, Coagulala con grande capacità come è stato dimostrato a te, e avrai come fosse l'intero magistero. Lo stesso autore dice altrove, Prendi la nostra Pietra e ponila in un vaso e asciugala con un fuoco leggero fino a che esso sia rotta ed in seguito, cuocila al calore del Sole fino a che sia coagulata, e sappi che l'intero magistero è nient'altro che la vera soluzione e perfetta coagulazione naturale. Queste sono le parole di Platone.

Platone dice anche, Dissolvi e Coagula e così conoscerai l'intero magistero. Similmente essi vedendo la sopramenzionata materia perfettamente coagulata e ispessita, così che per nessun mezzo essa potrebbe risolvere se stessa di nuovo in acqua né in fumo, hanno detto che era veramente fissata, poiché hanno visto che la coagulazione e l'ispessimento o fissione, per ragione della grande cottura del calore, per giungere alla perfetta asciugatura

e biancore, e poiché quel biancore era oltre tutti gli altri biancori, pertanto essi hanno detto essere la perfetta Calcinazione. Esso vedendo questa materia stare al suo colore e cambiare con infiniti colori, poiché questo non potrebbe essere fatto se non per risoluzione della materia pertanto essi chiamano questa risoluzione Soluzione, perché gli elementi sono discontinui con questa risoluzione, ed essi muoiono e soffrono. E pertanto, i Filosofi chiamano questi elementi, Uomo e Moglie, pertanto, lo sciocco e l'ignorante sono vergognosamente ingannati se ritengono che la medicina dei Filosofi sia creata da qualsiasi altra cosa, quando come i Filosofi dicono. "Il Figlio dell'Alchimia ed altre convinzioni a tutte le loro Dissoluzioni, Sublimazioni, Congiunzioni, Separazioni, Coagulazioni, Preparazioni, Contrizioni ed altri inganni, si vantano dicendo che non vi è altro oro se non il loro, nessun acqua se non la loro, che è anche chiamata il più acre aceto, nessuna altra Dissoluzione o Coagulazione se non le loro, che sono fatte con un fuoco dolce, nessun altra putrefazione se non la loro."

Platone nel suo Sommario: Pertanto lasciamo che la tua ricerca sia del tipo di entrambe le luci del mondo, perché l'Oro abbraccia la parte superiore e l'Argento quella inferiore.

Aristotele: Nessun veleno tingente è generato senza Sole e la sua ombra, che è sua moglie.

Hermes nei suoi segreti: Sole è suo padre e Luna sua madre.

Rosarius: Chiunque tenti di ottenere qualsiasi altra tintura senza Sole e Luna, è simile ad un uomo che vorrebbe salire una scala senza gradini, pertanto è necessario che noi abbiamo il nostro ricettacolo pronto ad accogliere la tintura, che è condivisibile su essa, con una certa similitudine sul Padre, e questo ricettacolo deve essere la Luna stessa, poiché il Sole di per se stesso è di fusione o scioglimento molto difficili, e in simile modo si adatta alla Luna per se stessa, ma quando sono entrambe congiunte insieme, allora entrambe fluiscono e si sciolgono molto facilmente, e così pertanto l'Orefice crea la sua congiunzione.

Il Filosofo: La donna è un certo ricettacolo del seme dell'uomo, poiché lo preserva e lo tiene nella sua Cellula e Matrice e qui è nutrito e cresce fino al tempo della sua maturità, pertanto lascia che noi ora scegliamo per lui una moglie, che egli possa avere un ricettacolo del suo seme, a cui potremo scegliere per moglie, che è più vicina a lui in semplicità e purezza, poiché niente è più prossimo che la moglie che sono omogenei.

Hermes dice nelle sue Allegorie: La Luna è la luce della notte, la notte è la natività delle Tenebre, che Dio ha ordinato per governare il mondo. E la Luna riceve la sua Luce dal Sole ed è amato, poiché la luce del Sole è in essa e poiché la natura del Sole sovrasta la natura della Luna. Il nostro Mercurio è fatto di un minerale e vegetale unite insieme, poiché le cose si uniscono per profittare maggiormente, che se dovessero essere separate l'una dall'altra, fuori da queste cose consideriamo la necessità di entrambe i Mercuri.



Democrito il Filosofo: Esso è doveroso per te che nel primo affare tu dissolva i corpo sopra ceneri bianche e lasci che non siano macinate se non con acqua.

Avicenna: La prima cosa nell'opera è dissolvere la Pietra nella sua prima materia.

Senior ed Hermes: Dissolvi i corpi in acqua.

Platone nel suo Sommario: Tu vuoi che quello per cui tu operi nella Soluzione dei corpi pertanto serve a continuare un fuoco gentile su essa fino a che l'intero sia dissolto, e per esso l'opera effettuata.

Nota questo, la reversione circolatoria di tutte le cose circolari non è effettuata fino a che esse non siano riportate alla loro prima materia.

Rasis: A meno che tu non dissolva i corpi lavori invano.

Alberto Magno: Sappi per certo che nessun spirito dei corpi può essere tinto se prima non sia prima dissolto

Morienus: L'operazione è vana in quest'arte a meno che tutte le cose naturali mutino in vapore per loro natura, e se esse si dissolveranno allora l'opera alchemica sarà preparata e moltiplicata.

Sorin nella sua 11° Distinzione: Perfetta Soluzione è l'inizio del regime, ma che il corpo possa divenire fine come uno spirito, allora è incontrato per dissolvere loro ed il regime dei corpi, come ho detto prima, è dissolta.

Alfidius: Ma l'Argento Vivo che è estratto dal corpo nero è umido e bianco e pulito dalle croste, che l'opera non perisca.

Morienus: E' conveniente per te sapere che il fumo bianco è l'anima e spirito di quei corpi dissolti, e sicuramente se il fumo bianco non è stato Oro, allora non vi è stata Alchimia.

Rosanius: Questo è il nostro più notevole Mercurio e Dio non ha mai creato una cosa più notevole sotto i Cieli a parte l'anima razionale.

Hermes Re dei Greci: Il corpo dissolto è continua acqua congelante il Mercurio con perpetua coagulazione.

Hipocras: Colui che purgherà i corpi deve prima renderli fusibili, la nerezza della putrefazione che secondo l'opinione di alcuni uomini dura 4 o 5 giorni.

Senior: La prima chiave è l'estrazione dell'umidità e del grasso, dei quali questi sono segni, che è come dire, sovrabbondante nerezza che essendo consumata, l'anima è ora nell'acqua.

Albertus: Se l'anima non procederà dal corpo e non ascenderà verso l'alto in cielo, non profitterai di niente di quest'arte.

Senior, la parabola concernente la Tintura Bianca: Se i miei amati genitori assaggeranno l'acqua della vita e saranno nutriti con puro latte e saranno ubriacati con il mio bianco, e giaceranno nel mio letto, produrranno il Figlio della Luna che eccellerà tutti i suoi predecessori, e se i miei amati lo porteranno dalla tomba rossa di roccia e assaggeranno della fontana di sua madre, a potranno unirsi con il mio vino rosso, e ubriacarsi con me, e si uniranno con me liberamente nel suo letto, e nel mio amore il suo sperma entrerà nella mia cellula, concepirò e sarò incinta, ed al mio tempo porterò avanti il più potente Figlio governante e regnante su tutti i re e i principi della terra, coronato con una corona dorata di vittoria, del più alto Dio che vive e regna il mondo senza fine.

La Turba dei Filosofi: Voi cercatori di quest'Arte, quando vedere la bianchezza apparire in tutti i luoghi del vetro, allora immaginate che la nerezza è nascosto in quella bianchezza, e quindi non dovrete estrarlo fino a che l'intero rosso sia fatto cuocere.

Senior: Rendi nero il bianco, e ogni bianco rosso, poiché l'acqua sbianca ed il fuoco illumina, per cui esso brilla in un colore come un rubino per un anima tingente, che ha avuto per virtù del fuoco.

Hermes: Il settimo regime è della Luna, ovvero, asciugare per ottenere il rosso, fare caldo e fissare per lo spazio di 25 giorni e così avrai la fine del lavoro. Il colore dell'anima è rosso. Il bianco sarà rosso. Il biancore è il nostro rossore. Similmente, questa nostra Pietra è fuoco ed è creata di fuoco, e mutata in fuoco, e l'anima di esso si trova nel fuoco.

Il Mistero di Hermes concernente la Tintura Rossa: Sono coronato, e decorato con una corona preziosa e adorno con indumenti principeschi, per cui causo gioia per entrare nei corpi.

Hermes ed il suo Terzo Trattato: Vieni tu Figlio del Sapere e ora gioiremo ancora e ci sposeremo insieme, perché la morte è conquistata ed il nostro Figlio ora regna ed è vestito con un ornamento rosso e con carne. Ora il nostro Figlio essendo nato un Re, prende la

tintura dal fuoco, ma la morte il Mare e le tenebre volano via da lui, ed il Dragone vola i raggi del Sole che attraversa le aperture, ed il nostro Figlio essendo morto, vive, ed un Re arriva dal Fuoco e gioirà in matrimonio, e cose segrete appariranno, ed il nostro Figlio, ora vivificato è diventato un guerriero nel fuoco e supereminente nelle tinte.

La Metafora di Bellinus il Filosofo concernente il Sole: Sappi che mio padre il Sole ha dato a me potere su tutto il potere, e ha posto in me ornamenti di gloria e l'intero mondo mi cerca e corre dietro me, perché sono il più grande, ora che essi hanno conosciuto la mia virtù e altezza, perché sono l'unico ed il solo che della sua grazia ha dato a me quella virtù, e gli uomini cercano dei miei servitori che quello che è cercato di me, e loro non sono arrivati a ciò se non attraverso me, e la terra con tutte le sue forze non può rendermi umile. Infatti, piuttosto io sono sopra essa e sopra i miei servitori, fino a che li umilio ed estraggo dalla natura e potere di essi, e conferisco loro con il mio splendore e luce giusta che mio padre ha dato a me in tutte le loro opere, per cui io eccello, che esaltano e sorpassano tutte le cose e nessuno dei miei servi può essere sopra di me eccetto colui al quale è garantito perché è contrario a me, ed egli mi distrugge, ancora egli non distrugge la mia natura, e questo è Saturno che separa tutti le mie membra. In seguito io vado da mia madre che raccoglie insieme tutti le mie divise e separate membra. Sono illuminante in tutte le mie cose e faccio apparire la luce manifestamente nel viaggio di mio padre Saturno, ed anche di mia madre che è un nemico per me. Ma se così non fosse, non potrei bere le anime degli animali e delle piante, ma arriverei con il calore del fuoco per espellere da me la virtù e l'iniquità di essi. Sto dimorando sul volto del minerale e do ai miei servi delle mie estremità ed il mio nome è chiamato da grandi nomi e colui che studia in me non si cura d'altro, eccetto che se non è soddisfatto da me. Porto navi attraverso i mari e costruisco grandi città e torri, non cerco in me la mia grandezza, pertanto a voi uomini saggi dico che a meno che non mi uccidiate, il vostro compito non sarà perfetto ed il grado del vostro sapere si accresce nella mia sorella Luna, e con alcuno altro dei miei servi. E se doveste conoscere il mio segreto, sono seme gettato nella pura terra, che crescendo aumenta e moltiplica e porta molto frutto a colui che lo semina, poiché ogni cosa generata dal suo tipo, moltiplica la forma della sua stessa forma, e di nessun'altra, come il grano genera grano, e così ogni'altra cosa, e in ciò io ho esposto tutte le figure. Pertanto, quando sarò con la mia bianca, pura, umida e pulita moglie, aggiungo alla bellezza del suo volto, alla bontà della sua virtù, per cui lei obbedisce a me. Pertanto, quando sarò congiunto a lei, non vi è niente di più eccellente e migliore nel mondo, per cui lei sarà impregnata e crescerà e sarà come sono io nella sostanza e colore, poiché per mezzo di questo magistero il seme è moltiplicato, per cui da me, sarà nato il mio simile, e quando un chicco di grano è seminato nel terreno, esso germoglia e si moltiplica, macinato e impastato, ed è trasformato in pane, del quale vive il mondo intero. Ed il minerale della terra è fatto di me, né di nient'altro poiché è dono di Dio. Io illumino l'aria con la mia luce e rendo la terra calda con il mio calore. Io genero e nutro le cose naturali, come piante e pietre e simili. Porto via le tenebre della notte con il mio potere, e faccio sì che il giorno rimanga ed illumino tutte le cose che devono essere illuminate con la mia luce e quelle cose nelle quali non vi è né grandezza né lucentezza, tutte quelle che sicuramente sono del mio lavoro quando sono adorno con i miei ornamenti, e coloro che mi cercano pongono pace tra me e mia moglie. Pertanto, a meno che non sia separata da me e unita con inseparabile commistione, e questo può essere fatto quando mi estrarrete parzialmente dalla mia natura e mia moglie parzialmente dalla sua natura, ed in seguito vedete che ucciderete le

nostre nature, e noi saremo sollevati ancora con una nuova ed incorporea risurrezione, poiché dopo tutto noi non possiamo morire, perché dopo la nostra resurrezione avremo imperiture gloria e forza e allora tutti gioiranno in grande prosperità coloro che conoscono i nostri procedimenti.

Ed in questo è racchiuso il dono più prezioso che Dio ha compiuto, che eccede tutti i segreti delle scienze nel mondo, ed è l'incomparabile tesoro dei tesori, poiché Platone dice che colui che ha questo dono di Dio ha anche il dominio del mondo, poiché colui che attende alle ricchezze ha rotto il legame della natura, ma non pertanto poiché egli ha il potere di connettere tutti i corpi imperfetti nei più puri Sole e Luna, ma piuttosto poiché esso preserva e conserva ogni uomo e bestie brutali in perfetta preservazione di salute, ed il piatto di cristallo che è il Bianco Elisir, è tanto di questo come se un grano di un seme di mostarda dato ad un uomo malato di febbre, lo guarisse. Similmente, un uomo lebbroso, se quattro volte l'anno potesse essere purgato con questo piatto, con polvere rossa da che il Sole è fatto due volte in un anno in Marzo e Settembre, egli ne sarebbe curato. E sia la polvere bianca che la rossa curano la Sciatica nel pericolo di morte e curano anche la paralisi. Similmente se esso fosse tenuto alle narici delle donne nell'atto di partorire un bambino, questo sarebbe prontamente nato, questo afferma Hermes.

Geber dice anche che l'Elisir rosso cura tutte le infermità croniche delle quali i Medici hanno disperato, e fa diventare un uomo giovane come un'aquila e vivere cinquecento anni e più, come hanno fatto alcuni Filosofi, che hanno usato ciò tre volte a settimana nella quantità di un seme di mostarda. Vi è un'erba che è chiamata Saturnus de Canalibus, della quale viene fatta una tale medicina.

Nota pertanto che tutte le infermità che si possono generare dalla corona del capo fino alla pianta dei piedi, se fossero di un mese, allora sarebbero curate in un giorno, se di un anno, in 12 giorni, e se di lungo tempo, sarebbero curate in un mese, poiché come esso ripulisce tutti i metalli infetti da tutta l'infermità, così similmente cura il corpo dell'uomo.

Pertanto la nostra benedetta Pietra non è indegnamente chiamata il più grande Tiriacus, come anche i corpi degli uomini e dei metalli, dei quali Hermes, il Re dei Greci e padre di tutti i Filosofi, parla dicendo, se tu prendi del nostro Elisir ogni giorno per lo spazio di sette anni per il peso di carobiarum², i tuoi capelli grigi e canuti cadranno dalla tua testa e ricresceranno capelli neri al loro posto, e così di un uomo anziano tu vedrai tornare un uomo giovane, prestante e forte.

Arnoldus: Questa nostra Pietra ha una virtù efficace di guarire tutte le infermità sopra tutte le altre medicine dei Medici, per cui l'Anima rinasce, aumenta la sua virtù, si rafforza la giovinezza e rimuove l'età avanzata, per cui non si soffre più né il sangue si putrefà, né l'apatia può avere il dominio, né la bile essere adusta, né la malinconia abbondante, infatti piuttosto essa moltiplica il sangue oltremisura e rigenera e rinnova tutti i membri corporali efficacemente e li preserva dai mali, e cura perfettamente tutte le infermità, il caldo come il freddo, l'asciutto come l'umido, più di tutte le medicine dei Medici, poiché se la malattia fosse di un anno, essa la guarisce in 12 giorni, ma se fosse una malattia antica di lungo tempo, allora sarebbe curata in un mese, e per concludere essa espelle tutti gli umori cattivi e porta quelli che sono buoni, porta amore, onore, sicurezza, fierezza, e vittoria in

battaglia a coloro che la possiedono e in ciò risiede il più grande segreto compiuto della natura, che è

Un segreto non deve essere valutato a nessun prezzo
Un più prezioso ed incomparabile tesoro
Che il Signore garantisce sia nascosto
Nelle loro menti che lo possiedono
Lascia che sia noto
Agli stolti
e agli ignoranti

Così sia lasciato che ogni
Uomo vivente dica

Finis

In Lubeca il 24° giorno del
mese di Ottobre nell'anno
di nostro Signore 1588



Dopo la mia passione e multiformi tormenti sono rinato
Essendo purificato e risanato da tutte le macchie.

Un commentario al *Rosarium Philosophorum* – Adam McLean

Questo commentario fu originariamente pubblicato nell'edizione Magnum Opus dell'opera "*Rosary of the Philosophers*", Edinburgo, 1980

Un commentario al *Rosarium Philosophorum*

Adam McLean

Per il proposito di questo commentario non intendo procedere ad un'analisi dettagliata del testo, ma piuttosto ricercare un'interpretazione della serie di 12 illustrazioni xilografate, che hanno permesso il diffondersi del *Rosarium* pure in assenza di una sua traduzione. Alcune di queste xilografie sono molto ben conosciute e sono state usate come illustrazioni in molti libri recenti sul simbolismo.

Il testo del *Rosarium* è diviso in sezioni associate a queste 20 illustrazioni. Le sezioni introducono le idee che si levano dal contenuto simbolico delle raffigurazioni, e procedono mediante citazioni di varie autorità alchemiche ben conosciute, spesso usando estratti piuttosto corposi di scrittori alchemici. Così il *Rosarium* è una raccolta di materiale con un certo lavoro di cucitura, piuttosto che una raccolta interamente testuale di riflessioni e idee concernenti l'alchimia. Così, questa è l'ossatura nella quale giace l'essenza del *Rosarium*, che tenteremo di esplorare in questo commentario.

Il testo del *Rosarium* è piuttosto peculiare e sembra quasi muoversi dentro e fuori dell'argomento principale.

Ad un certo punto di una sezione, sembra di aver raggiunto un'idea tracciata in modo sufficientemente chiaro e preciso, che però in seguito viene nuovamente sviluppata e diviene più sfuocata, più diffusa e ci si trova incerti sul livello a cui il testo intende fare riferimento.

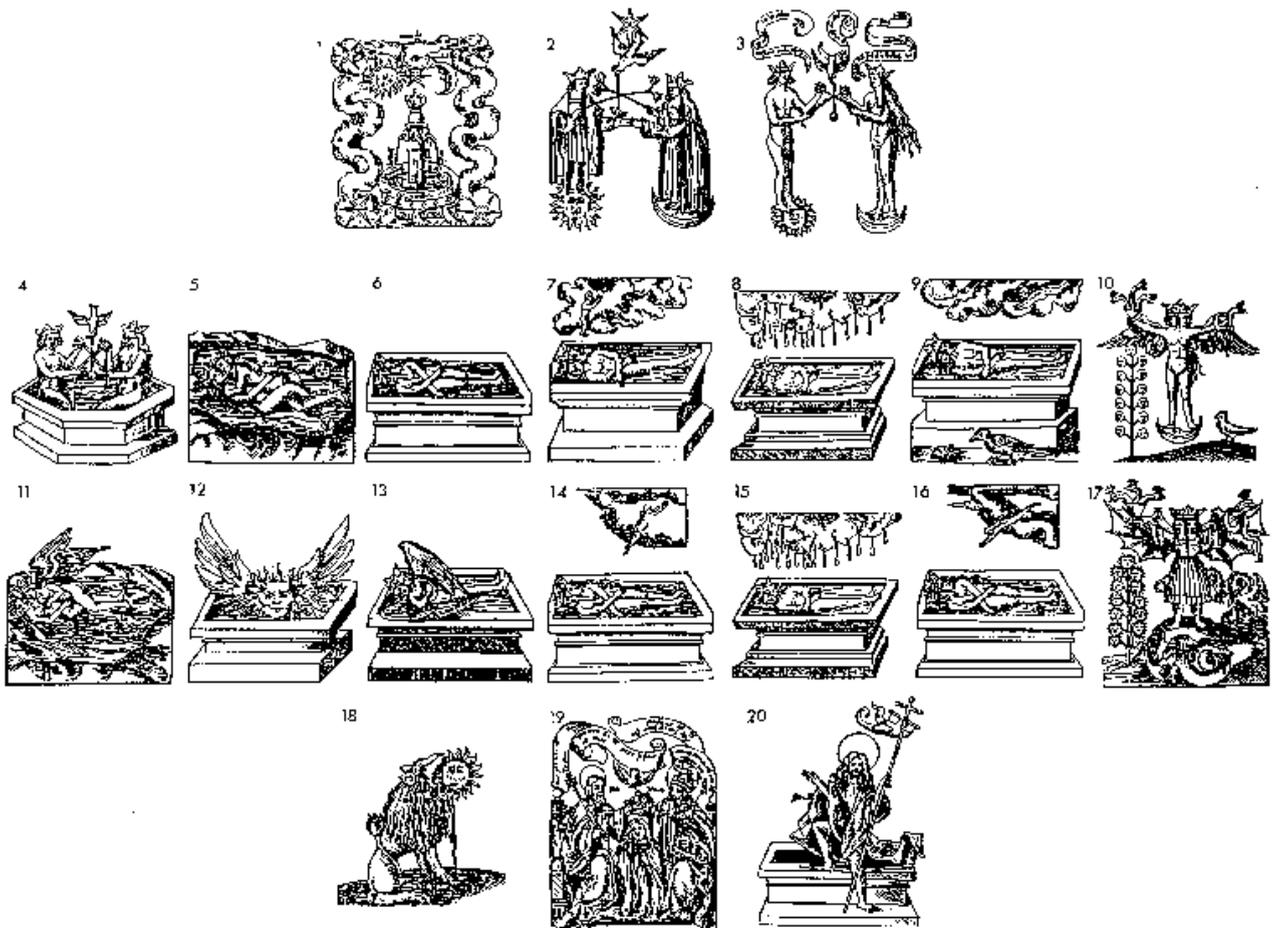
Quindi, non appena lo sconcerto e l'indeterminatezza raggiungono livelli irritanti, il testo si sposta bruscamente indietro e a fuoco, con un'altra chiara dichiarazione dell'idea. Questa potrebbe essere una tecnica consapevole degli anonimi scrittori, piuttosto che solo un errore commesso nel corso della traduzione. Ad ogni buon conto, il testo costantemente scivola tra l'alchimia fisica, affermazioni riguardo gli esperimenti con la sostanza, ed il reame dell'alchimia dell'anima, la missione della trasmutazione interna delle forze all'interno dell'anima umana. Nella ricerca di un'unione ideale di questi due reami alchemici, il *Rosarium* crea uno stile per la letteratura alchemica del tardo sedicesimo - inizio diciassettesimo secolo, nella quale il processo fisico diviene lo specchio per lo sviluppo dell'anima, e l'intero contenuto delle esperienze dell'anima è riprodotto nei processi esteriori del laboratorio del mondo naturale.

Il *Rosarium* come testo non è un'opera del tipo di alchimia spirituale che troveremo successivamente all'inizio del diciassettesimo secolo nell'espressione di Mylius, Maier, Fludd, e degli alchimisti rosacrociani. Non attiene direttamente ai principi spirituali

dell'alchimia né li riporta come filosofia coerente del testo, ma piuttosto questa alchimia spirituale è incorporata nella serie di illustrazioni. Fu solo nel tardo sedicesimo secolo e particolarmente durante il periodo rosacrociano, che gli alchimisti si sentirono liberi di esprimere le profonde verità della loro filosofia spirituale nella forma delle parole. Fino a quel tempo, nella tradizione alchemica i principi spirituali erano espressi solo in simboli. Così, mentre il *Rosarium* nel suo testo tenta una sintesi di alchimia fisica e dell'anima, troviamo anche, come uno strato ulteriore, che la serie di illustrazioni simboliche incorpora in forma pittorica i principi dell'alchimia spirituale.

Il *Rosarium*, per via del suo intrecciarsi continuo di alchimia fisica e spirituale, fu di particolare interesse allo psicologo Carl G. Jung, che forse prelevò da esso per i suoi scritti sull'Alchimia, più che da ogni altro testo. Jung, infatti, scrisse un estratto sulla serie di illustrazioni del *Rosarium* sotto il titolo di "Psicologia del Trasferimento" che è incluso nel Volume 16 della raccolta delle sue opere, e che ci offre una notevole fondazione ideologica sulla quale costruire un'interpretazione. Jung, ad ogni modo, mostra solo 11 delle 20 illustrazioni. Inoltre, egli suggerisce che le figure che egli numera 5 e 5a (Le illustrazioni 5 e 11 del *Rosarium*) siano versioni alternative delle stesse figure, laddove, esaminando la serie intera delle 20 illustrazioni, ciò è palesemente insostenibile. Forse Jung non aveva accesso ad un'edizione completa del libro, oppure, come spesso accade nel corso dei secoli, alcune di queste illustrazioni erano state rimosse dalla sua copia. Ad ogni modo, l'interpretazione di Jung è basata sulla visione delle illustrazioni come 10 stadi, sebbene come abbiamo visto ve ne siano venti. Infatti, se rileggiamo l'analisi di Jung del *Rosarium*, con la nostra consapevolezza dell'esistenza della serie estesa di 20 illustrazioni, troveremo un ulteriore livello di integrazione delle sfaccettature maschiline e femminine dell'anima, che non contraddice le tesi di Jung, ma le amplifica e le estende.

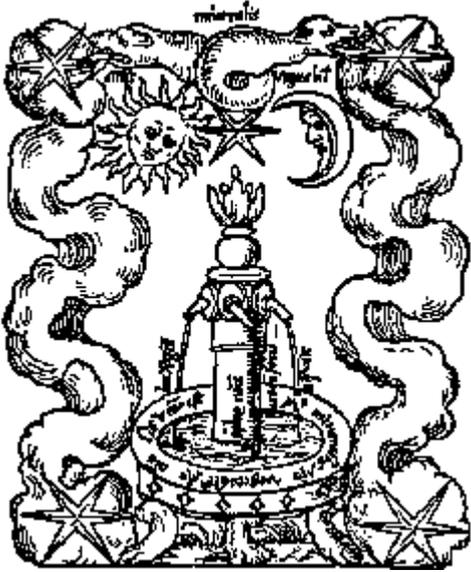
Al proposito di interpretare queste illustrazioni, seguirò un metodo che ho usato già in precedenza (nei commenti a "*The Crowning of Nature*" [L'Incoronazione della Natura N.d.T.] e "*The Rosicrucian Emblems of Daniel Cramer*" [Gli emblemi rosacrociani di Daniel Cramer N.d.T.], che integra i simboli in un disegno completo, piuttosto che analizzarli come simboli separati ed individuali. Non si deve dimenticare, infatti, che quello che è presentato qui è solo un'interpretazione del simbolismo. Non esclude in alcun modo altre interpretazioni, che possono essere ugualmente valide, laddove si rivolgano alle realtà spirituali delle serie del *Rosarium* da una prospettiva differente, e gettino altre luci sulla materia del simbolismo. L'alchimia tratta di flussi e cambiamenti e non può essere inscritta nella rigidità delle formule intellettuali. Gli intellettualismi analizzano e frammentano un soggetto in unità più piccole, ma per aggrapparsi all'Alchimia dobbiamo sviluppare una consapevolezza che è simultaneamente capace di sintesi, di edificare una figura più ampia. Qui dobbiamo vedere l'unità individuale come parte di un tutto.



Così farà la nostra analisi e sintesi dei simboli del *Rosarium*. Le 20 illustrazioni sono disposte per questa interpretazioni come nel diagramma sovrastante. Qui abbiamo una triade di illustrazioni 1-2-3 che ci introducono alla Prima Materia, la sostanza dell'opera della trasformazione, quindi nelle illustrazioni dalla 4 alla 10 vediamo il primo processo di trasmutazione che conduce alla creazione della Pietra Bianca, questa essendo seguita dalla parallela trasmutazione di 11-17 che conduce alla Pietra Rossa. Infine nelle 18-19-20 abbiamo una raffigurazione finale della conclusione dell'Opera.

LA PRIMA MATERIA

Le tre illustrazioni di apertura a questo processo, indicano il reame all'interno del quale si verifica questa trasformazione ed introduce la Prima Materia. Noi interpretiamo questa serie come un processo per l'integrazione delle tre essenze dell'uomo, il Corpo, l'Anima e lo Spirito. Nel nostro stato presente di evoluzione queste essenze non operano insieme in armonia. Vi sono polarità e vasti spazi tra i differenti reami all'interno del nostro essere. E' la missione della trasmutazione alchemica, unire questi differenti aspetti in una nuova armonia, in uno stato perfetto dell'essere, in cui il Corpo, l'Anima e lo Spirito si interpenetrano mutuamente ed operano congiuntamente. Il ponte deve essere costruito mediante l'integrazione delle polarità primarie dell'anima, cosicché essa divenga sia un veicolo o vaso per lo spirito che il maestro e costruttore del reame fisico.



che è uno ed è composto di queste tre correnti.

Nella Illustrazione 1, abbiamo una raffigurazione del mondo interiore dell'anima dell'uomo. Nella parte bassa dell'anima vediamo una tripla fontana da cui sgorga la triforme sostanza dell'anima – il Latte della Vergine (le forze lunari ricettive del femminile nell'anima), la Sorgente dell'Aceto (le acri, penetranti forze del mascolino nell'anima) e l'Acqua Vitae, l'acqua di vita (la sorgente interna delle energie dell'anima). Queste tre correnti sgorgano dalla testa della fontana, al punto centrale dell'anima, e scorrono riversandosi insieme nella vasca della parte inferiore dell'anima. Questa vasca contiene la prima sostanza delle forze dell'anima, il Mercurio Interiore - Mercurio dei Filosofi,

Così abbiamo qui una descrizione del reame dell'anima dell'uomo. Le tre correnti si riversano dal centro della terra nell'inferiore mondo dell'anima, ma sono tagliate fuori da una connessione bilanciata e diretta con l'anima superiore, il reame dell'anima che può toccare la spiritualità. L'unica connessione con quest'anima superiore opera inizialmente attraverso la polarità non integrata delle correnti solari e lunari all'interno dell'anima.

La missione dell'alchimista al lavoro mediante il processo del *Rosarium*, è in primo luogo riconoscere gli elementi della materia primaria, le correnti solari e lunari, ed il Mercurio



interiore delle forze dell'anima, quindi iniziare ad operare con queste profonde meditazioni, portandole in una nuova sintesi e rendendo queste forze interiori un veicolo sia per l'esperienza dello Spirito che per il magistero del mondo Fisico. Così nell'illustrazione 2, è ritratta una personificazione come Re e Regina di queste forze solari e lunari. Il Re Sole e la Regina Luna devono essere riconosciuti dall'alchimista come polarità archetipe all'interno della sua anima e devono essere portate in una nuova relazione. Queste polarità si incontrano e si sfiorano, sebbene, essendo questo uno stadio iniziale, il loro incontro sia molto controllato e distante. Come Jung sottolinea nel suo commentario a queste illustrazioni, esse danno l'un l'altra la loro mano sinistra nell'unione. La sinistra inizia il lato oscuro ed inconscio del loro essere. Così sono unite nell'aspetto inconscio, nelle profondità dell'anima inferiore. Le loro

mani destre, il lato più consapevole del loro essere, porge sarmenti di fiori ricchi di boccioli all'altra, e questo incontro di consapevolezza è più controllato e distante. In ogni

modo, dalla parte superiore, dal reame più elevato, spirituale, simboleggiato da una Stella, un uccello discende portando un altro fiore con due boccioli, e conferendo una più forte unitarietà alla figura. Così già dall'inizio dell'opera, l'alchimista avrà aiuto dal mondo spirituale. Per l'alchimista individuale ciò assumerà probabilmente la forma della percezione, forse dei sogni ispiratori, e realizzazioni positive che gli daranno una sicurezza interiore, la certezza di procedere sul giusto cammino.



Nella Illustrazione 3, il processo si muove ad uno stadio ulteriore. Gli abiti reali del Re e della Regina, i veli della consapevolezza, sono caduti, e le due forze partecipanti o archetipi nell'anima (Jung le definisce Animus e Anima) possono per la prima volta vedersi chiaramente. A questo stadio il loro gesto cambia ed ora si aggrappano l'un l'altro offrendosi un ramo di fiori (che questa volta reca un singolo bocciolo). Il Re solare regge il suo ramoscello con la mano destra e questo è unito alla mano destra della Regina, mentre il suo ramoscello, profferito dalla mano sinistra, viene ricevuto dalla mano sinistra del Re, e dall'alto la colomba reca ancora il suo ramo unificante. Il rotolo sopra il Re Sole dice "O Luna, lascia che io sia tuo marito" mentre la Luna dice "O Sole, mi sottometto a te" e la colomba reca l'iscrizione "Questo è lo Spirito che vivifica". Le due essenze archetipiche dell'anima si

offrono qui l'una all'altra, nella forma di fiori, un aspetto delle loro forze.

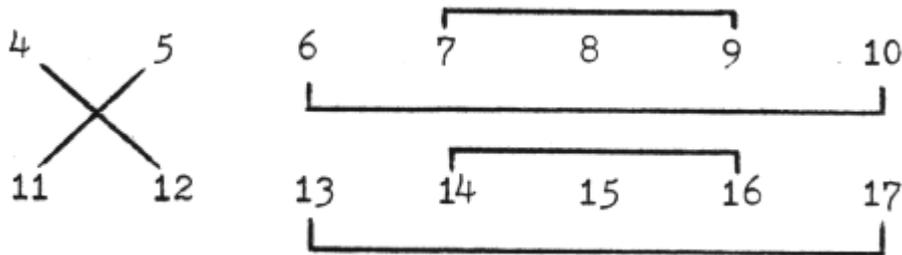
Abbiamo ora raggiunto lo stadio in cui le energie archetipiche primarie interne all'anima dell'alchimista (Animus-Anima) sono state polarizzate e quindi portate attraverso il suo lavoro interiore in una sorta di relazione necessaria per la reale missione, ovvero che il processo di integrazione cominci. Vediamo l'inizio dell'incontro e trasmutazione di queste forze in altre. Ciò avviene attraverso due cicli di trasformazioni, coinvolgenti sette stadi (vedi "Il Coronamento della Natura e lo "Splendor Solis"). Il primo, illustrato tramite le immagini 4-10 dà luogo al sorgere della Pietra Bianca, il magistero interno delle forze lunari, mentre il secondo visto nelle illustrazioni 11-17, produce il magistero interiore delle forze solari dell'anima, la preparazione della Pietra Rossa.

Ognuno di questi procedimenti ha la stessa forma archetipica, come espresso nelle illustrazioni. Questi sette stadi possono essere analizzati come segue: -

- 1 Un'entrata nel vaso della trasformazione
- 2 Una congiunzione delle due forze archetipiche primarie
- 3 La loro conversione in ermafrodita nello stadio di morte o nigredo
- 4 L'estrazione o ascesa di un'essenza dell'anima nel reale Spirituale
- 5 La discesa della rugiada spirituale o essenza dall'alto
- 6 Il ritorno delle forze estratte dell'anima

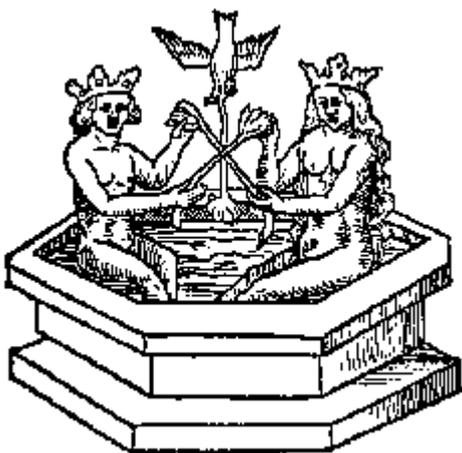
7 La finale formazione della Pietra ritratta come la resurrezione dell'ermafrodita.

I due stadi di apertura di ciascuno dei processi sono preparatori, e vediamo che vi è un'inversione dell'ordine tra quelli del primo ciclo (illustrazione 4 essendo la discesa nel vaso e la 5 la Congiunzione), e quella del secondo ciclo (Illustrazione 11 essendo la Congiunzione e 12 la discesa nel nuovo vaso rettangolare). Le successive cinque illustrazioni di ogni ciclo ruotano attorno all'esperienza centrale della discesa della rugiada spirituale dall'alto (illustrazione 8 per la Tintura Bianca e 15 per la Rossa), e le altre quattro illustrazioni in ogni ciclo si collegano in forma ad ogni altro come segue: -



Così abbiamo un'intelaiatura di base del processo. Ora guarderemo ad ognuno dei singoli stadi con maggiore dettaglio.

LA TINTURA BIANCA



Nell'illustrazione 4, il Re e la Regina, mantenendo la mutua gestualità di unire le forze mediante il sostegno dello spirito, discendono nella vasca dell'acqua. Questo è il reame dell'inconscio, l'interno, sempre scorrente, Mercurio dell'anima, che noi incontriamo nella prima xilografia della Fontana Mercuriale. Le più alte forze archetipe all'interno dell'anima, sono entrate nel vasto mare oscuro del reame dell'inconscio della vita dell'anima interiore. Questa vasca è qui raffigurata esagonale, dal momento che la triplicità dello Spirito, del Sole e della Luna sta ancora lavorando all'interno di queste esperienze.

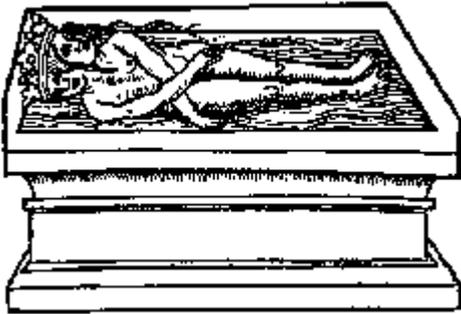
Nella seguente illustrazione, la numero 5, possiamo vedere la prima Congiunzione, il Coito o unione interiore delle forze maschili e femminili dell'anima. Esse sono assorbite dal loro contatto sessuale, l'uomo sopra la donna. Nel primo ciclo di trasformazione, le forze maschili sono spiritualmente attive lavorando sulle passive forze femminili, in ogni modo, come vedremo in seguito, l'opposto avverrà nel caso della



seconda trasformazione. Questo punto non era sottolineato da Jung nel suo commentario.

Le forze solari-mascoline e lunari-femminine nell'anima sono ora unite insieme nel modo più intimo possibile.

Da questa unione sarà generato un essere ermafrodita, come nella prossima figura, la numero 6, dove le forze dell'anima maschiline e femminili sono fuse in un unico corpo con



due teste. Dopo questa primaria fusione e scambio di energie all'interno degli archetipi dell'anima, viene creata un'oscurità interiore, nigredo o putrefazione. Essa prende la forma di una discesa del complesso di energie maschili e femminili interconnesse nella sfera oscura e inconscia dell'anima.

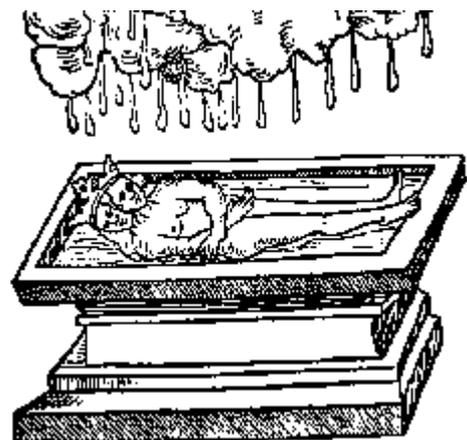
Notiamo qui che questa unione delle energie maschili e femminili produce l'ermafrodita, e non dà luogo al concepimento e nascita di un "figlio-dell'anima" separato e distinto come in molte altre versioni del processo alchemico. Nel *Rosarium*, l'unione di queste due energie è interamente contenuta all'interno dell'essere dell'operatore, e non produce un "figlio-dell'anima" indipendente.



Nell'illustrazione successiva -Estrazione o Impregnazione dell'Anima- un elemento maschile dell'anima si separa dall'ermafrodite morente, e si leva in alto verso il reame dello Spirito, come indicato dalle nuvole sovrastanti. Attraverso questa penetrazione attiva dell'interiore femminile da parte della polarità maschile dell'anima, questo aspetto della vita interiore ha ottenuto una certa abilità di ascendere all'interno del mondo interiore al reame dello Spirito. Il corpo-ermafrodita lasciato al di sotto come nell'involucro dell'unione di correnti maschili e femminili, abbandonato dalle forze dell'anima maschili, è ora, in essenza, il veicolo per le nude forze femminili dell'anima in una forma passiva completamente

inconscia. Questo è il punto di svolta di questo ciclo settuplo di trasformazione.

Nell'illustrazione numero 8, una rugiada discende dalle nuvole spirituali al di sopra del corpo inerte delle forze femminili. Questo sfocia in una spiritualizzazione dell'elemento femminile lunare dell'anima, attraverso un lavaggio o purificazione di questo aspetto delle forze dell'anima, che giace nella inconsapevolezza. L'ermafrodita necessita di essere purificato sia



dall'acqua del mare dell'inconscio che dalla pioggia spirituale del più elevato mondo conscio. Questa è l'Abluzione o Purificazione.

Quando questo stadio ha avuto luogo, il lato maschile dell'anima ritorna dal suo soggiorno nelle più alte sfere e si riunisce con l'involucro ermafrodita. Questo processo è anche riprodotto alla fase della vasca, ove noi vediamo un uccello sul pavimento, che si incontra con un uccello seppellito in terra. Questo è l'"Ortus", il levarsi o sorgere di una nuova consapevolezza, la Giubilazione o Sublimazione delle forze dell'anima. Nuova vita ritorna all'elemento lunare femminile dell'anima, che essendo passato attraverso questo processo di morte interiore, questa discesa nell'oscurità primaria dell'inconscio, ha raggiunto una sorta di vittoria sulle forze del male lavorando nelle forze non strutturate dell'anima.



Così l'anima raggiunge un magistero sopra l'elemento lunare all'interno del suo essere. Questa è l'esperienza interiore della Pietra Bianca, l'interna fondazione nell'anima per la consapevolezza delle potenzialità che operano in questo elemento lunare-femminile che giace all'interno di tutti noi, ed è ritratto nell'ultima



illustrazione di questo sviluppo settuplo, numero 10, che ci mostra l'ermafrodita dell'anima ora rinato dalla sua tomba, alato (indicando il suo sviluppo spirituale), e che si trova sul lato crescente della Luna (significante magistero delle forze lunari) che è ulteriormente enfatizzato dall'apparizione dell'Albero della Luna.

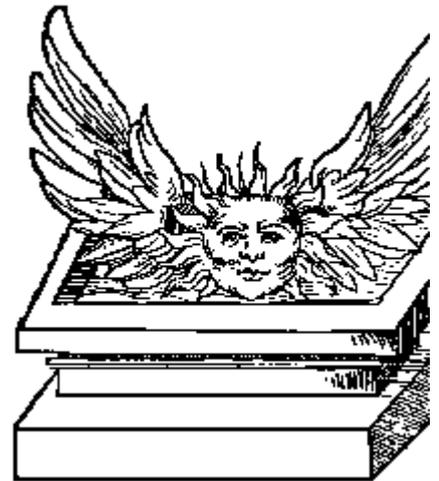
LA PIETRA ROSSA.

Ora che l'alchimista reca all'interno del suo essere la Tintura Bianca, il magistero delle forze lunari, è giunto il momento perché si cimenti con la preparazione della Pietra Rossa. Come la Pietra Bianca era preparata per una creazione attiva delle forze solari maschili sulle forze femminili in uno stato di passività nella tomba dell'inconscio, così sarà ora il lato maschile dell'anima ad entrare nell'oscurità, mediante l'opera attiva delle forze femminili lunari all'interno dell'essere dell'alchimista.



Così nell'illustrazione 11, vediamo ancora la Congiunzione – il Coitus delle due facce dell'anima. Questa è chiamata Fermentazione e si distingue dalla congiunzione della fase Bianca.

Questa volta le forze femminili sono attive, e ciò si estrinseca nel rapporto con la donna che giace sull'uomo. Le figure sono anche alate, ad indicare il livello di sviluppo spirituale che è stato raggiunto nel corso del primo ciclo di trasformazione che risulta nell'illustrazione 10 dell'ermafrodita alato.



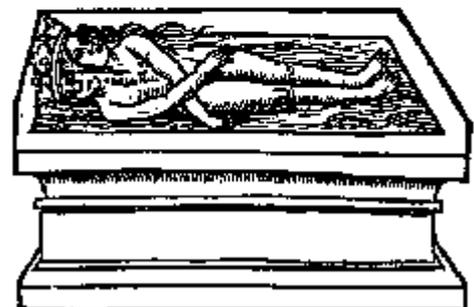
Le forze maschili solari dell'anima entrano ora nell'oscurità del reame dell'inconscio, come vediamo nella seguente illustrazione, numero 12, l'Illuminazione, nella quale un disco solare alato discende nel vaso della trasformazione che contiene il mercurio vivente, l'energia sempre mobile e fluente dell'inconscio. Come indica il testo: "Qui il Sole muore ancora ed è coperto dal Mercurio dei Filosofi".

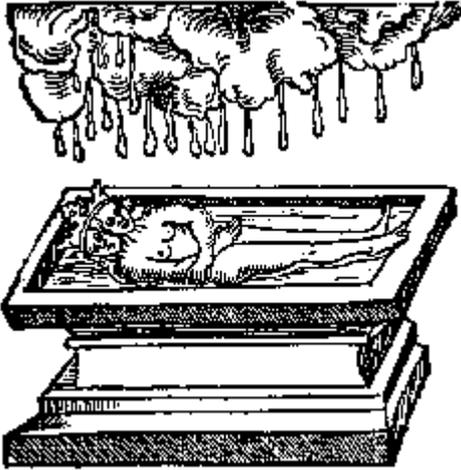


Nell'illustrazione 13, le due facce dell'anima sono ancora fuse in un'ermafrodita che sta riposando all'interno di un sepolcro scuro come il reame dell'inconscio. L'ermafrodita è alato, e così ancora reca lo sviluppo spirituale del precedente ciclo di trasmutazioni, e comunque, anche questo deve essere lasciato se si vuole che la trasmutazione solare abbia luogo.



Possiamo vedere questo nella seguente illustrazione 14, il punto di svolta di questo ciclo, dove l'ermafrodita, ora senz'ali, si allontana dal lato femminile delle sue forze, che ascendono al mondo spirituale, lasciando l'aspetto maschile legato all'involucro del corpo dell'ermafrodita. Questa è la Fissazione di queste forze nel reame dell'inconscio.

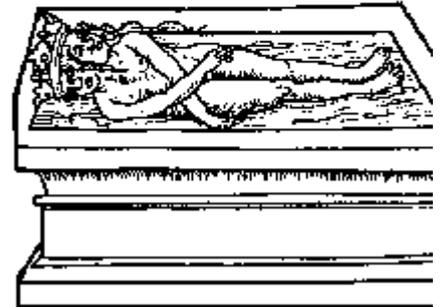




Quindi, come nel ciclo precedente, una rugiada discenda dal reame spirituale sopra il corpo dell'ermafrodita, nella Moltiplicazione - illustrazione 15, e le forze maschili solari dell'anima sono purificate e lavate da questa pioggia gentile dello spirito.



Ciò fatto, l'elemento femminile dell'anima è ora libero di tornare dal suo viaggio al più elevato reame spirituale dell'anima, e riunirsi e vivificare la figura dell'ermafrodita nell'anima inferiore, come raffigurato nell'illustrazione 16.



Quindi il giro del secondo ciclo di trasformazione è completo, e l'ermafrodita sorge nell'illustrazione 17, mostrando la perfezione della Pietra Rossa. Sulla sinistra dell'ermafrodita vediamo l'Albero Solare, mentre sulla destra, il Pellicano è in atteggiamento devoto, e nutre il suo giovane del sangue dal suo stesso seno, simbolo della Tintura Rossa. Dietro si nota un Leone, altro simbolo solare. L'ermafrodita è in piedi su un monte al di sotto del quale si trova un serpente a tre teste, ognuna delle quale si nutre mutuamente delle altre. Questo è simbolo che lo Spirito, il Corpo e l'Anima stanno divenendo unite e si penetrano l'un l'altra; anche se il fatto che l'essere sia ancora

polarizzato nella forma del serpente (le polarità della testa e della coda), indica che l'armonizzazione finale di questi reami deve ancora essere raggiunta.

LA FINE DELL'OPERA.

Così l'alchimista ha raggiunto il suo magistero interiore sulle correnti solari e lunari della sua anima, le forze femminine e maschiline all'interno del suo essere, l'Yin e lo Yang, l'Ida ed il Pingala Nadi's del Tantrismo, e non è più inconsciamente mosso e sedotto dagli archetipi esterni del Re e della Regina, ma ora tiene questi all'interno del suo essere come una risorsa consapevole dell'anima, energie che egli può governare ed usare a suo piacimento.

A questo stadio l'alchimista ha raggiunto l'esperienza della Pietra Bianca, l'interna fondazione per operare consapevolmente con le forze lunari del suo essere, e ha anche raggiunto la Pietra Rossa, il territorio interno sul quale potrà solidamente iniziare a lavorare con le forze solari del suo essere. Egli così sta sulla soglia di un'esperienza più alta e profonda del suo essere. In ogni modo, queste due Tinture dell'Anima o Pietre,



fondazioni sulle quali egli può solidamente svolgere l'incontro interiore con le due correnti di forze della sua anima, non incorporano il Mercurio interiore, le viventi e fluenti energie dell'anima, che abbiamo dipinto oggi come l'inconscio, la misteriosa e oscura fonte interna delle forze dell'anima. L'essere dell'alchimista durante lo stadio di ermafrodita, si è immerso in questo pozzo del suo essere, ma non ha mai interamente penetrato il suo mistero in profondità. Comunque, questa esperienza è necessaria per il completo sviluppo interiore dell'alchimista, e ciò è raffigurato nell'illustrazione 18 come il Leone Verde che divora il Sole. Il sole qui rappresenta tutto quello che l'alchimista

ha così diligentemente ottenuto per la sua consapevolezza, attraverso l'opera del processo di sviluppo interno. Il Leone Verde è il divorante, dissolvente aspetto dell'inconscio. (L'alchimista ritratto qui ha un'analogia con l'Aqua Regia, l'acido tingente verdastro che solo può dissolvere l'Oro metallico).

L'alchimista deve essere preparato a offrire sacrificio dei suoi conseguimenti consci al pozzo scuro del suo essere inconsapevole, se intende spingersi oltre nel processo di integrazione, perché solo in questo modo può pienamente abbracciare questo reame ed unire le correnti dell'albero che sgorgano dalla fontana nella vasca dell'anima inferiore (illustrazione 1).



Una missione interiore simile deve essere intrapresa con riguardo al reame superiore dell'anima, e questo è ritratto nella penultima illustrazione, dove vediamo l'essere dell'alchimista ricevere una corona dalle tre correnti superiore dell'aspetto del Padre (corpo) del Figlio (anima) e dello Spirito Santo. L'alchimista deve ancora fare un sacrificio dell'ego, questa volta in rispetto alla sua anima superiore. Deve essere preparato

qui a ricevere la benedizione dello spirito che si riversa nella sua anima superiore, e riconoscere che la fonte si trova al di fuori del suo essere. Se a questo punto volesse identificare se stesso con la corrente dello spirito, sarebbe sopraffatto dall'egoismo. L'alchimista ha così avuto esperienza attraverso il gesto sacrificale verso la sua anima superiore ed inferiore (figure 18 e 19), il vero ego spirituale che risiede all'interno del suo essere, e che riversa la sua fondazione essenziale dall'unione delle essenze del Corpo, dell'Anima e dello Spirito nei reami dell'anima sia superiore che inferiore.



Così, con l'illustrazione finale, l'alchimista è visto nell'atto di ricevere una sorta di resurrezione parallela a quella del Cristo. Nello stadio del Leone Verde egli discendeva nel profondo dei misteri immensi e oscuri della sua anima, come Cristo discendeva all'Inferno, ma è ritornato con rinnovata energia in un corpo di resurrezione che porta il mistero della superiore trinità. Questa è la vera trasmutazione. Coloro che sono passati attraverso questa esperienza sono fondamentalmente cambiati, essendosi sottoposti ad un'auto-iniziazione, parallela all'esperienza interiore che veniva ottenuta attraverso l'iniziazione agli antichi misteri di Greci, Egizi o Inglesi.

La serie di illustrazioni del *Rosarium* delinea un processo per incontro, separazione, purificazione, ricongiunzione ed armonizzazione consapevoli ed interiori delle essenze maschili e femminili dell'anima, e, operando mediante un tale processo, porta ad un'iniziazione dell'alchimista. I vari blocchi dello scorrere libero di queste energie interiori sono così rimossi e l'alchimista è in grado di sperimentare la vita più pienamente, avendo una percezione vivente dello spirituale, e l'abilità di esprimere il suo essere creativamente nell'incontro con il reame spirituale.

Ho descritto questo processo interamente usando termini di alchimia spirituale, da una prospettiva esterna al vaso della trasformazione. Una tale indicazione è necessaria per una comprensione di questo processo al giorno presente, comunque, si può riconoscere che questo è solo uno dei modi possibili per operare con questi simboli. Al tempo in cui il *Rosarium* fu pubblicato, non sarebbe stato sperimentato in questo modo. Piuttosto ogni illustrazione sarebbe stata presa come un esercizio meditativo individuale da svolgersi

attraverso una sequenza. Ho scelto qui di delineare un tale esercizio meditativo in dettaglio, ma credo che siano state offerte indicazioni a sufficienza per consentire al lettore di operare con esse in questo modo. Costruire un'operazione meditativa con una tale serie richiede alcuni mesi di sforzi sostenuti, ma se la missione è intrapresa, il lettore incontrerà veramente l'essenza del *Rosarium*. Come ho indicato nel mio commentario a "Il Coronamento della Natura", vi dovrebbe essere stato un definito processo fisico alchemico nel quale fosse incorporato questo aspetto dello sviluppo dell'anima. Il "Coronamento della Natura" ha una serie perfino più estesa, di 67 illustrazioni, e contiene notevoli riferimenti al *Rosarium*; ad esempio, vi è la preparazione della Pietra Bianca e della Pietra Rossa mediante svariati cicli di trasformazione, anche se il "Coronamento della Natura" opera attraverso gli Elementi e gli Eteri, mentre il *Rosarium* è fondato sulle polarità di Sole e Luna, mascolino e femminile.

Il processo fisico dovrebbe essere intrapreso dall'alchimista e dovrebbe agire come un continuo esercizio meditativo, ogni cambiamento all'interno del contenitore essendo correlato alla trasformazione interiore dell'Anima. Le trasformazioni nel contenitore e quelle nella vita interiore dell'alchimista dovrebbero essere collegate "sincronicamente", specchiandosi l'una nell'altra. I segreti di tali esperimenti alchemici dovrebbero essere naturalmente considerati da vicino, ed è difficile trovare istruzioni chiare e definite in molti testi, in ogni modo, mi sento sicuro che il tempo ed un lavoro paziente, rendano possibile scoprire alcuni dei segreti di questo processo. Il *Rosarium* certamente offre una chiave ed un punto di partenza per tali indagini.

¹ Traduco questo documento, come gli altri dall'Inglese, parola per parola, senza ricercare esigenze stilistiche, al fine di mettere il lettore più a contatto con il testo originale.

² Termine tradotto "italianizzando" il termine originale "Lauchimist"

³ Termine tradotto "italianizzando" il termine originale "Lachrymist"

⁴ Termine mantenuto inalterato rispetto al testo originale

⁵ Id.

² Termine mantenuto inalterato per la difficoltà di una traduzione adeguata.

³ Termine mantenuto inalterato per la difficoltà di una traduzione adeguata. Potrebbe in effetti riferirsi al termine inglese Latten, che indica un tipo di Ottone lavorato in lamine.

⁴ Id.

² Termine mantenuto inalterato per la difficoltà di una traduzione adeguata. Potrebbe in effetti riferirsi al termine inglese Latten, che indica un tipo di Ottone lavorato in lamine.

³ Termine mantenuto inalterato per la difficoltà di una traduzione adeguata.

⁴ Vedi Nota 2

⁵ Id.

⁶ Id.

² Termine mantenuto inalterato rispetto al testo originale per la difficoltà di una traduzione adeguata.